QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 24 Marzo 1953
Anno IX - Num. 71
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 58-861. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000) Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/23710): ITALIA anno L. 8250, semestre L. 4250, trimestre L. 1700 ESTERO: anno L. 16000, semestre L. 4300, trimestre L. 3150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IMPROVVISA COMPLICAZIONE NELL'ACCESA ATMOSFERA PARLAMENTARE

Paratore rassegna al Senato irrevocabili dimissioni da presidente

La grave decisione determinata da ragioni di salute e "dalla situazione creatasi dopo gli incidenti di questi giorni" - Tutti i partiti e il Governo invitano il dimissionario a recedere, ma le dimissioni saranno confermate - Difficile scelta del successore

Calcolo errato

Roma, 23 marzo.

Uno degli obbiettivi dell'opposizione è stato dunque raggiunto: la Presidenza del Senato è entrata in crisi, la crisi provoca il rinvio della discussione sulla legge elettorale, e il tempo che in tal modo andrà perduto imporrà, come minima fra tutte le conseguenze immaginabili, il rinvio delle elezioni dal 31 maggio al 7 giugno. Ciò a condizione che, nel frattempo, non insorgano altre complicazioni.

Le dimissioni sono state respinte, in omaggio a una corretta consuetudine: non c'è alcun dubbio, tuttavia che esse saranno mantenute, dato che il senatore Paratore non sembra uomo da tornare su una decisione formale, annunciata con tanta chiarezza. Egli è del resto, effettivamente, ammalato: l'indisposizione, della quale davamo notizia sabato sera, sembra si sia manifestata fra ieri e oggi in forma itterica, e in questo sommarsi di itterizia e di amarezza, per gli incidenti e le sconvenienze in cui è stata in questi giorni [illegible] l'aula del Senato, è da vedersi la certezza che Paratore lascerà il suo posto.

Quando il Senato avrà, domani, la riconferma delle dimissioni, la seduta sarà tolta, e l'Assemblea riconvocata per procedere alla elezione del successore. Questa elezione potrebbe andare per le lunghe. Stando al regolamento del Senato un presidente viene eletto in primo scrutinio solo se abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti: è facile pensare che, chiunque abbia a essere il candidato, i comunisti, al primo turno, faranno mancare la maggioranza. Si può perdere del tempo, è chiaro che i comunisti non si lasceranno sfuggire l'occasione. Ci vorrà quindi una seconda votazione, per la quale è prevista sufficiente la maggioranza relativa.

Sarà passato in ogni modo — ed è questo che importa — dell'altro tempo. Non sarà facile, del resto, designare un candidato che disponga di tutti i requisiti desiderabili: che sia, cioè, un parlamentare dotato di energia, e non soltanto esperto delle norme procedurali, ma altresì pronto all'interpretazione e all'applicazione, e freddo di carattere, sì da riuscire a dominare se stesso per potere dominare le irrequietezze dell'Assemblea. Questo, naturalmente, è quanto si può dire circa il desiderio del Governo e l'interesse del Parlamento: l'opposizione, dal suo canto, è arrivata a tempo ad auspicare, invece, la soluzione nihilista del «tanto peggio tanto meglio». E' nei suoi voti, senza dubbio, l'elezione di un presidente mediocre, o che, comunque, sia poco efficiente per l'età o la salute o la debolezza del carattere.

Non sarà questa, dunque, una facile elezione come quella che ha portato Paratore, l'autunno scorso, a succedere a De Nicola. Sarà fatto di tutto per complicarla: se, per esempio, dopo un primo fallito tentativo di raggiungere un accordo sul nome di un senatore del gruppo misto (lo stesso al quale è iscritto Paratore), la maggioranza intendesse ripiegare su un senatore democristiano, non c'è alcun dubbio che nuovi ostacoli sarebbero creati: e in ogni modo, tali e tante riserve saranno fatte dall'opposizione, che al nuovo presidente mancherà quel prestigio che i suoi predecessori ritraevano anche dal fatto di essere stati eletti mercè l'accordo di tutte le parti.

Al successore di Paratore sarà pertanto ancora più difficile dirigere i lavori dell'Assemblea. Ormai l'opposizione ha chiaramente dimostrato di volere giungere al punto di rottura, e se la sua speranza di provocare lo scioglimento del Senato non ha molta probabilità di realizzazione, è certo, per lo meno, che l'ostruzionismo dei socialcomunisti trarrà nuovi vantaggi e più vaste risorse dal fatto stesso della successione presidenziale.

Si è già veduto, nei giorni scorsi, l'accoglienza fatta a Tupini, eletto in luogo dell'infermo senatore Alberti: è stato messo in opera contro di lui il modo più elementare di ostruzionismo, l'assordante *tam-tam* delle tavolette dei banchi, sbattute senza interruzione per due ore.

Quando si arriva a questi estremi, ed anzi, quando non si nasconde che si è pronti a ricorrervi ancora, solo che manchi ogni altro mezzo di regolamento, ci si può attendere, ad esempio, che al Presidente del Consiglio sia impedito di parlare, come da sabato è già stato annunciato. L'ostruzionismo, insomma, si può ancora risolvere in volgare sabotaggio. A questo punto, tuttavia, è necessario dire che le conseguenze saranno affatto opposte a quelle che erano nei desideri dei socialcomunisti.

Nessuno può più farsi la illusione che l'opinione pubblica abbia a seguire, non diremo con simpatia, ma neppure con un minimo di comprensione, la battaglia condotta dalle sinistre. La loro lotta non potrà più venire considerata come diretta contro la «legge-truffa»: sarà veduta come una battaglia contro il Parlamento, quale appunto si è andata rivelando in questi ultimi tempi.

In Italia, sappiamo, le vicende parlamentari generalmente non attirano eccessivo interesse; anzi, a dispetto di tutte le organizzate mobilitazioni di protestatari latori di petizioni contro il progetto di legge, la indifferenza del Paese per la snervante discussione che si sta trascinando da circa quattro mesi, era finora largamente diffuso. Sedute-fiume e discorsi-fiume non suscitavano nei cittadini quell'ammirazione che i socialcomunisti avrebbero ambito per la fatica che sostenevano: erano imprese che apparivano ridicole, o deplorevoli, a giudizio dei più seri.

Oggi il giudizio è diventato ancora più severo, ed è questo che importa. Anche ammettendo, per ipotesi, che la legge dovesse non venire approvata e che pertanto le elezioni si facessero a norma della legge preesistente, nessuno si può illudere che i socialcomunisti saranno acclamati dalla massa elettorale per avere sventata una pretesa «truffa». Saranno piuttosto giudicati come coloro che per quattro mesi hanno paralizzato la vita politica italiana, e che si presenteranno agli elettori facendosene un vanto.

Non c'è il minimo dubbio che i milioni di cittadini che lavorano e che comunque lottano contro le difficoltà quotidiane della vita, possano avere tenerezza o simpatia per quanti perdono e fan perdere il tempo. Gli stessi mutilati che bivaccano ancora sulla soglia di Palazzo Madama non è davvero detto che rivolgano le loro imprecazioni soltanto all'indirizzo del Governo. Il senatore Cerruti che ha voluto parlare per nove ore, impedendo il dibattito sul problema delle pensioni di guerra, ne ha ricevute anche egli la sua parte.

Vittorio Gorresio

Il presidente dimissionario Giuseppe Paratore al suo tavolo di lavoro. (Telefoto)

L'ostruzionismo

Nuovi incidenti sollevati da Terracini — Oggi discussione sulle pensioni di guerra

Roma, 23 marzo.

Per tutto il giorno a Palazzo Madama i senatori socialcomunisti hanno continuato nel loro ostruzionismo che va assumendo forme sempre più ostinate e intollerabili, soprattutto se si pensa che in questo ostruzionismo esasperato hanno insistito anche dopo l'annunzio delle dimissioni del presidente Paratore.

La prima manovra ostruzionistica è stata effettuata dal comunista Ruggeri, il quale, appena aperta la seduta, ha chiesto che il processo verbale fosse messo ai voti per appello nominale, anzichè approvato per alzata di mano come normalmente avviene. In appoggio alla sua richiesta, egli ha sostenuto che domenica il Governo aveva mancato all'impegno di discutere l'aumento delle pensioni di guerra. Dai banchi democristiani il sen. Zotta si è subito levato per sostenere che il motivo era specioso: «Tutta l'Assemblea — egli ha detto — decise ieri sera di rimandare la legge alla Commissione. Il Governo non c'entra».

Allora si è acceso un dibattito, ed ecco levarsi Terracini in appoggio alla richiesta di Ruggeri, ed ecco dai banchi democristiani replicare il sen. Riccio. Infine il Presidente concede la votazione ed i comunisti chiedono la verifica del numero legale. In tutto hanno guadagnato più di un'ora.

Si dovrebbe a questo punto riprendere il dibattito sulla legge elettorale, ma ecco il secondo espediente ostruzionistico: il sen. Terracini si alza per comunicare all'Assemblea le sue dimissioni dalla Commissione parlamentare per il controllo delle radioaudizioni. Egli afferma di essere indotto a ciò dal fatto che le trasmissioni della radio sono ogni giorno più «parziali» e comincia la lettura di una serie di documenti intesi a dimostrare il suo assunto.

Dal centro si rumoreggia e si grida: «Basta! Basta!»

E' ormai mezzogiorno, due ore buone sono state perdute, ed il dibattito sulla legge elettorale può riprendere. Parla il primo relatore di minoranza, sen. Franza, del M.S.I.

La seduta, che è tolta subito dopo, viene ripresa alle ore 16. Dopo che il vice-presidente Molè dà l'annuncio delle dimissioni del presidente Paratore, che sono respinte alla unanimità, si riprende l'esame della legge elettorale con la relazione del comunista Cerruti, che parla per varie ore.

A tarda ora Molè può annunciare che, per disposizione della presidenza, la legge sulle pensioni di guerra verrà discussa domattina. Calmatisi gli animi Cerruti può riprendere, con voce sempre più stanca, a parlare e a leggere, a leggere e a parlare.

L'annuncio all'Assemblea

Unanime calorosa manifestazione al dimissionario - Primi orientamenti per la nomina del nuovo Presidente - Alcuni nomi: Gasparotto, Casati, Persico, Zoli

Roma, 23 marzo.

L'annunzio delle dimissioni dell'on. Giuseppe Paratore da Presidente del Senato è stato dato dal vice-presidente *Molè* all'inizio della seduta pomeridiana. Molè non aveva presieduto nessuna delle sedute dedicate alla legge elettorale, e già il fatto che egli presiedesse la seduta aveva provocato qualche sorpresa. Ma presto quella sorpresa veniva dissipata in quanto la notizia delle dimissioni del Presidente si diffondeva nell'Assemblea prima ancora dell'annunzio.

Fra la più viva attenzione dei senatori, Molè dava lettura della seguente lettera:

«Onorevole vice-Presidente del Senato, la situazione creatasi dopo gli incidenti di questi giorni, e le mie condizioni di salute, m'impongono di presentare le dimissioni da Presidente del Senato. Prego l'Assemblea di accoglierle per evitarmi una conferma. Esprimo a tutti gli onorevoli colleghi profonda e devota riconoscenza per la fiducia fin qui accordatami.

«Con ossequi. Devotissimo Giuseppe Paratore».

L'elogio di tutti

Subito dopo la lettura della lettera, *Molè* ha aggiunto: «Ritengo doveroso che dal banco della Presidenza, prima che i varii rappresentanti dei gruppi esprimano il loro avviso, parta un pensiero riconoscente verso il Presidente che vuole lasciare un incarico finora tenuto così nobilmente».

Subito il comunista *Spano*, balzando in piedi, ha gridato: «Viva Paratore»: e a quel primo grido altri ne sono seguiti da tutti i settori della Assemblea. Levatisi in piedi, i senatori e i membri del Governo hanno a lungo applaudito all'indirizzo di Paratore.

I presidenti dei vari gruppi hanno poi formulato gli auguri per la salute di Paratore, invitando l'Assemblea a respingere le dimissioni. *Cingolani* per i democristiani ha detto: «In un momento così importante per la vita della democrazia italiana, ci auguriamo che Paratore voglia accettare il fraterno invito». *Terracini*, per i comunisti: «Paratore ha sempre partecipato con integro senso della responsabilità ai dibattiti del Senato e si è in essi immedesimato con serena imparzialità». *Lussu*, per i socialisti: «Le sue dimissioni, in un momento come il presente, assumono un significato politico e pertanto la sua permanenza al seggio presidenziale appare indispensabile». *Macrelli*, per i repubblicani: «Torni Paratore in quest'aula, e con lui torni la distensione degli animi, onde affrontare a viso aperto e con coscienza tranquilla tutte le responsabilità». *D'Aragona*, per i socialdemocratici: «Paratore non può abbandonare nel momento presente la sua carica presidenziale e privare il Senato della sua imparziale direzione». *Casati*, per i liberali: «Mi auguro che Paratore continui a presiedere i lavori dell'Assemblea con l'autorità e il senso di equilibrio che gli sono propri».

Anche *De Gasperi*, che era al banco del Governo, si è associato vivamente «al desiderio espresso da tutti i banchi che il Presidente Paratore rimanga a dirigere imparzialmente i lavori del Senato» e invia «il più affettuoso augurio di pronta e recuperata salute».

Allora il vice-presidente *Molè* ha annunciato che avrebbe trasmesso a Paratore «l'espressione dell'unanime sentimento dell'Assemblea, con la speranza che egli accolga il voto che gli viene rivolto da ogni parte del Senato».

Poi, siccome secondo la prassi finchè le dimissioni non sono state accettate dal Senato il Presidente si considera in carica, l'Assemblea ha ripreso i suoi lavori.

Le dimissioni sono giunte del tutto inaspettate. Neppure il Governo ne aveva avuto sentore.

Sta di fatto che pochi minuti dopo che il sen. Molè, nella sua qualità di Presidente anziano, ne aveva dato comunicazione all'Assemblea il Presidente del Consiglio si è ritirato nella sala del palazzo che gli è riservata, dove ha subito ricevuto il sen. Alessandro Casati, presidente del gruppo senatoriale liberale.

Esame della situazione

Nel corso del colloquio è stata esaminata la situazione determinatasi con la crisi della Presidenza.

Dopo questo scambio di idee, Casati, a bordo di un'automobile, si è recato immediatamente nell'abitazione del senatore Paratore, in via Nomentana. Lo ha trovato in letto, giacchè sofferente.

Paratore ha 75 anni suonati ed ha, indubbiamente, risentito dello sforzo cui si era sottoposto negli ultimi giorni.

Egli soffre di disturbi epatici (una forma itterica che si è accentuata). Secondo talune voci, che per altro non è stato possibile controllare, Paratore sarebbe stato colpito da una leggera paresi facciale.

Casati, dunque, ha sollecitato Paratore, anche richiamandosi ai vincoli della loro vecchia amicizia, a recedere dalle sue dimissioni, dopo il voto unanime dell'Assemblea. A quanto ci risulta, il presidente del gruppo liberale non ha esitato a prospettare a Paratore che le sue dimissioni introducono un nuovo elemento di complicazione nel lungo *iter* della legge elettorale, a tutto vantaggio dell'estrema sinistra.

Paratore si è dimostrato irremovibile e quando nella tarda serata il vice-presidente Molè e il segretario generale del Senato avv. Galante gli hanno recato il resoconto stenografico della seduta, dal quale si rileva che tutti i gruppi unanimi hanno respinto le sue dimissioni, ha ripetuto che non poteva recedere.

Riunioni dei gruppi

Per ora è una comunicazione verbale, cui seguirà quella scritta; domani, la lettera con la quale Paratore insiste nelle sue dimissioni sarà letta in aula, e quindi non resterà che fissare la data per la elezione del suo successore, che sarà quella di mercoledì. In questo frattempo saranno completate le consultazioni iniziatesi per trovare il candidato alla successione. Già stasera De Gasperi ha in proposito lungamente conferito col presidente del gruppo senatoriale democristiano Cingolani, col ministro Cappa e col vice-presidente Piccioni.

La presidenza del Senato è stata sempre retta da un componente il gruppo misto: Bonomi, De Nicola, Paratore. E' per questo che il primo candidato di cui si è fatto il nome è stato quello del senatore Gasparotto, verso il quale, anzi, un autorevole esponente del gruppo di maggioranza, il sen. Menghi, ha fatto delle *avances*. Gasparotto è, con Bergamini, il vice presidente del gruppo misto e una sua candidatura potrebbe essere bene accetta dai gruppi dell'estrema. Non sembra, tuttavia, che Gasparotto, già militante nella Democrazia del Lavoro e più volte ministro, si mostri propenso ad accettare.

Se, come sembra, la candidatura di un componente del gruppo misto cadrà, si ricorrerà allora a quella di un senatore dei gruppi di maggioranza: i liberali avanzano quella del senatore Casati, i socialisti democratici quella del senatore Persico, i repubblicani di Macrelli e infine i democristiani quella dell'attuale Ministro di Grazia e Giustizia sen. Adone Zoli.

A ben considerare, data la situazione che si è determinata, si ritiene che il successore di Paratore potrà essere per l'appunto Zoli, la cui carica di Guardasigilli sarebbe affidata *ad interim* al vice presidente Piccioni. Stasera i dirigenti del gruppo democristiano si sono lungamente consultati e per domani sono in programma riunioni di tutti i gruppi senatoriali della maggioranza, a cominciare da quello D. C. convocato per le 12.

I componenti del Senato sono attualmente 330, alcuni dei quali partecipano raramente alle sedute. Si prevede, così, che alla votazione per l'elezione del successore di Paratore parteciperanno circa trecento senatori e che non sarà difficile raccogliere i suffragi per fare insediare Zoli al posto di Paratore.

Da fonte autorizzata sono state definite parto di pura fantasia le voci circolate in serata di anticipato scioglimento della Camera Alta. v. s.

Narriman, seguita dalla madre, al suo arrivo nella notte all'aeroporto del Cairo (Tel.)

Narriman è al Cairo ma il figlio resterà con Faruk

L'ex-sovrano rifiuta di consegnare il piccolo Fuad alla "nurse" inviata da Naghib - Una smentita di Palazzo Chigi

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 23 marzo.

Narriman è tornata a casa, accolta dall'abbraccio dei familiari.

«Sono felice di essere arrivata nel mio Paese». Questo mi ha detto l'ex-regina (sono il primo giornalista con il quale abbia parlato al suo rientro dopo otto mesi di esilio). Ma ha subito aggiunto di sentire la mancanza del figlioletto.

Si è rifiutata comunque di parlare della questione legale relativa al piccolo Fuad: «Mio figlio è caro al mio cuore — ha detto la 19enne Narriman — ma la questione della sua posizione è di spettanza del Governo. Il suo «status» è una questione politica e io non faccio politica».

Così undici giorni dopo aver lasciato a Roma l'ex-re Faruk e l'infante sovrano Fuad II, Narriman è arrivata come semplice cittadina nella casa della sua famiglia al Cairo.

Erano circa le cinque del mattino quando la nera berlina della famiglia Sadek è giunta dinanzi all'abitazione. Qui gli ufficiali dell'Esercito che avevano scortato Narriman dall'aeroporto internazionale hanno terminato la loro missione.

All'aeroporto si era recato incontro alla giovane signora lo zio Mustafa Sadek. L'apparecchio era giunto alle 3,15, ne erano discese Narriman, la madre e la dama di compagnia. L'ex-regina, seria in volto, aveva abbracciato lo zio.

Qui, a casa, era invece la nonna materna, Naima, ad aspettare Narriman ai piedi della scalinata che dal giardino conduce all'interno della villa. Narriman si è gettata nelle braccia della nonna, e sono rimaste abbracciate diversi minuti. Piangevano entrambe. Solo Naima ha parlato. Con labbra tremanti per la commozione, ha detto: «Lascia tutto a Dio, e ogni cosa andrà bene».

Poi si è sciolta dall'abbraccio, e la zia di Narriman, Laila, e la prozia, Fuada, hanno a loro volta gettato le braccia al collo della giovane. Intanto Assila Sadek, madre dell'ex-regina, cercava di confortare Naima: «Perchè tutte queste lacrime, mamma?», le diceva.

Alla fine, dopo i commossi saluti, la famiglia si è ritirata nel grande salotto della villa, la stanza che vide le prime visite di Faruk ai Sadek due anni fa. Fu da questo salotto che la diciassettenne Narriman uscì felice, tutta vestita di bianco, per salire sulla «Rolls Royce» scarlatta, che doveva condurla a Palazzo Abdin per la cerimonia nuziale.

Stamane erano nella villa tutti i parenti stretti di Narriman: gli zii Mustafa e Mohamed Ali, diversi cugini. L'ex-regina, la madre e gli altri sono rimasti a conversare a lungo. Solo nel tardo pomeriggio qualcuno ha incominciato a lasciare la villa. m. o.

L'ex-moglie di Faruk si è risposata in Egitto

Il Cairo, 23 marzo.

Si è appreso oggi che l'ex-moglie di Faruk, Farida, si è unita in matrimonio con Wahid Yusri, ricco proprietario egiziano.

Il «no» di Faruk

Roma, 23 marzo.

Faruk ha risposto «no» a colei che è stata inviata dal generale Naghib per prendere il piccolo re Fuad II e portarlo in Egitto. Ed è stato un «no» deciso, senza possibilità di equivoci. «Non acconsentirò mai — ha detto l'ex-sovrano — a separarmi da mio figlio. Naghib può dire quello che vuole, ma io ho deciso così e non c'è nulla da fare».

Dalla maniera di procedere della «nurse» madame Maria Komel, una signora di 32 anni, piuttosto florida e severamente vestita, è apparso chiaro che costei e le persone con le quali è arrivata, non pensano di giungere al ratto del piccolo re, bensì di convincere il padre a «cedere» il figlio per il suo bene e quello dell'Egitto. Ad ogni modo la fedelissima guardia del corpo egiziana di Faruk ha intensificato la sorveglianza di Fuad II nella cui stanza, nella villa Duamet di Grottaferrata, vi è giorno e notte un componente la scorta dell'ex-re.

La «nurse» la quale da tre giorni fa la spola tra Frascati — ove ha preso alloggio a «Villa Flora» — e Grottaferrata, è giunta quando Narriman si trovava ancora a Ginevra. La ragione di tante visite è costituita dalla ferma opposizione di Faruk ad acconsentire alla partenza del figlio.

Fu giovedì che madame Komel giunse a Frascati. La mattina dopo essa ricevette la visita di numerose personalità. In serata giunse a Villa Flora anche una macchina del seguito di Faruk a bordo della quale salì la giovane signora per recarsi a Grottaferrata. Da allora i viaggi tra le due cittadine dei Castelli si fecero sempre più frequenti, ma almeno fino ad ora, come abbiamo detto, senza alcun risultato positivo.

Frattanto a Palazzo Chigi si smentisce ancora una volta la notizia diffusa al Cairo secondo la quale il Governo di Roma avrebbe comunicato all'ex-re Faruk che la sua presenza in Italia è «indesiderabile».

Nuove dimostrazioni di mutilati per le pensioni

Roma, 23 marzo.

Alcune centinaia di mutilati e di orfani di guerra hanno sostato da stamane, fino alle ore 23,30, fuori del Senato, sdraiati a terra.

«Resteremo qui — avevano detto — fino a quando il Senato non avrà deliberato sulla proposta che concerne l'aumento delle pensioni di guerra». Il traffico da piazza San Luigi dei Francesi ha dovuto essere deviato.

E' quasi superfluo avvertire che alla singolare manifestazione non sono estranee le organizzazioni politiche di estrema sinistra, le quali, tuttavia, questa volta, sembrano avere avuto facile giuoco nel promuoverla, giacchè le rivendicazioni dei mutilati e invalidi di guerra appaiono giustificate.

Il Governo, tuttavia, ha fatto il possibile per i miglioramenti delle pensioni: difatti ha acconsentito ad aumentare lo stanziamento necessario per la proposta Bertone da 13 miliardi e 800 milioni a 46 miliardi, di cui 16 per l'esercizio finanziario 1953-54 e altri 30 per i due prossimi esercizi. La categoria non è tuttavia soddisfatta. La manifestazione non ha determinato alcun incidente, anche per il tatto dimostrato dalle forze dell'ordine.

IL CONSIGLIO DELL'OECE RIUNITO A PARIGI

Provvedimenti inglesi e tedeschi per la liberalizzazione degli scambi

Londra e Bonn hanno fatto nuove concessioni per le importazioni - L'incognita della Francia

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 23 marzo.

Il Consiglio dei Ministri dell'OECE, nel quale l'Italia è rappresentata dall'on. Pella, si è riunito oggi a Parigi sotto la presidenza del ministro inglese Eden e proseguirà domani l'esame della situazione relativamente agli scambi economici fra i vari Paesi associati e all'Unione europea dei pagamenti che dovrebbe cessare di funzionare il 30 giugno prossimo. Si dovrà decidere fra l'altro prima di tale data se l'Unione dei pagamenti verrà soppressa o rinnovata.

La giornata importante sarà quella di domani. Oggi i Ministri hanno preso soprattutto contatto fra loro ed esposto le posizioni dei rispettivi Governi sui problemi in discussione. Già si constata tuttavia che la tendenza alle limitazioni del commercio internazionale decise l'anno scorso da alcuni Paesi, soprattutto dall'Inghilterra e dalla Francia per proteggere le loro industrie e i loro commerci interni, viene oggi capovolta. Ancora una volta i Governi che hanno voluto stabilire contingenti troppo severi alle importazioni, hanno dovuto rendersi conto che una tale politica è un'arma a doppio taglio, in quanto provoca reazioni adeguate da parte degli altri Paesi e che il ritorno alla libertà commerciale è il miglior modo di stimolare il commercio internazionale grazie alla concorrenza.

E così il britannico Butler, Cancelliere dello scacchiere, ha annunciato che il suo Governo restituirà una relativa libertà alle importazioni portandole alla percentuale che va dal 46 al 58 per cento per i prodotti agricoli e le materie prime, e dal 21 al 65 per cento per i prodotti manufatti. Inoltre il Governo britannico porterà da 25 a 40 sterline la somma concessa ai cittadini inglesi che si recano all'estero.

Provvedimenti analoghi di liberalizzazione degli scambi portandoli al livello del 90 per cento, e in favore del turismo aumentando da 500 a 800 i marchi concessi a chi espatria, sono stati annunciati dal ministro tedesco delle finanze sotto la riserva che l'Unione europea dei pagamenti continui a funzionare e magari venga rafforzata.

L'on. Pella, che è uno strenuo difensore della libertà commerciale, ha preso atto di queste concessioni fatte dall'Inghilterra e dalla Repubblica federale tedesca, considerandole soddisfacenti.

Una incognita è ancora costituita però dall'atteggiamento della Francia, che rappresenta la chiave di volta della cooperazione economica europea e soltanto domani sapremo quali sono le intenzioni del Governo di Parigi circa la liberalizzazione degli scambi e quali sforzi essa è disposta a fare sulla strada della cooperazione internazionale. l. m.

40 sterline invece di 25 per i turisti inglesi

(Nostro servizio speciale)

Londra, 23 marzo.

La decisione britannica, comunicata a Parigi ai membri dell'OECE dal Cancelliere dello scacchiere Butler e a Londra ai Comuni dal ministro del commercio Thorneycroft, di abbattere numerose «barriere» che severamente limitavano dallo scorso anno le importazioni dagli altri Paesi europei, è stata accolta dagli ambienti commerciali italiani della capitale inglese con entusiasmo ed è stata definita da vari portavoce come «una iniziativa di estrema importanza a vantaggio delle nostre esportazioni». Con eguale entusiasmo è stata ricevuta da tutte le agenzie turistiche italiane a Londra la annunzio che i turisti inglesi, a partire da domani, potranno portare all'estero non più 25 ma 40 sterline.

Durante il 1952 — ci è stato segnalato da fonte ufficiale italiana — i turisti inglesi portavano e spendevano in Italia circa 6 milioni di sterline; questa cifra, in seguito ai nuovi provvedimenti, potrebbe indubbiamente aumentare durante il '53 di altri 3 o 4 milioni.

La stessa soddisfazione che domina fra le agenzie turistiche italiane di Londra regna — come abbiamo detto — nell'ambiente commerciale. La possibilità di esportare nuovamente in Inghilterra con maggiore facilità e in maggior copia prodotti italiani di vario tipo non solo costituirà un notevole beneficio per gli esportatori, ma avvantaggerà inoltre sensibilmente la bilancia commerciale italiana.

Ad evitare però eccessivi ottimismi, due punti vanno sottolineati con il massimo rilievo:

1) il fatto che certi prodotti possono d'ora in poi essere esportati liberamente nel Regno Unito come avveniva due anni fa, non significa che questi stessi prodotti possano essere venduti con la stessa facilità di due anni or sono. Durante questo ultimo biennio, le condizioni del mercato britannico sono infatti sensibilmente mutate. Un caso tipico è quello dei filati e dei tessuti, due prodotti di particolare interesse per il Piemonte e che, d'ora in poi, potranno essere nuovamente liberamente esportati in Inghilterra. Due anni fa filati e tessuti potevano essere venduti, in Gran Bretagna con notevole facilità: oggi invece la situazione è mutata e pertanto questi stessi esportatori, nonostante la mancanza di «barriere», troveranno notevoli difficoltà nel piazzare i loro prodotti.

2) Un ragionamento più o meno simile si può fare anche nel campo turistico. Il fatto che il Governo permetta a una persona di portare in Italia 40 sterline non significa che questa persona possieda la somma e sia disposta a spenderla. m. c.

CRONACA CITTADINA

LE PROSPETTIVE ECONOMICHE

Migliori affari in primavera

Affluenza di visitatori per il "Salone dell'Automobile,, e le altre manifestazioni - La situazione esaminata alla Camera di Commercio

L'inizio della primavera sembra aver destato a Torino un'atmosfera nuova. La città appare finalmente avviata a realizzare il suo reinserimento nelle grandi linee di comunicazione (trafori alpini, Torino-Ivrea, Torino-Savona): problema che non è mai apparso così essenziale come in questi giorni in cui si si prepara ad accogliere centinaia di migliaia di ospiti.

Le previsioni sull'affluenza di visitatori in occasione del Salone dell'Automobile e della Mostra del Tessile e della Moda sono infatti eccezionali. L'Ente Turismo, nella previsione — ampiamente giustificata dalle prenotazioni già giunte — che i 5000 letti dei quali dispone la nostra attrezzatura alberghiera non risultano sufficienti, è al lavoro per assicurarsene altri in un raggio di cinquanta chilometri e più attorno alla città (da Rivoli a Vercelli, da Asti ad Ivrea, a Ceres). Un'ordinanza prefettizia ha esentato, per tutta la durata delle manifestazioni, i privati dall'obbligo di denunciare la presenza di eventuali ospiti.

Come sempre, il settore automobilistico ha una parte di primo piano nel determinare un'atmosfera più ottimistica. Le riduzioni di listino, annunciate proprio il primo giorno di primavera dalla maggior Casa italiana, la presentazione di nuovi tipi di vetture rendono particolarmente interessanti il prossimo Salone, e soprattutto lasciano a buon diritto sperare in un'intensificazione della attività produttiva. Già in febbraio, in questo settore — dice l'ultima relazione della Camera di Commercio — mentre le consegne risultavano stazionarie o lievemente contratte, si notava invece una ripresa nell'afflusso di nuove ordinazioni sia dal mercato interno che da quello estero.

Anche in altri settori, sempre secondo la citata relazione, non mancano aspetti incoraggianti. In quello aeronautico, le commesse conferite nel quadro del programma «Off Shore» consentiranno di mantenere l'attività produttiva per un certo periodo su un piano uniforme e abbastanza favorevole. Per le *carrozzerie* continua il favorevole ritmo accentuato nelle ultime settimane di sintomi di maggiore animazione. Note sempre dolenti, invece, per le *costruzioni ferroviarie*, per le *macchine tessili* e *grafiche* e, in minor misura, per le *macchine utensili*.

In campo tessile, pur con qualche eccezione (*cotone*), il panorama si presenta soddisfacente. Per la *lana*, il mercato interno ha mantenuto un grado di assorbimento discretamente elevato, mentre anche in quello estero si è avuta una certa animazione. Le ordinazioni di filati, tessuti e maglierie hanno raggiunto una considerevole entità tanto che l'industria della nostra provincia si è assicurata un carico di lavoro che permetterà un soddisfacente impiego di macchinari sino a tutto aprile. In ripresa anche le industrie delle *fibre artificiali*, in seguito al miglioramento del mercato interno, ma soprattutto dell'esportazione. Conseguenza importante agli effetti dell'impiego di mano d'opera: numerosi stabilimenti che nella scorsa estate avevano ridotto il ritmo lavorativo a livelli minimi, hanno aumentato la loro attività tornando ad orari di lavoro di poco inferiori ai normali.

La primavera dovrebbe portare ad un certo risveglio anche nel settore *chimico*, attualmente in situazione di disagio: gli industriali del ramo sollecitano l'adozione di provvedimenti doganali e fiscali. Andamento invariato per la *gomma* con qualche incremento nella vendita di pneumatici sul mercato interno. Difficile la congiuntura per l'industria della *carta*: la concorrenza straniera, forte del suo monopolio delle materie prime, rende impossibile le vendite sui mercati esteri e riduce i prezzi in Italia «a livelli sconfortanti».

Per una tipica industria torinese, quella dolciaria, si può registrare un discreto miglioramento da mettere in relazione al passato periodo del Carnevale e a quello ormai imminente di Pasqua. Favorevoli prospettive anche per quanto riguarda i produttori di vini, vermut e liquori: essi registrano un miglioramento nelle esportazioni, specie per i vermut nei Paesi dell'area del dollaro.

In commercio, non si sono verificate variazioni sensibili: naturalmente, si conta molto su un netto miglioramento degli affari in occasione del forte afflusso di visitatori per le manifestazioni di aprile. Poco favorevole all'agricoltura l'andamento meteorologico. Neve, temperature notturne rigide e sintomi di siccità hanno ritardato lo sviluppo delle colture specie dei cereali. In questi ultimi giorni, la mancanza di pioggie rende sempre più preoccupati gli agricoltori.

Il Presidente Einaudi compie oggi 79 anni

Il Presidente della Repubblica compie oggi 79 anni, essendo nato a Carrù (Cuneo) il 24 marzo 1874. Sarebbe lungo rifare, anche in compendio, tutta la vita di Luigi Einaudi fino ad oggi: una vita che dall'alto insegnamento, attraverso contatti con le più varie discipline, giunge alla più alta carica dello Stato. Volta a volta studioso e giornalista (iniziò le sue cronache finanziarie su La Stampa), professore universitario e Accademico dei Lincei egli ha, in ogni campo, lasciato traccia della sua erudizione, del suo acume, del suo senso d'equilibrio e anche del suo buon gusto. Giunto al sommo del potere in uno dei momenti più tormentati della vita nazionale, ha saputo riportare nel Paese il senso della fiducia, il gusto del lavoro, la fede nella ricostruzione. In queste occasioni, che sono, ben si può dire, di tutto il popolo italiano, sono anche espressi gli auguri di questo popolo, ai cui destini Luigi Einaudi presiede.

Fra breve si iniziano i lavori per l'apertura di corso Peschiera

La Giunta Provinciale amministrativa ha dato il via al progetto - L'indennizzo ottenuto dalle Ferrovie - Il Sindaco a Roma per discutere sull'aeroporto

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato in questi giorni la deliberazione comunale riguardante l'apertura di corso Peschiera. Un problema annoso e importante che finalmente si avvia alla soluzione. Fra qualche giorno sarà fatto l'appalto per i lavori e fra un paio di mesi, al massimo, uno dei più grossi intoppi al traffico cittadino sarà rimosso: corso Peschiera — eliminato lo sbarramento dei magazzini delle Ferrovie — potrà essere percorso in tutta la sua lunghezza e la periferia compresa fra San Paolo e l'Aeronautica avrà una diretta comunicazione con il centro. Senza contare che il traffico proveniente da Rivoli, Val di Susa, Francia non sarà più costretto ad incanalarsi verso le congestionatissime zone di piazza Statuto, via Garibaldi, ma potrà puntare speditamente verso Porta Nuova attraverso una grande e comoda arteria.

L'opera costerà 250 milioni, di cui poco più d'una decina per coprire le spese effettive dei lavori di «apertura» e di sistemazione stradale, e il resto di indennizzo alle Ferrovie, per il trasloco di macchinari e attrezzi. C'era da sperare che le FF. SS. non pretendessero una somma così ingente, almeno in considerazione del fatto che — una volta tanto — non sarebbe stato un delitto favorire la nostra città. Ma non c'è stato verso: bisogna pagare tutto perché questa è la rigida regola dell'amministrazione ferroviaria. C'è da augurarsi che le FF. SS. siano altrettanto rigide quando si tratterà (quando poi?) di ottenere miglioramenti per le linee piemontesi: rigide nel valutare (e soddisfare) gli antichi riconosciutissimi diritti di Torino e delle sue comunicazioni.

Il Sindaco avv. Peyron, ha lasciato ieri sera Torino, diretto a Roma dove si fermerà sino a giovedì. Nella sua visita, il Sindaco si recherà al Ministero degli Interni (a proposito dell'organico municipale), ai ministeri dei Trasporti, Pubblica Istruzione, Lavori Pubblici, Tesoro, alla Cassa Depositi e Prestiti, al Consorzio Opere Pubbliche. Il Sindaco farà pure visita al Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, invitandolo ad inaugurare ufficialmente la Mostra di «Chagall» che si terrà a Palazzo Madama alla metà di aprile.

L'avv. Peyron si incontrerà quindi con i rappresentanti di varie Compagnie di navigazione aerea in previsione del funzionamento dell'aeroporto di Caselle. Da ultimo, il Sindaco cercherà di ottenere la proroga di una settimana alle riduzioni ferroviarie concesse per il Salone Internazionale dell'Automobile, proroga che dovrebbe favorire i visitatori della Mostra del Tessile e della Moda che avrà luogo al Castello di Stupinigi.

Un operaio si aggrappa al tram di Rivoli scivola e cade: le ruote gli stroncano le gambe

Il figlio ed il nipote assistono angosciati alla sciagura - Lo sventurato muore dissanguato fra le loro braccia - Il fatto è avvenuto ieri sera alla fermata di "Cascine Vica,,

Una terrificante sciagura è accaduta ieri sera a Cascine Vica: un uomo è finito sotto le ruote d'un convoglio della tranvia Torino-Rivoli, ed ha avuto le gambe orrendamente maciullate. Il poveretto è morto dissanguato pochi minuti prima dell'arrivo delle autoambulanze che dovevano trasportarlo all'ospedale.

Ogni sera verso le 19 gli operai dei numerosi stabilimenti della zona affollano la stazioncina di Cascine Vica, in attesa dei trenini per Torino e per Rivoli. Alle 19 di ieri gli operai erano moltissimi, ed il capostazione ad alta voce raccomandava a tutti di aspettare pazientemente il convoglio, di non prenderlo d'assalto — come è deplorevole costume — per evitare disgrazie, e di salire sui vagoni soltanto quando il treno è fermo.

In orario, alle 19,10, il convoglio giunse nella piccola stazione. Tutti i viaggiatori presero posto negli scompartimenti, e qualche ritardatario — nonostante le vive raccomandazioni del personale — si aggrappò alle maniglie esterne. Proprio mentre il trenino si rimetteva lentamente in moto, dalla sede del «Cral» della ditta «Filp» uscì di corsa un uomo. Contrariato per il ritardo, inseguì ansimando per una decina di metri il trenino: poi, con un balzo, saltò sulla predella, dell'ultimo vagone, annaspando con le mani nel tentativo di afferrarsi alla maniglia.

La manovra gli riuscì fatale. I piedi scivolarono, le mani non ressero il peso del corpo e l'infelice scivolò sui binari, urlando disperatamente. Il capostazione diede l'allarme, il manovratore bloccò istantaneamente il treno; ma già quattro ruote erano passate sulle gambe dell'uomo, stroncandogliele quasi di netto.

La folla degli operai scese a terra, e corse verso il corpo sanguinante. Fra i primi a raggiungerlo vi erano due giovani: si chinarono sullo sventurato e sbiancarono in volto. Poi si misero a singhiozzare ed a gridare, quasi impazziti dal dolore. L'uomo a terra, morente, con le gambe maciullate, era il padre di uno dei giovani, ed il nonno dell'altro: il falegname Pietro Lazzarotti di 55 anni, abitante a Rivoli in piazza del Castello 2, dipendente della segheria Durbiano, di Cascine Vica.

Un medico si fece largo fra la gente, ed alla meglio legò i monconi degli arti, per impedire che il Lazzarotti morisse dissanguato. Intanto altri si precipitavano verso il telefono pubblico, ed avvertivano le autoambulanze della Croce Verde, il medico del luogo, i carabinieri di Rivoli. Ma le ferite erano mortali: venti minuti dopo l'incidente l'infelice Lazzarotti spirava, fra le braccia dei figlio.

Il falegname Pietro Lazzarotti

Un altro scolaro fugge a causa dei brutti voti

Una settimana fa un giovane studente fuggiva di casa, per il timore che i genitori lo punissero a causa di un «4» riportato a scuola. Per fortuna la polizia riusciva a rintracciarlo pochi giorni dopo la fuga, e lo riconsegnava ai parenti. Ieri al Commissariato di San Paolo è stato denunciato un caso analogo: un ragazzo è scappato all'improvviso, lasciando nella costernazione e nell'angoscia i familiari.

Protagonista del nuovo episodio è l'undicenne Ottavio Castagno, fu Giuseppe. Egli abita presso lo zio Giuseppe Turini, in corso Rosselli 184, e frequenta la quinta classe elementare alla scuola «Santorre Santarosa». Poco diligente negli studi, più volte i maestri lo avevano colto impreparato, e lo avevano severamente ammonito. Quando gli venne consegnata la pagella, in cui le votazioni erano veramente sconsolanti, il Castagno decideva di fuggire. Senza dir nulla allo zio, faceva un fagotto della sua roba e se ne andava.

Al momento della fuga il ragazzo — che è alto un metro e 50 ed ha i capelli castani — indossava una giacca grigia ed una maglia blu.

Lo studente che aggredì il cambiavalute giudicato oggi dalla Corte d'Assise di Roma

Era fuggito da Torino portando nella Capitale la cassa dell'Interfacoltà - Come poteva sostenere la vita lussuosa nei grandi alberghi?

Ci telefonano da Roma:

«Fallito il proposito di unirmi con la ragazza che amavo, non vidi altra via che la fuga: non avevo il coraggio di tornare a casa e presentarmi da mio padre. Cercai così di affogare in una vita straordinaria l'angoscia che quando avevo fatto mi procurava».

Intorno a questo nucleo ruota la storia dello studente universitario Alberto Angelini, figlio di un industriale torinese, imputato di una decina di reati che vanno dal tentato omicidio, alla rapina, all'appropriazione indebita, ai falsi, alle truffe, ai furti, alla sostituzione di persona. Una storia triste, quasi incomprensibile che ha inizio nel gennaio del 1950. Alberto si innamora di una ragazza torinese, Delfina Tessari, cameriera in un bar; immagina che l'unione possa essere avversata dalla sua famiglia ed allora pensa di porre il padre di fronte al fatto compiuto. Ma i danari per condurre in porto il progetto? Alberto è il segretario generale dell'Interfacoltà di Torino, e quindi gli sono stati affidati i fondi degli universitari: un milione e quattrocentomila lire. Un giorno passa in Banca e preleva tutto. Poi si rivolge al garage «David», in via Nizza, e prende a nolo una automobile. Tutto è pronto per la fuga. Ma Delfina è una ragazza con la testa sulle spalle e dopo essersi spinta con Alberto sino a Como, vuol tornare indietro. Alla notte, verso l'una, Alberto l'accompagna a casa, rimane solo e, come dirà poi, viene preso dal panico.

Milano, Piacenza, Bologna, Firenze, Roma, Napoli sono le tappe di questa «vita straordinaria». I suoi lo cercano disperatamente, ma Alberto tra grandi alberghi, donnine allegre e locali notturni ha dimenticato tutto e tutti. A Napoli s'accorge che i fondi stanno per terminare. Allora pensa di vendere l'auto che ha preso a nolo. Gli riesce falsificando il libretto di circolazione della macchina. Ne prende a noleggio un'altra e si sposta a Roma prima al «Grand Hôtel», poi al «Quirinale». Non bada a spese. Dopo una settimana si trova di nuovo all'asciutto. Allora escogita un altro piano per trovar danaro e fuggire in Tunisia. Si mette in contatto con una società per acquistare sterline. S'è presentato in albergo come un industriale ed ha mutato nome: Joseph Alewski. A lui si rivolge certo Marcello Jacobacci che gli vende 300 sterline. Quando Alberto è convinto d'aver conquistato la fiducia dell'altro, pone in pratica il suo piano. Invita Jacobacci a portargli 3500 sterline. L'altro arriva puntuale, ma con sole 1300 sterline. La scena è rapida. Jacobacci dispone sul tavolo le banconote. Alberto gli gira alle spalle, tira fuori un martello e lo colpisce alla nuca e in fronte. Unico risultato: due ferite ed un po' di sangue. Alberto si getta in ginocchio e supplica per non essere denunciato. Ma Jacobacci non si fa commuovere: chiama la polizia. L'avventura dello studente torinese è finita.

Dopo la deposizione, l'Angelini ha chiesto ai giudici se poteva non assistere al processo. Sono stati ascoltati numerosi testimoni: Marcello Jacobacci, la vittima, gli ha ricordato l'episodio del quale fu involontario protagonista; Giuseppe Ratenna, il commerciante torinese che affittò l'auto ad Alberto; Marco Siniscalco e Marcello Borghese dell'Interfacoltà di Torino; Eridiano Vergottieri, ed Edmondo Aerbischer, direttore e portiere del «Quirinale»: il capitano Antonio Erra, che conosceva molto bene il giovane. «Un ragazzo piuttosto chiuso — ha spiegato il capitano — anche se di intelligenza superiore alla normale. Era sensibile ai rimproveri materni e aveva soggezione del padre. Era molto innamorato della Tessari ed aveva affittato un appartamentino in corso Stati Uniti dove aveva dato ordine di far trasportare un pianoforte a coda che lui, appassionato di musica, intendeva suonare. Disdisse l'affitto perché era troppo elevato». Ultimo testimone, lo studente Pierluigi Marchesi, un amico di Alberto.

Domani la storia di Alberto Angelini si concluderà in Corte d'Assise. Si discuterà a lungo sulla sua incapacità di intendere e volere, dopo aver chiesto i chiarimenti ai periti che ha visitato Alberto, dichiarandolo un folle.

L'ex-procuratrice della Frigobor respinge l'accusa di correità nell'assassinio del Rabogliatti

La difesa sostiene che la colpevolezza dell'imputata e di suo fratello fu stabilita in base a false testimonianze

Ha avuto inizio ieri in Corte d'Assise di Appello il processo per l'uccisione del rag. Renzo Rabogliatti, commissario prefettizio allo stabilimento «Frigobor» durante il periodo repubblichino, commessa il 12 maggio 1945 dai partigiani Carlo Gay e Renato Fontana. Costoro vennero assolti in istruttoria per amnistia avendo il giudice stabilito che agirono in base ad un ordine ricevuto e da essi ritenuto legittimo. La sezione istruttoria rinviò invece a giudizio Clelia Relvi e suo fratello Francesco con l'imputazione di avere preparato il crimine per rancori personali e di avere indotto i due partigiani a commetterlo denunciando falsamente il rag. Rabogliatti come pericoloso fascista. La Corte d'Assise ritenne colpevoli sia la Clelia Relvi che suo fratello e condannò la prima a 19 anni di reclusione ed il secondo a 17 anni della medesima pena.

In apertura di udienza, il Presidente della Corte (Pres. Piras, giudice Bersano, P. G. Lorenzo, canc. Quaglia) ha tracciato, con grande efficacia ed obbiettiva completezza sebbene in rapida sintesi, il quadro della tragica vicenda. Il rag. Rabogliatti fu nominato commissario della «Frigobor» in periodo repubblichino dopo l'allontanamento del suo proprietario comm. Bergo (deceduto alcuni mesi or sono) perché accusato di antifascismo. Il rag. Rabogliatti socializzò l'azienda e seppe accattivarsi tanto le simpatie dei dipendenti che quando, dopo la Liberazione, alcuni partigiani si recarono alla «Frigobor» per arrestarlo, essi lo difesero energicamente ed impedirono che fosse portato via. Tre giorni dopo, ossia il 12 maggio, due partigiani si recarono alle 21,30 a casa del rag. Rabogliatti e lo invitarono a seguirli al Comando Piazza. Da allora più nessuno ebbe notizie di lui fino a quando, alcuni mesi dopo, in seguito alle indagini della polizia, fu rintracciato uno degli uccisori, il Gay. Egli indicò dove era il cadavere che fu ripescato in un canale della Pellerina. Dalla perizia necroscopica risultò che era stato ucciso con due colpi di pistola alla nuca ed uno alla tempia destra.

Tanto il Gay quanto l'altro partigiano, il Fontana, dichiararono di aver soppresso il commissario prefettizio per mandato del Relvi il quale, avuto in consegna il portafoglio del Rabogliatti come prova che il delitto era stato compiuto, diede loro alcune migliaia di lire per compenso. Il Relvi, rintracciato nelle carceri dove era rinchiuso perché imputato di furto ammise di aver pregato i due partigiani di allontanare il rag. Rabogliatti dalla «Frigobor», ma negò poi al P. M. di aver dato loro il mandato di ucciderlo.

Poiché non si comprendeva quale interesse avesse il Relvi a sopprimere il Rabogliatti che neppure conosceva, si dedusse che ad istigare l'omicidio fosse stata sua sorella Clelia che contro il ragioniere aveva particolari motivi di rancore perché egli, appena nominato commissario prefettizio della «Frigobor», aveva provveduto ad allontanarla dall'azienda di cui fino allora era stata procuratrice. Risultò che nei giorni immediatamente antecedenti il tentato arresto del commissario, la donna era stata a trovare suo fratello, scritturale alla caserma Cavalli, ed in base ad alcuni indizi, si concretò l'ipotesi che fosse andata da lui per istigarlo a far uccidere il Rabogliatti.

Alla domanda rivoltale dal Presidente se avesse qualcosa da dire in sua difesa, l'imputata ha dichiarato: «Sono innocente e così pure è mio fratello». Clelia Relvi, piccola, grassoccia, vestita modestamente, ha parlato con tono di voce incolore. Essa ha aggiunto che suo fratello non poteva dare ordini di nessun genere perché era un semplice scritturale.

Ha preso quindi la parola l'avv. Baravalle, difensore di Francesco Relvi, latitante, il quale ha minuziosamente analizzato le testimonianze contro l'imputato per dimostrare che non erano credibili in quanto rese da persone interessate. Per tutte le accuse, ha concluso l'oratore, non c'era una sola prova: poteva darsi benissimo che i partigiani per conto loro avessero deciso di uccidere: in molti altri casi si andò contro l'ordine ricevuto. Ha quindi chiesto l'assoluzione dell'imputato o, quanto meno, l'amnistia che fu concessa agli esecutori del delitto.

Gli è succeduto l'avv. Quaglia per la Clelia Relvi, il quale ha esordito asserendo che le risultanze della causa non legittimano nel modo più assoluto una condanna così grave. Prove di colpevolezza non ci sono ed evidente è la pochezza di persuasività degli argomenti della sentenza per giustificare la condanna. Con grande acutezza l'avv. Quaglia ha criticato tutti gli elementi su cui si fonda l'accusa ed ha asserito che le false testimonianze sono state rese per interessamento di persona che intendeva impedire il rientro alla «Frigobor» del suo proprietario e della procuratrice perché tramava di consegnare la azienda ad un altro industriale. Ha concluso richiedendo l'assoluzione dell'imputata.

Stamane prenderanno la parola gli altri due difensori avv. Gillio e Dellala. Nel pomeriggio avranno inizio le arringhe degli avvocati di P. C., Mamini e Avonto.

Su «La lotta contro i parassiti vegetali delle piante coltivate» parla questa sera alle 20,45 il dott. Emanuele Battistelli nel salone dell'Unione Industriale, per invito della Soc. Orticola del Piemonte.

Incontra sulle scale il ladro che le ha svaligiato l'alloggio

E' piuttosto insolito il caso che un derubato incontri il suo ladro sulle scale di casa. Il fatto è capitato ieri l'altro, nello stabile di corso IV Novembre [illegible], alla signora Maria Marengo, che abita al quarto piano della casa. Verso mezzogiorno la signora, dopo aver fatto le compere, rincasava. Sulle scale, al pianerottolo del secondo piano, si imbatteva in un individuo che, al suo apparire, si affrettava a coprirsi il viso con una mano, e scendendo rapidamente i gradini quattro a quattro, si dileguava.

Lo strano comportamento dello sconosciuto destava qualche sospetto nella donna: la quale pensava subito che l'uomo fosse un ladro, e che gli avesse svaligiato l'alloggio. Il sospetto doveva purtroppo avere conferma: la porta di casa della Marengo era socchiusa. Il ladro aveva scassinato la serratura, era penetrato nelle stanze ed aveva riempito due grosse borse di oggetti di valore, capi di vestiario per un valore non ancora precisato ma molto rilevante.

— Un altro ladro è penetrato nella cameretta dello studente Augusto Gamba, in via Palmieri 63, ed ha asportato il solo oggetto di qualche valore che fosse a portata di mano: la sveglia.

Ininterrotta è, si può dire, l'opera dei ladri. Un colpo, che ha fruttato 600 mila lire in Buoni del Tesoro e in danari, è stato portato a termine da ignoti, nell'alloggio della signora Maria Scaglia in via Bava 52. I malviventi hanno potuto agire tanto più facilmente perché la Scaglia aveva lasciato la chiave nella toppa.

Il crollo d'un balcone

A proposito del crollo del balcone nello stabile di via Caraglio 142, l'impresa Riedi precisa che essa non è stata appaltatrice di quei lavori, ma che solo saltuariamente, su richiesta del vero appaltatore, alcuni suoi operai hanno prestato tempo addietro la loro opera, in via Caraglio e non sotto la direzione dell'impresa Riedi la quale non ha nel crollo alcuna responsabilità.

Morte d'un funzionario di P.S.

E' deceduto all'ospedale delle Molinette, dove era ricoverato da qualche mese, il commissario di P. S. dott. Luigi Morbilli di 49 anni. Il funzionario, che era molto stimato dai colleghi e superiori, aveva diretto per molti anni il Commissariato di barriera di Nizza.

ECHI DI CRONACA

COME IL FIORE CHE SBOCCIA così la donna a primavera meglio rivela le sue grazie per accogliere, festosa di più agili e vivaci abbigliamenti, la stagione della bellezza, della poesia, dell'amore. Dai mantelli leggeri affiora la ricercatezza delle nuove principesse e, nelle giornate che sempre si fanno più chiare di tepido sole, tornano i tailleurs, dominatori esigentissimi della moda femminile. Abbiamo chiesto ispirazione e consigli a chi dell'arte di scegliere i tessuti è un autentico mago e, per le novità di primavera, *Galtrucco* ci ha confidato qualche segreto dei mille e mille che ha riposti nel magico scrigno del suo negozio di via Roma angolo piazza San Carlo. Ve ne facciamo parte; sottovoce: gonne strette e giacche a sacco per i tailleurs, tessuti twides in bianco e nero con nodi variopinti o flammé. Sempre di gran voga gli elegantissimi quadrettati bianco-neri ed i rigati neri su fondo carta da zucchero molto pallido. Ottoman travers mélange, lilla, gialli e colori pastello per gli abiti a giacca da pomeriggio. Per mantelli sportivi colori chiari, moltissimo bianco con motivi rigati a gruppi regolari di striace nere sottili, oppure leggeri quadrettoni tessuti in lana mohair o grossi riquadri verdi, gialli, rosso lacca, con motivi accostati, su bianco o kaskà. Di sicuro successo quest'anno gli operati di *Galtrucco*: bianco e nero, grigio, ardesia, turchese pallido, giallo mimosa, corda. Per le principesse ancora twides, il grande trionfale ritorno di un tessuto dai moltissimi pregi, quadrettati ed alpagas leggeri, flammati in nero su fondo mélange molto chiaro. E qui *Galtrucco* sorride per la nostra poca riservatezza, ma poi, a confortarci, ci indica sotto i portici i grandi cristalli dietro i quali i suoi vetrinisti stanno sbizzarrendo fantasia e buon gusto nella presentazione dei suoi segreti e ancora ci mostra l'interno del negozio dove il suo personale accoglie e stende i teli con la soddisfazione di chi sa di mostrare cose nuove e preziose e si conforta della gioia che è privilegio dell'artista che lavora per il piacere di tutti.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11: La radio per le scuole - 11,15: Canti dell'America latina - 11,30: Musica da camera - 12,15: Orchestra Ferrari - 13,15: Album musicale - 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lingua francese - 17: Quarantinale - 17,15: Claudio Villa - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra napoletana - 18,30: Il contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21,05: «L'Arlesiana», di Daudet e Bizet; con Esperia Sperani, Tino Carraro ed Ernesto Sabbatini - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Almanacco di Morbelli - 10: Casa serena - 13: Orchestra Angelini - 13,45: Orchestra Savina - 14: Galleria del motivo - Carioline dei tropici - 14,30: Canzoni del Festival - 15,15: Dino Marinuzzi dirige l'ouverture del «Manfredi» di Schumann - 15,30: Vedette al microfono: Henry Leca - 15,45: Orchestra Kostelanetz, Conte e Fields - 16,30: Musica per banda - 16,45: Ethel Smith all'organo - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Selezione sorridente - 18,45: Il topo di discoteca - 19: Terza pagina - 19,30: Enzo Ceragioli e il suo complesso - 20,45: «La Sonnambula», di Bellini - 23: Siparietto - 23,15: Un programma di Francesco Ferrari.

TERZO PROGRAMMA — 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: Isaac Stern, violino; Alexander Zakin, pianoforte - 21: La sintomatologia del cancro - 21,30: Bela Bartok: Terzo concerto per pianoforte e orchestra; Concerto per viola e orchestra (opera postuma) - 22,15: Come si può superare la crisi della liberalizzazione degli scambi? - 22,45: Quanto costa la vita di un uomo?

TELEVISIONE — 21: [illegible] - 21,15: Film.

STATO CIVILE

22 Marzo

De Maria Giorgio, mesi 5, v. Monteginio 46; Chio Cesare, a. 46, imp., Largo G. Cesare 96; Bollario Federico, a. 82, benestante, v. Giacosa 31; Peronato Francesca ved. Faraglio, a. 57, casal., c. Napoli 20; Bruno Domenico, a. 74, artigiano, v. Princ. d'Acaja 41; Carino Caterina ved. [illegible], a. 85, casal., v. F. Gioria 66; Marchetto Ignazio, a. 64, pens., v. Scapello 161; Soldani Clara m. Gonon, a. 56, pens., v. Eritrea 46; Goodwin Piero, g. 10, c. Vercelli 116.

Fervio Luigi, a. 55, medico, v. Mad. Cristina 11; Sbela Giuseppe, a. 77, industriale, v. Delle Orfane 29; Gabetto Giovanni, a. 67, pens., v. Elvo 12; Rosterone Giovanni, a. 80, pens., v. Lapian 3; Trevesi Ettore, a. 89, benestante, v. Marco Polo 3; Miletto Clara, a. 61, casal., corso Palermo 11; Fiocchi Caterina m. Nicola, a. 64, casalinga, c. Un. Sovietica 567; Vercellone Angela ved. Strigoni, a. 75, casal., S. Giovanni; Pinna Delfina ved. Chiappo, a. 73, casal., Molinette; [illegible] Teresa m. Olti, a. 24, operaia, [illegible]; Bolli Pietro, a. 74, pens., Isi. [illegible] Vercelese.

Quaranta Maria m. Gerona, a. [illegible], casalinga, M. Vittoria; Meggo Giaco, a. 77, macellaio, Isl. Rip. Vecchiaia; Bonino Maria m. D'Angelo, a. 50, casalinga, Molinette; Gazzano Giovanni, a. 70, pens., Molinette; Grosso Ettore, a. 46, operaio, Mod. Legale; Sommariva Mario, a. 37, operaio, Mod. Legale; Rufo Giovanni, a. 78, calzolaio, Isi. Rip. Vecchiaia; Degiliore Vittoria, a. 77, casalinga, Ospedale Psichiatrico; Montagnese Angela, a. 72, suora, Cottolengo; Cellerino Mario, a. 59, rappresent., Mauriziano; Blandini Vittorio, a. 30, invalido, Sanat. Birago di Vische; Auré Rina in Tessier, a. 71, casalinga, Cottolengo.

23 Marzo

Podoja Emilia ved. Podoja, a. 84, casalinga, v. Palmieri 26; Mosca Guglielmo, a. 75, artigiano, v. Pinasterpua 4; Testa Salvatore, a. 91, pens., c. Casale 327; Cornaglia Luigi, a. 64, macellaio, v. Madama Cristina 104; Serafino Giulia ved. Rapelli, a. 73, pens., v. Arquata 15; Gabrielotto Antonio, a. 71, agricoltore, v. Garibaldi 9; Perotto Severino, a. 78, panettiere, v. Nizza 80; Caputi Elvira ved. Romatti, a. 69, casal., v. Vitt. Amedeo 22; Ghignone Caziana m. Ferrari, a. 76, casalinga, v. Reg. Margherita 134; Lanzieri Francesca, a. 86, pens., v. Tenivelli 11; Durando Antonio, a. 84, pens., v. Cervino 66.

Capra Rosa, a. 86, suora, Cottolengo; Moinaro Teresa, a. 65, suora, Cottolengo; Tortello Domenico, a. 60, inabile, Cottolengo; Angelino Primo, a. 42, vend. ambulante, San Luigi; Caruso Sebastiano, a. 72, barbiere, San Giovanni; Bottardo Adriano, g. 3, Maria Vittoria; Rapetti Ernesto, a. 41, artigiano, San Giovanni; Mosele Angelo, a. 49, pellicciaio, Osped. Evangelico; Minello Anna ved. Ferrari, a. 80, casalinga, San Vito; Franzoni Margherita, a. 74, casalinga, San Giovanni; Beata Mattea, a. 2, Amedeo di Savoia; Gianzana Giuseppe, a. 75, l.-adibore, Isi. Rip. Vecchiaia; Rocca Maria, a. 65, casalinga, Maria Vittoria; Bisi Severino, a. 63, pens., Molinette; Santamaria Filippo, a. 49, fattorino, Molinette.

Morti 58 - Nati 40 - Matrimoni 27

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Temperatura: massima 19,2; minima 3,4; media 11,1; umidità 36 %; pressione 748. Venti deboli. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno, visibilità mediocre, venti deboli. Temperatura in aumento.

Lire 50.000 sono state smarrite sabato in zona Crocetta dal 15enne Pisanelli Marcello, garzone nella panetteria di via Principe Amedeo 13. Chi l'avesse rinvenute farebbe opera buona riportandole alla panetteria.

Una significativa dichiarazione di un illustre scienziato

L'avvenire del cinema tridimensionale è il sistema Metroscopix

BONN, 24 marzo 1953

Continuano ad affluire notizie sul sistema steroscopico. La terza dimensione accende la fantasia dei produttori americani e a Hollywood è in atto una vera rivoluzione della stessa portata di quella che segnò il passaggio dal cinema muto a quello sonoro. Gli ambienti cinematografici non sono i soli ad essere interessati ai nuovi sistemi tridimensionali; abbiamo infatti notizia che numerosi scienziati hanno seguito con vivo interesse i vari sistemi di ripresa a rilievo. Il prof. Zommerlag, uno scienziato di chiara fama dell'Università di Bonn, ha dichiarato ieri che l'avvenire del cinema tridimensionale è il sistema Metroscopix. La Metro Goldwyn Mayer è la Casa Cinematografica che per prima farà conoscere in Italia e in tutta Europa questo sistema giudicato «sensazionale» sia per la perfezione tecnica, sia per le eccezionali possibilità che offre alla settima Arte. E' ormai ufficiale la notizia che la M.G.M. distribuirà tra poco il primo, attesissimo esperimento girato con il sistema Metroscopix.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Per invito della Società Amici della Musica, questa sera alle 21,15, avrà luogo il concerto dell'orchestra del Mozarteum di Salisburgo diretta dal M° Bernhard Paumgartner. I biglietti alle biglietterie teatrali e al Teatro Nuovo la sera del Concerto.

Al Carignano, ore 21 «Teatro dei Gobbi» con «Il secondo carnet de notes», rivista di assoluta novità con Franca Valeri, Alberto Bonucci, Vittorio Caprioli. I biglietti al salone de «La Stampa». Telef. 53-113.

Pro Cultura. — Mercoledì 25, alle 21,15, al Conservatorio, concerto del pianista Sergio Perticaroli. In programma musiche di Bach, Brahms, Prokofieff e Liszt. Biglietti per i non soci a L. 1000 in vendita all'ingresso.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21,15 Comp. Riviste le 3 Nava in «Davanti lui tre Nava... tutta Roma».

Metropolitana domani «Giovanna d'Arco». Marionette Lupi.

Club Alpino via Barbaroux 1: Mostra pittura alpina 10-12 16-19.
Galleria Castore v. Stampatori 4: Mostra personale pittore Giovanni Malesci. Orario 10-12; 15-19,30.
Galleria Fogliato Mazzini 9: Mostra della pittrice E. Alciati.
Galleria Lattes via Confienza 6: Prassinos dipinti e arazzi 17-19.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822; ore 17 21 Orch. Mario Di Nunzio, c. M. Cavanna, E. Ferri.
Gaudio 16,30 e 21 Cuban's Boys.
Hollywood 21 Gian Stellari, Chiry.
La Perla 21 Rosaciot - c. Mari.
Lutrario 21 Nini Rosso-G. Sandra.
Principe ore 21 Orch. A. Vigni. Scuola di danze M° Nino Gallo.
Smeraldo Club: Goito 5, t. 652-470 ore 21 Orc. Allegri-Mildiego-Balocco, c. Martorana, Lotti, Cortese.
Winter Eden 21 Orchestra Massa, canta Mirella Carmen.

Piscina coperta Stadio: ore 16,30-19,45.

FARO CLUB DANZE
Serata Prodotti Bellezza «Ariem» Ricchi premi - Succ. A. Vasques.

EL TROCADERO
Il distinto Ritrovo
Ore 17-21 Compl. *Bruno Bianchi*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La maschera di fango» Warnercolor, Gary Cooper.
Astor: «Le nevi del Chilimangiaro» techn. con Gregory Peck, Ava Gardner, Susan Hayward. Pomeriggio L. 300, Sera L. 350.
Corso: «Notte senza stelle» con Nadia Gray e David Farrar. Prezzi normali: Platea 300, Gall. 350.
Doria: «Il capitalista» techn., Charles Coburn, Piper Laurie.
Lux: «Il sole splende alto», di John Ford con Charles Winniger. Ingresso L. 300.
Maffei: Il corsaro dell'isola verde, techn. Burt Lancaster, Pl. L. 200.
Metro-Cristallo: «Scaramouche» tech. Stewart Granger, E. Parker, J. Leigh. Matt. 10,30 a L. 200.
Reposi: «La croce di Lorena», Gene Kelly, Jean Pierre Aumont.
Vittoria: «La frontiera indomita» tech. J. Cotten, S. Winters, Brady.

Alexandra: «L'ingenua maliziosa», June Allyson, Van Johnson.
Alpi: «Robin Hood e i compagni della foresta» techn. R. Todd.
Ariston: Cantando sotto la pioggia, techn. Gene Kelly, O.Connor.
Augustus: «Vivere insieme» con Judy Holliday e Aldo Ray.
Capitol: «L'ingenua maliziosa» June Allyson, Van Johnson.
Faro: «L'ingenua maliziosa», June Allyson, Van Johnson.
Gianduja: «Zitto... e mosca!», O. Homolka, Nadia Gray, G. Cole.
Hollywood: «Il grande gaucho», tech. G. Tierney, Rory Calhoun.
Ideal Verso la luce, tech D. Clark e Comp. Riv. G. Bixio 15,15 21,15.
La Perla: «Capitani coraggiosi», S. Tracy, M. Rooney. Ap. 14,45.
Massimo: L'importanza di chiamarsi Ernesto, tech. M. Redgrave.
Nazionale: «Il grande gaucho», techn. G. Tierney, Rory Calhoun.
Principe: «Zitto... e mosca!», O. Homolka, Nadia Gray, G. Cole.
Statuto L'importanza di chiamarsi Ernesto, techn., M. Redgrave.
Torino: «Penne nere», M. Mastroianni, M. Vlady Versola. Se[illegible] corsa Milano-Sanremo. Ap. 10.

Asti: «Il cielo può attendere», G. Tierney, Don Ameche. Ap. 10.
Mignon: «La donna del porto».
Milano: «Sparviero del Nilo» e «Giardino di Allah». Ap. ore 10.
Olimpia: La figlia dello sceriffo.
Po: «Vascello misterioso».
P. Nuova: «Famiglia Passaguai fa fortuna» A. Fabrizi. Ap. 10.
Regina: [illegible] un fuorilegge. V. Romano Gengis Khan, M. Conde.
S. Felice: «Spaccone vagabondo».

Esperia: «Le rane del mare».
Italiano: «La cara segretaria».
Mirafiori: «Mago per forza».
Vinzaglio: «Aspettami stasera», Betty Grable, Mac Donald Carey.
Eliseo: «Largo passo in» techn. Red Skelton, Sally Forrest.
Fréjus: Costola di Adamo, Tracy.
Nuovo Valanga gialla, F. Lovejoy.
S. Paolo Primavera, J. MacDonald.

Belgio: «Vendicatore di Manila».
Corallo: «Due soldi di speranza».
Eridano: Taxi di notte, B. Gigli.
Oropa Caporale piacciono bionde.
Radium Miss Italia, Lollobrigida.
C.la Bondi: «Avocat difensor».
V.Veneto La Fornarina, Baarova.

Astra: «Angeli della notte».
Bernini: «L'uomo dell'Est», Tyrone Power, S. Hayward.
Excelsior: Canzoni mezzo secolo, col., Pampanini, Rascel, Dapporto.
Odeon: «Cortina del silenzio».
Star L'altro uomo. Viet. min. a. 16.

Adua: Ho amato fuorilegge. Var.
Aurora: «Tizio Caio Sempronio».
Brescia: «Ladri in paradiso».
Fortino: Richiamo nella tempesta.
Nord: «Lancieri del Dakota».
Palermo: «Neve rossa» R. Ryan.
R. Passo Il mio bacio ti perderà.
Sociale Tamburi lontani, techn.

Cabiria: «Bellissima» W. Chiari.
Colosseo: L'amore è bello, techn. D. Niven, Vera Ellen, C. Romero.
Italia: Tira a campare, B. Hope.
Lingotto: «Salerno ora X».
Moderno: «Corea in fiamme».
Piemonte: «Angoscia», Bergman.
Spezia: «Gabbia di ferro».

Alba: «Valanga gialla».
Apollo: «Tensione», Cid Charisse.
Diana: «Sergente Madden».
Dora Ritorno di Jess il bandito.
Edera: «Moschettieri dell'aria».
Lucento: Direzione Nord, G. Milla.
Lutrario: «L'ultima tappa».
Roma: «Uomini bianchi e neri», Marciano-Walcott e Topol. Mecc.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Vittoria, Reposi, La Perla, Gianduja, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Eridano.

Italia religiosa

Intorno al 1935 si ebbe fra noi una polemica circa l'«unità della storia d'Italia»: e cioè, circa l'esistenza e la natura di un filo conduttore della nostra storia. Vi intervenne a un certo punto il Croce, il quale, dopo aver sostenuto una sua posizione specifica in proposito — non potersi parlare di una storia unitaria d'Italia se non in relazione a uno Stato unitario italiano —, finì poi per dichiarare il concetto stesso di «storia d'Italia» empirico, fittizio, insussistente, in quanto l'unità della trattazione storica non può mai esser data dal di fuori, dai «fatti», ma è sempre creazione dello spirito dello storico. Il Croce, insomma, impugnava il concetto stesso di «storia nazionale».

Io avevo precedentemente affrontato la questione, e delineato uno schizzo di codesta unità della storia italiana nella rivista «Pan» del febbraio 1934. Alla nota del Croce che è del 1936 — e fu poi ripubblicata in appendice a *La storia come pensiero e come azione*, 3ª edizione, e poi in «Conversazioni critiche», serie V, replicai brevissimamente in una nota del mio *Sommario della storia d'Italia* (1938), precisandola meglio nelle edizioni successive. Io dissi che era precisamente lo spirito dello storico a porsi il problema delle relazioni esistenti fra gli svolgimenti delle diverse regioni e dei diversi Stati italiani nei secoli passati, e a domandarsi se tra loro non esistesse un nesso tale da fare di essi la storia di una nazione, di un popolo, anzichè un semplice conglomerato di storie particolari. Problema che si riduce all'altro, se e quando, anteriormente al periodo del Risorgimento, si possa parlare di una coscienza nazionale italiana. Io ritenevo che non si potesse scendere in nessun caso al disotto del secolo decimosecondo, e che anzi di una embrionale coscienza nazionale italiana si potesse parlare già nel periodo romano. Il Croce, per quanto mi consta, non prese in esame quella mia nota, che io ho poi soppresso nelle ultime edizioni del *Sommario*, sembrandomi ormai quella disputa vecchia e dimenticata. Non per questo tuttavia cambiai il mio modo di vedere, che avevo poi applicato nell'*Italia comunale*.

La disputa mi è tornata in mente — e mi si è mostrata come tuttora non vana — prendendo in mano l'*Italia religiosa* di Raffaele Pettazzoni, testè uscita nei «Libri del tempo», l'agile e vivace collezione di Laterza. E' una serie di saggi di storia religiosa italiana, e il principale fra essi — che è come il nucleo del libro, di modeste proporzioni secondo il tipo della collezione — è dedicato a «Momenti della storia religiosa d'Italia». Basterebbe questo titolo per mostrare che il Pettazzoni crede alla realtà, all'unità di una storia d'Italia, per il fatto stesso di accingersi a studiarne uno degli aspetti fondamentali, quello religioso. E anzi, fino dalla prima pagina del libro, egli scrive: «La storia religiosa d'Italia mi si delinea nella continuità del suo svolgimento, che trascende la cesura fra paganesimo e cristianesimo in una perenne antitesi fra due forme religiose eterogenee che io chiamerò la religione dello Stato e la religione dell'Uomo».

Questa antitesi fra «religione dello Stato» e «religione dell'Uomo» — o almeno la sua impostazione come fondamentale per una storia religiosa d'Italia — non ha persuaso un critico (valoroso cultore egli stesso di studi religiosi), il De Martino, che nel *Mondo* del 14 marzo, pur facendo ampio e meritato elogio del libro, non ha trovato nell'impostazione medesima «un pensiero ricco di energia storiografica, capace cioè di darci uno sviluppo unitario, ma piuttosto uno schema classificatorio a cui assegnare, non senza mortificarli, fatti disparatissimi».

Vorremmo osservare innanzi tutto che, per quanto riguarda la storia religiosa dell'antichità — italiana e non italiana — nel suo periodo terminale, ellenistico-romano, lo schema del Pettazzoni è una brillante e al tempo stesso solida applicazione di una idea storico-religiosa non nuova e comunemente accettata. Si tratta, cioè, della contrapposizione fra le vecchie religioni, o meglio i culti ufficiali di Grecia e più ancora di Roma, rivolti essenzialmente alla conservazione della «Polis», della «Urbs Roma» — cioè, appunto, dello Stato — e i culti universalistici, a carattere e rito misterici, miranti alla salvezza beatifica dell'individuo. Questi secondi, provenienti dall'Oriente, si diffusero nell'impero romano, s'impiantarono nei ceti popolari, ma anche in quelli superiori, e acquistarono a loro volta posizione ufficiale. Basti citarne uno per tutti: il culto di Mithra, il Dio persiano, a cui Diocleziano e i suoi colleghi di Tetrarchia resero omaggio come al «fautore del loro impero».

Passiamo così, con tale esempio, dal principio alla fine di tutto uno svolgimento: a questo punto, infatti, la «religione dell'Uomo» torna a farsi «religione dello Stato», senza perdere per questo, alla base, cioè nella massa dei fedeli, i suoi caratteri individualistici. Pettazzoni, invece, parte da un momento iniziale, quello dell'aperto e pieno contrasto fra le due religioni, in Italia e a Roma, esemplificato nel famoso episodio del moto dei Baccanali. Il quale «sorto nel Mezzogiorno, serpeggiò rapidamente di terra in terra, raggiunse la Toscana, e di là s'introdusse in Roma». Lo Stato romano, cioè il Senato e il console Postumio Albino, nel 186 a.C., ritenendo il moto pericolosissimo per lo Stato, procedettero a migliaia di arresti, seguiti da esecuzioni capitali e da suicidi. Furono distrutti i luoghi di culto, sciolta l'organizzazione, confiscati i beni.

In un caso come questo, la distinzione e contrapposizione delle due religioni impostata dal Pettazzoni è perfettamente legittima, anzi necessaria. Altrettanto si deve dire per il posteriore conflitto, tratteggiato pure dal Pettazzoni, fra impero romano e cristianesimo. Come è pure evidente che questo secondo conflitto si compose con la cristianizzazione dell'impero e l'assurgere del cristianesimo a religione dello Stato.

E' anche esatto che la composizione allora avvenuta del conflitto non significò la sua perpetua soppressione, e che il suo risorgere (come mostra il Pettazzoni) è un elemento della successiva storia d'Italia. Purchè, però, si avverta nettamente che il conflitto tra «religione dell'Uomo» e «religione dello Stato» non va identificato affatto con quello fra Chiesa e Stato. Ogni Chiesa è una entità sociale, e per ciò stesso anche politica; a maggior ragione la Chiesa cattolico-romana, che un posto così grande ha occupato e occupa nella storia politico-sociale europea, e che sul piano ideologico rivendica a se stessa la qualifica di «società perfetta»: dotata, cioè, anche dei poteri caratteristicamente statali.

La Chiesa, insomma, è anch'essa uno «Stato» e — Stato contro Stato — può darsi benissimo che, in certi momenti, sia lo Stato a difendere la religione dell'Uomo contro la Chiesa, rappresentante della religione del «suo» Stato. Questo è il caso, per esempio, quando lo Stato moderno ha affermato ed afferma la libertà religiosa, piena ed intera; e la Chiesa recalcitra contro quella affermazione, o almeno l'interpreta a suo modo, e cerca in pratica di limitarla.

Questa distinzione ha un valore capitale per l'Italia religiosa, la cui storia è fatta in buona parte di contrasti, aperti o dissimulati, coscienti o inconsci, col papato. E lo si vede particolarmente bene in due epoche capitali: i Comuni e il Risorgimento (mi permetto di rimandare in proposito al mio *Profilo di una storia religiosa d'Italia*, in «Rivista storica italiana», 1951). Per ambedue il Pettazzoni ha messo in luce il formarsi di una «religione civica», distinta, e anche contrapposta, rispetto alla religione ufficiale. Anche qui, però, bisogna star bene attenti. C'è una religione civica che può sboccare nel nazionalismo, nella nazione-Moloch, e che è il punto d'arrivo (nell'abisso) della religione dello Stato. Ma c'è un'altra religione civica, che meglio chiameremo religione sociale, la quale è il perfezionamento della «religione dell'Uomo».

Da tutto ciò si vede che, se potranno discutersi le singole applicazioni fatte dal Pettazzoni del dualismo: religione dello Stato, religione dell'Uomo, il concetto stesso è fecondo: e rimane suo merito averne stimolato l'applicazione alla storia spirituale del nostro Paese. Più in generale, è da salutare con grande compiacimento il fatto che un maestro incontestato di storia delle religioni abbia rivolto il suo interesse alla tanto trascurata storia religiosa d'Italia.

Luigi Salvatorelli

PICCARD A NAPOLI

Il famoso esploratore dei cieli e dei mari è arrivato a Napoli con la moglie. Egli sta portando a termine l'organizzazione di un'eccezionale impresa subacquea nel mare di Capri con uno scafo di sua invenzione. (Telefoto)

VIAGGIO ALLA FRONTIERA TRA NORVEGIA E URSS

I fiordi liberi dai ghiacci che farebbero gola ai russi

Importanza di queste zone strategiche - Qui i tedeschi avevano le basi per i sommergibili e per le navi corsare Le carcasse degli "U. Boot" immobilizzati dalle bombe inglesi - Quattrocento bandiere con la falce e il martello oltre il circolo polare - I sovietici praticamente padroni dello Spitzberg - Le ombre della notte sulla tundra...

(Dal nostro inviato speciale) Kirkenes, marzo.

Ancora abbrunate con una fascia nera per la morte di Stalin, quattrocento bandiere con la falce e il martello segnano a molte centinaia di chilometri oltre il circolo polare artico la frontiera fra la Norvegia e l'Unione Sovietica; una delle due sole frontiere (l'altra si trova in Turchia) comune alla Russia e alle Nazioni del patto atlantico. Breve, ma importante frontiera.

Mi sono convinto della sua importanza durante il lungo e complicato viaggio per raggiungerla, percorrendo in aereo e in autobus una distanza pari a quella fra Oslo e Palermo. E', nella sua prima parte, un viaggio compiuto a ritroso nel tempo: e il trimotore sembra trasformarsi nella fantastica macchina ideata da Wells per volare all'indietro nei secoli. Le pianure dai biondi colori, dove la precoce primavera già fa verzicare le piante, e i campi morbidi e composti intorno a Oslo cedono il posto, a mano a mano che le eliche divorano chilometri verso settentrione, a selve spesse e selvagge dove le chiome verdechiaro delle betulle spiccano sul verde più cupo dei pini e dei larici spruzzati di neve. A poco a poco la fioritura scompare come in un film documentario girato al contrario: gli alberi perdono altezza; la foresta si fa sempre più ingombra di neve fin quando muore a occidente nello squallore della tundra tutta bianca e a oriente in grandi inaccessibili catene di montagne.

Il trimotore si ferma a Bodoe dove, con l'aiuto degli americani, i norvegesi stanno portando a termine la costruzione d'uno dei più grandi aeroporti militari d'Europa. Vi potranno atterrare e decollare anche i più giganteschi esamotori; quelli, per intenderci, che portano le bombe atomiche. Questo enorme aeroporto, molto vicino a Mosca e a Leningrado e a Murmansk e alle basi per proiettili razzo create dai russi lungo le coste estoni, è la prima ragione della grande importanza della piccola frontiera segnata da quattrocento bandiere rosse lungo le gelide tundre della Lapponia.

A Bodoe, che è già oltre il circolo polare artico, muore anche la ferrovia. Fra un mese, quando i laghi iperborei si scrolleranno di dosso il manto di ghiaccio si potrà andare da Bodoe a Kirkenes in circa dieci ore di volo con gl'idrovolanti della SAS; adesso occorre affidarsi a tarchiati e ciabattoni autobus postali che impiegano tre giorni da Bodoe a Narvik, da Narvik a Tromsoe, da Tromsoe ad Alta, da Alta a Tana, da Tana a Kirkenes, costeggiando l'arcipelago di isole e di fiordi (ci sono, soltanto lungo quest'ultimo tratto della Norvegia settentrionale, 15.000 isole e 6.000 fiordi) che appena pochi giorni fa, dopo la fine del lungo inverno polare, hanno nuovamente rivisto la luce del sole.

Un sole ancor pigro, che soltanto verso le dieci e mezzo si decide a spuntare all'orizzonte e si corica un po' dopo le tre del pomeriggio. Ma le giornate s'allungano rapidamente; alla fine di maggio alba, aurora, crepuscolo, imbrunire, tramonto, notte, saranno concetti di cui si sarà quasi dimenticato il significato; e per tre mesi alto grandioso superbo il sole rimarrà in cielo per ventiquattr'ore il giorno; e le renne gli orsi i lupi i lapponi vivranno nella luce perpetua dell'estate polare.

Già ora — ed è questa la seconda ragione della grande importanza della piccola frontiera segnata dalle bandiere con la falce e il martello — i raggi del sole fanno gibigianna sulle acque libere dai ghiacci dei seimila fiordi dove s'insinua con seimila lingue calde e talvolta addirittura bollenti la corrente del Golfo. Ma quando da «quota 96», la cima più alta delle montagnole intorno a Kirkenes, scruteremo con un cannocchiale da marina le coste russe lungo il Mar Bianco e il Mar di Barents, le vedremo ancor tutte ingombre dai ghiacci che per sei mesi l'anno impediscono completamente, o permettono soltanto con l'aiuto dei rompighiaccio, l'uso dei porti nella penisola di Kola; così di quello di Murmansk.

Cose del passato

Nel labirinto dei seimila fiordi della Norvegia settentrionale i tedeschi avevano installato le basi per i sommergibili e per le navi corsare che tanto fastidio dettero ai convogli alleati; e mentre l'autobus ciabattone ansimando si arrampica fra le montagne intorno ai fiordi lungo la strada sdrucciolevole per il gelo, vedo emergere dalle acque come balene o delfini arenati sulla spiaggia, le nere carcasse degli «U. Boot» immobilizzati dalle bombe inglesi o dagli attacchi dei partigiani.

«Quello — mi dice un ufficiale di marina che si reca a Hammerfest — è il fiordo della nebbia»; e indica dal finestrino dell'autobus una stretta e lunga lingua di mare che, contorcendosi e aggomitolandosi come un verme, s'insinua nel mezzo delle montagne dove s'apre a formare un piccolo lago. «E' il fiordo di Kaa, dove i tedeschi avevano la base per la flotta corsara: lo *Scharnhorst*, il *Prinz Eugen*, la *Tirpitz* che ogni notte venivano coperti da uno spesso velo di nebbia artificiale per proteggerli dagli attacchi della Royal Air Force; ma senza successo». In fondo al *Kaafiord*, simile a un gigantesco cetaceo, riposa, la chiglia impudicamente all'aria, la corazzata *Tirpitz*; e la sera, quando facciamo tappa nella locanda d'un villaggio, l'ufficiale invitandomi a tracannare d'un fiato solo un bicchierone d'acquavite non dice: «Skaal», il brindisi di rigore in tutta la Norvegia, ma «Tirpitz», che qui equivale all'inglese «bottom up», e cioè bicchiere rovesciato (come rovesciata è la *Tirpitz*), per mostrare che non è rimasta una sola goccia di liquore nel calice.

La locanda è molto moderna, e moderne e di nuova costruzione sono le case dei villaggi della Norvegia settentrionale che furono tutte bruciate dai tedeschi durante l'ultima fase della guerra e sono poi state ricostruite. «Per punire i partigiani — dice l'ufficiale — i nazisti adottarono la tattica della *terra bruciata*, esasperandola con irridente sadismo: in ogni villaggio risparmiarono soltanto le latrine pubbliche, a Hammerfest anche una casa per appuntamenti».

«Cose del passato — dice un altro viaggiatore, — ciò che preoccupa è ora l'avvenire: non è piacevole avere in comune una frontiera con la Russia, senza neanche uno Stato cuscinetto o neutrale nel mezzo. Specialmente pensando che poche decine di miglia dietro questa frontiera cominciano i fiordi liberi dai ghiacci il cui possesso farebbe più gola ai russi, nel caso di guerra, del controllo dei Dardanelli. I sommergibili sovietici — e si dice che la Russia ne abbia 400, quasi tutti *Schnorkel* — che dal Mar Bianco potessero venire ad annidarsi nel *Kaafjord* o nell'*Altafjord* rappresenterebbero un grave e continuo pericolo per i convogli fra gli Stati Uniti e l'Europa. Fino all'ultimo giorno della guerra: perchè da terra i fiordi possono essere occupati in un paio di giorni, con molta facilità; dal mare sono imprendibili: gli sbarramenti di mine all'entrata, le artiglierie costiere lungo fianchi delle montagne, la stessa forma ad imbuto di questi fiumi marini scoraggerebbero ogni attaccante. Gl'inglesi provarono una volta sola ad entrare con la flotta in un fiordo difeso dai tedeschi; e le perdite che subirono furono così gravi da togliere loro per sempre il desiderio di ritentare».

Soldati camuffati

Dopo tre giorni di viaggio in un paesaggio quasi tutto uguale (i contadini norvegesi, che coltivano i campi con lo stesso accanimento dei liguri delle Cinque Terre, si fanno calare con le corde nelle valli per tagliarvi il fieno), arriviamo a Kirkenes dove prendiamo commiato dai compagni con i quali abbiamo diviso i soffici letti delle locande e le dure panchine dell'autobus: minatori, mercanti di pellicce e un paio di lapponi che portano larghe brache adorne di pelli di volpe e casacche alla russa, e dalle caviglie fino a tre quarti di gamba due attillatissimi tubi di pelle di renna, rinforzati ai polpacci da gambali della stessa pelle. Sono stati in città a far provviste, per conto di tutta la tribù, in previsione dei lunghi mesi estivi che trascorreranno nella tundra e sulle montagne seguendo le loro centomila renne alla ricerca d'ombra e di fresco.

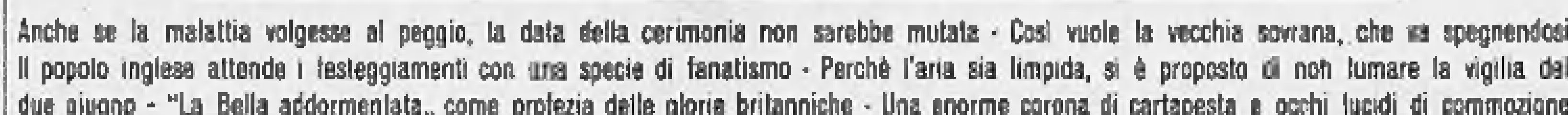
I mercanti proseguono per la zona di Capo Nord, dove vanno a far incetta di pelli pregiate, specialmente di foche e di volpi. I minatori s'imbarcano per lo Spitzberg, le cui miniere di carbone sono sfruttate da norvegesi e russi. Questi si sono praticamente impadroniti dell'isola, che il governo di Oslo s'impegnò trent'anni or sono a non fortificare; e vi hanno inviato migliaia di soldati camuffati da minatori ingegneri tecnici eccetera. In caso di conflitto le basi aeree dell'isola, che sono quasi equidistanti da Londra, da Mosca e dal grande aeroporto americano di Thule in Groenlandia, cadrebbero nelle mani dei russi come pere mature.

Kirkenes è già nella regione di confine: a poche miglia dalla città sventola, mossa da un fiato di vento, la prima delle quattrocento bandiere abbrunate con la falce e il martello. Il capo della polizia di Kirkenes, Jonas Madsen, ci affida a una pattuglia di militari della guardia alla frontiera insieme ai quali, mentre le ombre della notte già scendono sulla tundra nelle prime ore del pomeriggio, ci avviamo lungo le sponde del Pasvikelv, il fiume — ora ghiacciato — che per oltre duecento chilometri fa da confine fra la Norvegia e l'Unione Sovietica.

Enrico Altavilla

LENTA, PATETICA FINE DI UNA REGINA

Nonna Mary non vuol turbare l'incoronazione di Elisabetta



Anche se la malattia volgesse al peggio, la data della cerimonia non sarebbe mutata - Così vuole la vecchia sovrana, che va spegnendosi Il popolo inglese attende i festeggiamenti con una specie di fanatismo - Perchè l'aria sia limpida, si è proposto di non fumare la vigilia del due giugno - "La Bella addormentata" come profezia delle glorie britanniche - Una enorme corona di cartapesta e occhi lucidi di commozione

(Dal nostro inviato speciale) Londra, marzo.

Queen Mary, la vecchia «regina nonna», si sta lentamente spegnendo nel palazzetto di Marlborough, vicino alla Corte abbandonata di St. James. E' una fine patetica, la più patetica forse che sia mai toccata in sorte ad una vecchia regina.

I giornali riportano quotidianamente le notizie sul decorso della malattia. Sono notizie scarne, e non è difficile ritrovarvi l'eco di un certo imbarazzo. Comfortable, *dicono.* Oppure not comfortable. *Si comprende che le alternative di ottimismo e pessimismo sono poco meno che affidate al caso. I bollettini medici hanno poco da dire di fronte ad un'ottantacinquenne che, dopo una vita intensamente e gloriosamente vissuta, si prepara all'estremo passo. Vi sarebbe solo da augurare una fine quanto più possibile riservata e serena, perchè anche una regina, moglie di re, madre di due re, nonna di una regina, bisnonna di un principe ereditario, ha diritto a liberarsi un poco dei doveri della sua parte, quando arriva il momento di raccogliersi davanti al supremo mistero dell'esistenza.*

Ma non è possibile. Perchè anche questa lenta fine, questa più di ogni altra, rappresenta un grave affare di Stato. Lo si fa capire con discrezione, ma essa giunge quanto mai inopportuna, nel momento in cui tutta la Nazione si accinge a celebrare la prima incoronazione di una regina dai tempi di Vittoria, la più spettacolare tra quante ne siano avvenute nell'èra moderna. Quando i primi sintomi del male imposero il dovere di pensare al peggio, si furono a Corte giornate di grave incertezza. Sembrava sconveniente sacrificare il tutto ai festeggiamenti ma, nello stesso tempo, il rinvio della cerimonia avrebbe comportato problemi il cui solo pensiero bastava a sgomentare.

L'ultimo desiderio

Fu la stessa regina Mary a risolvere il dilemma. Convocò i familiari e spiegò loro, con un sorriso che immaginiamo dolce e rassegnato, come il suo ultimo desiderio fosse quello di non turbare, in qualsiasi modo, i preparativi per «l'avvenimento dell'anno». L'incoronazione della nipote si sarebbe dovuta svolgere in ogni caso alla data fissata. Seppure non di persona la nonna vi sarebbe stata comunque presente in spirito.

Tutto ciò, dicevamo, è molto patetico e ricorda ancora una volta quanto poco lieto e leggero possa essere, a volte, il mestiere di re. Se il peggio dovesse capitare, Queen Mary uscirebbe dalla scena come l'ultimo personaggio di una tragedia classica, con l'orgoglio di aver recitato sino all'ultimo, senza debolezze, la sua parte. E' anche, nello stesso tempo, molto istruttivo. Dice chiaramente in quale temperatura si attende a Londra l'incoronazione. E' qualcosa di assai più importante che l'attesa per una grandiosa cerimonia ufficiale. E' un sentimento collettivo che accentua, a tratti, i caratteri del fanatismo e rappresenta in questo momento il colore di una intiera società, il denominatore comune di migliaia di iniziative, interessi, preoccupazioni.

Fate che l'anno dell'Incoronazione sia anche l'anno senza incidenti stradali, esortano i cartelloni all'ingresso delle principali autostrade. Ed è soltanto uno tra gli infiniti slogans che ha ispirato il Coronation Year. *Con la sicurezza stradale, dovrà essere anche l'anno della produttività, della migliore applicazione scolastica, del ritorno alle pratiche religiose. La Incoronazione ha già mutato il volto della città, imprigionata in un busto di palchi, tribune, archi, pennoni. Tiene occupati per lunghe ore i funzionari di polizia nello studio di tutte le possibili precauzioni (le foto dei giornali mostrano, tra l'altro, le esercitazioni degli agenti allenati a resistere alla pressione della folla che spinge dietro i cordoni). Ha lanciato una nuova moda, ispirato infinite applicazioni commerciali. In ogni rione funzionano attivamente i comitati incaricati di suscitare, organizzare ed aiutare le varie iniziative celebrative che un apposito comitato centrale, a sua volta, ratifica dandogli il crisma dell'ufficialità. Poichè il segno particolare di queste avvenimento, che lo distingue da quelli del passato, è che sarà una incoronazione pianificata, dove si farà in modo di lasciare il minimo margine al caso. (Nella lotta contro il caso va citata la proposta di alcuni cittadini, peraltro non ancora accettata, per la quale tutti i fumatori londinesi dovrebbero dare il loro contributo alla serenità del cielo astenendosi dal fumare la vigilia del 2 giugno).*

Sono immagini, indubbiamente, di una Inghilterra un poco inglese, più vicine alle ingenue esagerazioni sentimentali d'oltre Atlantico che ai canoni della educazione vittoriana. Non manca infatti chi se ne dice indignato e ne attribuisce la responsabilità agli americani, sottili corruttori, oltre che della lingua, delle mentalità e del costume. E' una accusa con un suo peso. Si è sempre parlato molto della influenza inglese sugli Stati Uniti, forse non abbastanza di quella inversa. A uno straniero riesce di difficile percezione, se non in circostanze come questa, quando acquista un carattere clamoroso.

E' da vedere tuttavia se, prima ancora che agli americani, la responsabilità di queste modificazioni del costume non vada piuttosto attribuita a quel processo di industrializzazione che, nell'una e nell'altro Paese, sembra aver raggiunto il suo culmine. E quella esigenza di popolarità, di adesioni quanto più è possibile larghe e spontanee, che domina tutta la vita politica moderna. «Larghe adesioni» significa il «mito facile», capace di afferrare milioni di cittadini, di offrire un simbolo a buon mercato delle cose per le quali sono chiamati a battersi e, all'occorrenza, a morire. E' un obiettivo per il quale vale la pena di sopportare i biscotti con la effige della sovrana e magari anche, come ci è capitato di osservare assistendo ad uno spettacolo di pattinatori sul ghiaccio, l'attribuzione di una nuova genealogia alla «Bella addormentata nel bosco» della omonima fiaba.

Lo spirito del futuro

Lo spettacolo si replica, da alcuni mesi, con grande successo, all'Empire pool di Wembley. Si intitola Sleeping Beauty on ice *e, a parte il bosco sostituito con il ghiaccio, per tutto il primo tempo segue fedelmente la falsariga della fiaba. Attraverso deliziose coreografie i pattinatori raccontano le vicende della principessina cui, al momento della nascita, una strega irritata predice un secolo di letargo appena verrà punta da uno spillo; del reale genitore che bandisce una crociata contro tutti gli oggetti a punta esistenti nel regno e della profezia che, nonostante le precauzioni, puntualmente si avvera. Per cui, con la principessa, tutta la Corte cade in letargo.*

Questo è il primo tempo. Ci si attende dal secondo la caccia nel bosco del principe azzurro, la scoperta della bella addormentata, il risveglio d'amore, le nozze. Ciò che puntualmente avviene. Ma non è ancora questo il momento culminante dello spettacolo. Nel mezzo della cerimonia nuziale, dopo la giostra dei cavalieri e la premiazione del migliore annunciata da squilli di tromba, agitar di bandiere ed accorti giochi di luci, ecco scendere dal cielo una pattinatrice inguainata in una maglia d'argento. E' lo spirito del futuro, annuncia l'altoparlante, e predirrà alla bella, non più addormentata, la sua discendenza. Scena quarta — annuncia il programma — A vision into the future depicting Britain's conquest of the air. *Scena quinta:* Grand finale, the entire company. *Con la sinteticità delle rievocazioni storiche le varie tappe della gloria militari britanniche vengono rievocate da squadre di pattinatori e pattinatrici vestite con le divise dell'epoca, dai marinai di Nelson ai fanti della prima guerra mondiale e alle ausiliarie della seconda. La potenza aerea viene espressa dall'ingresso in pista di una sagoma che riproduce, in grandezza naturale, un apparecchio a reazione, con i razzi di poppa che lanciano fiamme e tutto il resto. L'Incoronazione di Elisabetta, infine, da una enorme corona di cartapesta che, attraverso un complicato sistema di cavi, viene fatta lentamente scendere sul comet.*

Un atto di fede

Finì con l'inno reale ed un gran luccicar d'occhi tra le migliaia di spettatori indistintamente commossi. Era fra amici, italiani e francesi. Avviandoci tra quella marea di gente entusiasta verso la metropolitana ripensavamo ai nostri avanspettacoli con il gran finale patriottico, alle soubrettine che, per rialzare il tono di una serata, intonano canzonette tradizionali, invitando il pubblico a fare coro. Ci sentivamo molto più indulgenti verso quei piccoli stratagemmi continentali. Retorica per retorica — veniva fatto di riflettere — nessuno poteva sentirsi abbastanza libero per lanciare la prima pietra.

Ma il punto, evidentemente, non era ancora questo. Non era tanto il constatare l'identità dei peccati di gusto cui porta, inevitabilmente, la popolarizzazione di un mito quanto, piuttosto, il confrontare la saldezza delle basi sulle quali tale mito viene fondato. E, soprattutto, il saggiare la sincerità dell'adesione che gli danno i vari gruppi di fedeli. Ingenua quanto si vuole, la commozione degli spettatori di Wembley per la macchina dell'enorme corona che scendeva sul comet era pur sempre l'espressione di una solidarietà che si poteva, per il resto, riconoscere in tutte le manifestazioni, liete o tristi, di quella collettività. Era anche essa un atto di fede in quel comune denominatore che a qualche chilometro di distanza rendeva una vecchia regina preoccupata di turbare, con la sua morte, il Coronation day della nipote. Quanto di simile potevamo riscontrare nei miti stancamente agitati nei nostri Paesi continentali?

Il confronto, a questo punto, diveniva difficile. Preferimmo non approfondirlo. Ci parve comunque che, il giorno che avessimo voluto tentare di definire quella indefinibile sensazione di «diversità» che prova un continentale appena al di qua della Manica, questa fiducia in miti ed idee-forza da noi, ahimè, pericolosamente compromessi avrebbe potuto costituire una buona traccia. Un popolo senza miti — disse qualcuno — è l'ideale di ogni spirito illuminato. Se dei miti tuttavia proprio non si può fare senza, che almeno ci si creda, assumendo tutte le responsabilità del caso.

Enzo Forcella

E' morto Dufy, pittore della mondanità

La straordinaria vicenda delle sue mani - Colpite da artritismo deformante guarite miracolosamente col cortisone - L'amicizia con Matisse - Primo premio a Venezia la borsa fu devoluta dall'artista a un giovane italiano

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 23 marzo.

Raoul Dufy è morto stamane alle 6 di una crisi cardiaca nella sua villa di Forcalquier in Provenza. Aveva 76 anni. Un giornale di Parigi ha pubblicato oggi la fotografia delle sue mani che hanno continuato a dipingere fino all'ultimo giorno: sono due enormi masse deformi contorte e nodose. Si stenta a credere che esse potessero ancora reggere i pennelli e, soprattutto, che potessero eseguire quegli eleganti, un po' volubili acquarelli che Dufy continuava regolarmente a inviare al *marchands* di Parigi.

Intorno a quelle mani si è svolta una delle più straordinarie vicende della medicina moderna. Una quindicina di anni fa Dufy fu colpito da una gravissima crisi di artritismo deformante. Durante il periodo dell'occupazione tedesca le privazioni aggravarono ancora la malattia cosicchè il pittore finì per ridursi in condizioni tali che non soltanto non poteva più dipingere, ma non poteva più nemmeno muoversi. Alla liberazione egli era ormai un uomo finito: inchiodato in una poltrona, non gli restava più che aspettare la morte.

Fu allora che si produsse il miracolo: il direttore generale della clinica Mayo, a Rochester negli Stati Uniti, che stava sperimentando il cortisone come nuovo rimedio contro i reumatismi, vide una fotografia di Dufy pubblicata su un giornale. Colpito dall'aspetto disperato dell'artista, di cui egli era un ammiratore e ne possedeva anche qualche opera, lo scienziato decise di compiere un esperimento su di lui. Piuttosto che migliorare le condizioni di diversi ammalati disperdendo le piccole quantità di cortisone di cui egli disponeva, preferì di utilizzare tutta la dotazione della clinica per salvare Dufy, uno dei maggiori maestri dell'arte contemporanea.

Nel maggio 1950 il pittore fu trasportato in America, fu ricoverato nella clinica Mayo dove per più di un anno subì un trattamento intensissimo, reso possibile dall'impegno dei laboratori che producevano il cortisone, i quali fornivano gratis il medicamento in quantità sufficienti a una cura completa come non era stato mai tentato prima di allora, e il 26 luglio 1951 Raoul Dufy ritornò in Francia guarito. Le sue mani erano rimaste deformi, ma egli poteva ormai muoverle, poteva camminare, poteva soprattutto rimettersi a dipingere, e la sua pittura rinacque agile e fresca come un tempo.

Nell'ultima Biennale di Venezia Dufy vinse il premio internazionale di pittura: un milione che egli dedicò a una borsa di studio per un giovane artista italiano desideroso di trascorrere un periodo a Parigi. Quel premio ebbe molti contrasti in Francia, perchè una parte della critica avrebbe preferito che fosse stato attribuito a Fernand Léger, pittore senza dubbio meno piacevole di lui, ma più importante per la profondità dei problemi che affronta.

Tra quella decina di grandi artisti della vecchia generazione, tutti al di sopra dei 70 anni, Raoul Dufy occupava infatti un posto a parte nella pittura contemporanea: dopo essere stato da giovane, all'epoca del fauvismo, al centro della polemica per il rinnovamento dell'arte, egli era ormai un pittore accettato da tutto il pubblico, ma un po' meno considerato dagli specialisti. La sua pittura, almeno apparentemente frivola e mondana, veniva paragonata alla letteratura di Giraudoux, ciò che poteva costituire nello stesso tempo un riconoscimento e una diminuzione.

Ciò non toglie però che le sue tele fossero ancora molto ricercate dai collezionisti e che, pur non raggiungendo i prezzi di quelle di Picasso, di Braque e di Matisse, avessero una quotazione internazionale assai elevata. Alcuni suoi acquarelli si sono venduti recentemente fino a 400 mila franchi e i quadri ad olio, che in proporzione costano un po' meno, vengono pagati alle vendite pubbliche intorno a un milione.

Dufy era nato a Le Havre il 3 giugno 1877, in una famiglia piccolo borghese che aveva otto figli. Egli fu da principio impiegato in una ditta svizzera per l'importazione del caffè che aveva una succursale nel grande porto atlantico. Cominciò però quasi subito a dipingere e nel 1900 venne a Parigi con una borsa di studio per frequentare l'Accademia di Belle arti.

Le sue prime opere parigine furono eseguite sotto l'influenza degli impressionisti, ma un giorno egli vide nella vetrina di una *boutique* alcune tele di Cézanne ed ebbe subito l'intuizione delle nuove vie che si aprirano alla pittura. Poi Dufy approfondì le sue ricerche con uno studio appassionato delle opere di Vincent Van Gogh.

La grande avventura della sua vita fu però l'amicizia con Matisse e la partecipazione al gruppo dei *fauves*, insieme ai quali espose nel 1906 nel *Salon d'automne*. In quell'epoca le sue ricerche coloristiche, che arrivavano a contrasti sconcertanti, qualche volta persino stridenti e ingrati, gli fecero perdere il favore di molti dei collezionisti che avevano già incominciato ad apprezzarlo. Finì per non vendere più nulla, ma ciò non lo indusse a ritornare indietro: per vivere, si mise a disegnare le stoffe per un fabbricante di Lione e ben presto tutte le signore eleganti francesi furono vestite con i suoi stupefacenti colori. Fu attraverso i modelli delle grandi sartorie che la pittura di Dufy ritornò di moda a Parigi.

Questo carattere un po' mondano è ciò che d'altronde ha caratterizzato da allora l'arte del pittore, i cui soggetti preferiti sono stati i campi di corse e le spiagge alla moda: fra Longchamp e Deauville può essere situato il suo mondo, un mondo di *grands hôtels* e di regate internazionali del quale egli ha rappresentato l'effimero brio in una serie di opere raffinate e vibranti. Interprete di questo mondo tra i più acuti dei nostri tempi, Dufy non si è contentato di ritrarlo attraverso la pittura, ma ha voluto trasferire le sue esperienze anche nelle più svariate manifestazioni d'arte applicata, dalla ceramica alla tappezzeria, dalla messinscena per i balletti alle illustrazioni per i libri.

s. v.

Eletti i 330 amministratori di 21 Comuni della provincia di Torino

La D.C. si è presentata sola in 5 paesi ottenendo la maggioranza - A Ciriè risultati pari: 10 seggi al centro, 10 alla sinistra - A Valprato Soana si devono ripetere le elezioni perchè non ha votato il 50 %

Trentamila elettori sono stati chiamati alle urne domenica scorsa per scegliere i nuovi Consigli comunali di 21 paesi della provincia di Torino. La luminosa giornata primaverile ha favorito il regolare afflusso alle singole Sezioni in modo che la percentuale dei votanti è stata abbastanza alta: una media dell'82,90 per cento, con punte del 90-95 in talune zone, dove la competizione era stata particolarmente accesa.

I risultati delle votazioni hanno confermato quasi ovunque le previsioni della vigilia, senza portare notevoli cambiamenti nella composizione dei Consigli comunali recentemente scaduti, eccetto che a Valperga dove la maggioranza si è spostata dalla sinistra al centro e a Ciriè dove il centro ha perso sei seggi.

E' impossibile abbracciare con uno sguardo panoramico la situazione, all'indomani di queste elezioni amministrative, per tre motivi: 1) per la varietà e il numero delle liste che hanno un valore e un interesse strettamente locali; 2) per il meccanismo elettorale che attribuisce una preminente importanza al voto preferenziale anzichè a quello di lista; 3) per le profonde differenze esistenti fra Comune e Comune.

Tuttavia indicazioni almeno approssimative sono fornite dall'esame dei risultati di alcuni centri più importanti, dove i Partiti politici hanno guidato la campagna elettorale, presentando i propri candidati soli o con l'appoggio di indipendenti.

La Democrazia Cristiana ha presentato liste proprie, contrassegnate dallo scudo crociato, a Brussasco, Mathi, Bruino, Pertusio e Grosscavallo (in tutto [illegible] elettori) riportando la vittoria in ognuno dei cinque paesi e conservando quindi la forte maggioranza che già deteneva.

Negli altri Comuni più importanti — Gassino, Perosa, Ulzio e Valperga — i simboli dei Partiti politici non sono comparsi; comunque la maggioranza dei voti e dei seggi è andata alle liste di centro, nelle quali figuravano candidati democristiani con indipendenti e contadini.

In totale, nei nove centri che abbiamo elencato e a Ciriè — su un numero di 23.884 elettori e di 20.091 votanti — le liste di centro, con simbolo della D. C. o con altro simbolo, hanno riportato 7199 voti. Le liste contrapposte — indipendenti uniti coi socialcomunisti — hanno conseguito 6461 voti.

Da tali cifre risulta che circa 6500 elettori non hanno dato il voto ad una delle due liste, ma hanno scelto dall'una e dall'altra i candidati preferiti, come è consentito dalla legge. Le liste di centro in questo modo hanno ottenuto 117 seggi, le liste di sinistra 46 seggi.

Ecco ora i risultati nei singoli paesi dove si sono eletti complessivamente 330 amministratori:

Ciriè. — Comune di quasi 10 mila abitanti, è il centro più importante per il numero dei suoi elettori (6836, votanti 82,40 per cento) e il complesso dei suoi stabilimenti industriali. La lotta elettorale si era svolta tra la Democrazia Cristiana unita con gli indipendenti (lista n. 1) e i Socialcomunisti appoggiati dai socialdemocratici e da altri indipendenti (lista n. 2). I primi hanno ottenuto 2183 voti di lista e i secondi 2287. Per il gioco dei voti preferenziali i 20 seggi sono stati divisi in parti uguali. Ecco l'elenco degli eletti: Casalegno (lista n. 2) 2580 voti, Trivero (n. 2) 2566, Gerardi (lista n. 1) 2565, Carrera (n. 1) 2541, Massocco (n. 1) 2507, [illegible] (n. 1) 2496, Brak Prever (n. 1) 2495, Boetto (n. 2) 2492, Rossetto (n. 2) 2490, Ghirardi (n. 1) 2482, Perino (n. 2) 2480, Coletti (n. 1) 2468, Pellegrino (n.2) 2166, Crosetto (n.1) 2467, Sassera (n. 2) 2463, Baroni (n. 2) 2548, Caudera (n. 2) 2453, Saccona (n. 1) 2451, Serra (n. 1) 2445, Siletto (n. 2) 2444, Vallino (n. 2) 2440.

La situazione che viene a crearsi in questo Comune è singolare. Prima la maggioranza era tenuta saldamente dalla D.C. e dagli indipendenti con 16 seggi. Ora, se le due parti non riusciranno a trovare un accordo per eleggere il sindaco, i cittadini di Ciriè saranno nuovamente chiamati a votare. La prima riunione dei neoeletti dovrebbe avvenire fra due settimane.

Gassino — Elettori 2815, votanti [illegible], percentuale 85 %. Consiglio: 16 seggi alla D.C. e indipendenti, 4 seggi Lista Unitaria popolare. La maggioranza: Giacomo Calcagno (sindaco attuale), Cesare Girlodi Panizzera, Amedeo Palazzi, Armando Gobetti, Antonio Rosso, Giovanni Gobetto, Eugenio Viora, Pietro Amore, Felice Deorsola, Geraldo Cerrato, Giuseppe Savio, Mario Marinone, Riccardo De Filippi, Carlo Batto, Mario Peraldo, Pietro Merlin, [illegible]: Domenico Anselmino, Cesare Tubino, Fortunato Verducci, Giuseppe Dogito.

Valperga — Elettori 2040, votanti 1781, percentuale 87 %. Consiglio: 11 seggi agli Indipendenti-D.C., 4 seggi alla sinistra. Gli eletti: Flavio Savino, Guido Bertotti, Aldo Peradotto, Domenico Vallero, Luigi Bertotti, Domenico Cibrario, Giuseppe Berta, Piacentino Bianchetti, Domenico Fiampetto, Luigi Ozello, Giacomo Cortese, Aldo Pent, Domenico Bertot, Ferruccio Pastore, Rinaldo Coricea.

Brussasco — Elettori 2361, votanti 1863, percentuale 80 %. Consiglio: 8 seggi alla D.C., 6 combattenti, 1 indipendenti. Livio Bonfante, Umberto Rigazzi, Domenico Moietta, Domenico Rigazzi, Mario Tabbia, Mario Arietti, Cesare Martini, Giovanni Carrera, Serafino Becchio, Oreste Visca, Mario Barbero, Attilio Bollino, Primitivo Bevennini, Giovanni Ferrero.

Ulzio — Elettori 1428, votanti 1181, percentuale 83 %. Consiglio: 12 seggi alla D.C. e indipendenti, 2 alla sinistra, 1 al centro: Elio Bian, Virgilio De Sen, Luigi Berard, Marco Bermond, Luigi Abbà, Andrea Faure, Filimeno Reymond, Beniamino Geymonat, Mario Lunghi, Guido Ambrosiani, Elio Michelotti, Giovanni Prin; Secondino Danne, Enrico Gay; Augusto Gallicet.

Mathi — Elettori [illegible], votanti 1785, percentuale 85 %. Consiglio: 12 seggi alla D.C., 3 alla sinistra: Giovanni Anselmo, Vincenzo Musso, Maurizio Bosco, Vincenzo Valprà, Francesco Casetta, Augusto Soffietti-Mare, Domenico Gabriele, Giuseppe Giacomelli, Giovanni Bevilacqua, Egisto Soffietti, Antonio Arbezzana, Radolfo Rogliardi; Carlo Bernardione, Pietro Bellezza - Capellio, Camillo Lerra.

Bruino — Votanti 83 %. Consiglio: 12 seggi alla D.C. e Coltivatori diretti; 3 seggi indipendenti di sinistra: Mario Aghemo, Costantino Cellone, Terzio Cellone, Giovanni Dovio, Giovanni Girard, Cornelio Ramassotto, Calisto Reggia, Giovanni Accastello, Delfino Bonino, Giovanni Bonino, Giuseppe Cardonatto, Giovanni Maletto; Giuseppe Vise, Costantino Dovis, Costanzo Cantone.

Perosa Argentina — Elettori 3687, votanti 3268, percentuale 88,4 per cento. Nel capoluogo ha conquistato la maggioranza la lista degli indipendenti di centro, a tendenza democristiana, che si assicura 12 seggi nel Consiglio comunale; altri 3 sono andati alla lista di indipendenti di sinistra. Questa ha vinto nella frazione Ponsarolto (4 seggi) ed un'altra lista indipendente, di cui fa parte il sindaco dell'amministrazione uscente, ha vinto l'unico seggio della frazione Meano.

Fenestrelle — Elettori 808, votanti 702, perc. [illegible] %. Gli indip. di centro hanno conquistato il Comune. Ecco il nuovo consiglio: prof. magistrato Modesto Brun (già sindaco), Giulio Guiges, Umberto Auzan, Giuseppe Griffa, Primo Augan, Alessandro Merlo, Paolo Bouriot, Adelchi Bourget, Marcello Raviol, Cesare Borchetto; frazione Mentoulles: Ambrogio Figliel, Battista Juvenal, Angelo Jourdan, Oreste Martin, Guglielmo Allera Baria.

Usseaux — Il nuovo consiglio [illegible] composto da indipendenti di centro. Elettori: iscritti 381, votanti 343, percentuale 90 %.

Groscavallo — Elettori 295, votanti [illegible], percentuale 74.93 %. Consiglio: 13 seggi alla D.C. e 3 indipendenti.

San Raffaele Cimena — Elettori 1241, votanti 1136, percentuale 95 %. Consiglio: 12 seggi alla lista indipendenti n. 1, 3 alla lista indipendenti n. 2.

Valprato Soana — Elettori 630, votanti 289, percentuale 46 %. Le elezioni non sono valide, perchè dovendosi votare una lista unica, la legge prescrive che si raggiunga almeno la percentuale del 50. All'inizio le liste erano due di indipendenti, ma una era stata respinta per irregolarità.

Parella — Elettori 346, votanti 373, percentuale 93 %. Consiglio: 12 seggi alla lista n. 2 Torre Parella, 3 seggi alla lista n. 1, indipendenti.

Colleretto Parella — Elettori 512, votanti 462. Ha vinto la lista di centro destra con 12 seggi. Prima la maggioranza era socialcomunista.

Colleretto Castelnuovo — Elettori 372, votanti 259. Ha vinto la lista n. 1 indipendenti di centro. Pietro Simondi ha riportato 200 voti.

Alice Superiore — Il Comune è stato conquistato dalla lista del «Movimento Comunità» che ha raccolto 238 voti di lista contro i 142 dell'altra lista indipendente. Hanno votato 427 dei 539 elettori (percentuale del 79 %).

Strambinello — Elettori 197, votanti 141, percentuale 73 %. Alla lista del movimento Comunità 12 seggi; alla lista indipendenti 3 seggi.

Pertusio — Elettori 538, votanti 424. La D. C. ha conquistato 12 seggi; gli indipendenti 3.

Loranzè — Elettori 536, votanti 418. Ha vinto la lista n. 1 del Movimento comunità con 4 seggi per il Capoluogo e 4 per la frazione Piano.

Quagliuzzo — Elettori 270, votanti 212. Ha vinto la lista di Centro-destra.

Un raid di dieci mesi

Viaggia in motoscooter da Milano a Città del Capo

Città del Capo, 23 marzo.

E' giunto oggi a Città del Capo, lo studente italiano Edoardo Mari, di 26 anni, il quale, partito da Milano, ha viaggiato per dieci mesi con un «motoscooter» il cui motore ha una potenza di un cavallo e mezzo. Mari ha attraversato la Spagna, il Portogallo, il Nord Africa, il Sahara (gli sono occorse più di 100 ore per varcare il grande deserto) e tutti i territori dell'Africa Centrale francese e belga, prima di giungere a Città del Capo. Il giovane si propone ora di girare in lungo e in largo il Sud Africa e quindi di recarsi in India e in Australia. Il suo «scooter» può raggiungere una velocità massima di 70 km. orari circa.

Pericoloso incendio a Genova in uno stabilimento petrolifero

Un operaio morto e altri sei feriti

Genova, 23 marzo.

Un incendio è scoppiato stamane, poco dopo le 9, nel reparto pompe del deposito costiero della Permolio a Fegino. Sette squadre di vigili del fuoco accorrevano sul luogo del sinistro. Nel frattempo alcuni operai, noncuranti del grave pericolo cui andavano incontro, si prodigavano con coraggio, riuscendo a limitare il raggio d'azione delle fiamme. Alcuni poi entravano perfino nel locale delle macchine, e riuscivano a chiudere le valvole d'erogazione del permolio che continuava ad affluire dalla nave *Durando* attraccata al porto.

Sette lavoratori riportavano ustioni di vario grado e venivano trasportati all'ospedale Celesia di Rivarolo, dove venivano sottoposti alle cure del caso e ricorrendo, per i più gravi, a forti dosi di plasma.

L'operaio Walter Scalbi, di 23 anni, abitante a Rivarolo, riportava ustioni varie per il corpo per cui i sanitari si sono riservata la prognosi. Pure gravi sono il 41enne Guido Canepa, da Cornigliano, Valerio Venerando, di 30 anni, da Pedemonte, e l'apprendista diciottenne Salvatore Bruzzone, da Bolzaneto. Le condizioni di quest'ultimo in serata si sono peggiorate, tanto che alle 21 il poveretto è deceduto. Tranquillanti invece sono le condizioni dei fratelli Francesco e G. B. Mantero, rispettivamente di 42 e 47 anni, e del 31enne Mario Robiglio da Pegli. I tre sono stati medicati al viso e alle mani e giudicati guaribili in pochi giorni. I vigili del fuoco, dopo più di cinque ore di estenuante lavoro, riuscivano a domare le fiamme e a limitare i danni.

Il geometra Vincenzo Meirana, capo-reparto della Permolio, ha detto che forse l'incendio è avvenuto per il surriscaldamento di un premistoppa.



Le autopompe in azione; cinque ore è durato il lavoro dei vigili del fuoco (Telefoto)

Musica - Cinema

Inaugurazione dell'organo nell'Auditorium RAI

Il pubblico collaudo, l'inaugurazione, d'un grande organo vuole, com'è costume, uno speciale programma e un valente concertista. Si desidera infatti provare la riuscita costruzione dell'istrumento, le molte e varie e gradite sue possibilità. Affinchè questa esposizione sia esauriente, convincente, lo strumentista sceglie nel folto repertorio organistico i pezzi che più giovano, anche qualcuno di quelli che, meno belli o artificiosi, valgono a soddisfare la curiosità del pubblico ignaro dei meccanismi, e magari a destare sorpresa, stupore, meraviglia. Strumento complicatissimo, ed enigmatico ai più. L'altra sera, nella pausa, molti s'affollavano attorno alla *consolle*, osservando attoniti i quattro manuali, la pedaliera, e i cento aggeggi dovunque — un formidabile cruscotto, disse ingenuamente una sportivo — cercando le invisibili relazioni fra quell'apparecchio e la selva delle canne allineate e nascoste. Chi avesse letto nel volantino i dati dell'organismo, poteva intenderne qualche segreto. Ma i volantini son sempre distribuiti all'ultimo momento. E al pubblico tocca o d'informarsi delle musiche o d'ascoltarle senza averne notizia. L'attenzione non si può spartire.

Ma ciò che più sarebbe utile agli sprovveduti non è stato ancora detto: badare non all'istrumento, ma alle musiche eseguite, perchè l'organo, come ogni altro istrumento, è, la parola è precisa, un istrumento, un mezzo, per realizzare le opere d'arte, non è fine a se stesso, o strumento della vanità virtuosistica dell'esecutore; poi, il valore dell'organista consiste non solo nell'essere abilissimo, agilissimo, con i piedi e con le mani sulle tastiere e su quei tanti aggeggi sparsi dovunque, ma nel registrare con sapienza e gusto stilistico le diverse musiche: registrare, cioè strumentare, cioè prescegliere i singoli suoni convenienti alle singole linee della composizione; così come il sinfonista orchestra la sua composizione per i tanti strumenti dell'orchestra. E questo è il più difficile compito dell'organista. Occorre perciò altissima cultura storica ed estetica, oltre, s'intende, devozione all'arte. L'agilità tecnica, come in un pianista, in un violinista, in un cantante, è un'altra cosa, ed è una premessa.

L'impressione acustica degli astanti, anche il parere degli esperti, erano favorevoli alla delicata e laboriosa fattura dell'organaro Tamburini. Numero e varietà di suoni e di [illegible], intonazione impeccabile, rapidità di congegni e di trasmissioni, possibilità di pianissimo e di fortissimo, e quanto bisogna alle opere antiche e moderne, risultò sufficiente ed esatto.

Il maestro Fernando Germani diede evidenza alle molte risorse con la valentia che gli è riconosciuta. Alcune parti del programma, Clérambault, Frescobaldi, Bach, Franck e Reger, parvero trattate in modo e a scopo, appunto, dimostrativo della moltitudine delle voci e dell'intensità, perfino strepitose. Grandi feste, e aggiunte di vari autori.

a. d. c.

Sullo schermo

LA CROCE DI LORENA, di T. Garnett (Reposi). — Invasa la Francia dagli eserciti nazisti, stipulato l'armistizio, un gruppo di soldati francesi che ingannati dalle false [illegible] dei vincitori, avevano deposte le armi, viene trasportato in un campo di prigionia presso il confine franco-tedesco, dove li attende un lungo martirio. Del gruppo fanno parte uomini di diversa condizione e levatura, affratellati da uno stesso tragico destino: un avvocato, un autista, un cappellano, un contadino, un medico, un miliziano spagnolo, e un commerciante di vini, che acconciatosi di buon grado a far da interprete, passa ad esercitare la funzione della spia, attirandosi l'esecrazione dei compagni che si promoveranno suoi giustizieri.

La vicenda è composta di episodi di bestiale violenza e di raffinata crudeltà; fame, malattie, sevizie, fucilazioni, fanno di quel campo un vero inferno, i cui demoni sono gli eleganti ufficiali nazisti e i loro abbietti tirapiedi. Ucciso il cappellano per aver voluto celebrare l'ufficio funebre di un prigioniero fulminato mentre tentava la fuga, torturato l'autista che s'era rivoltato contro i carnefici, l'avvocato, giocando di astuzia, organizza l'evasione dei compagni in due modi e mandate, una più rocambolesca dell'altra. L'impresa riesce, e alla fine gli evasi si ritrovano in un villaggio francese dove aizzano il popolo alla rivolta, fanno un macello di tedeschi, e si ritirano sulle montagne per unirsi ai partigiani che sotto l'emblema degaullista della Croce di Lorena hanno iniziato la gloriosa Resistenza.

E' un omaggio al valore francese, di schietto stampo hollywoodiano, con effetti granguignoleschi, turgori propagandistici e umane assurdità. Ma come spettacolo, il film non manca di presa e d'una sua popolaresca efficacia. Jean Pierre Aumont e Gene Kelly (l'estroso ballerino è anche un buon attore drammatico), sono gli interpreti principali. Ma anche fra le parti minori si trovano nomi e volti noti: Sir Cedric Hardwicke, Richard Whorf, Joseph Calleia, e il sinistro Peter Lorre.

l. p.

«Incontri della gioventù» a Palazzo Chiablese

Raccolta a «Palazzo Chiablese», è aperta fino a tutt'oggi una «Mostra di pittura e scultura» intitolata «Incontri della gioventù». Questa formula vuol esprimere una competizione artistica tra giovani (età massima 36 anni) estesa a tutta l'Italia, con «incontro» finale a Roma degli ultimi prescelti. A «Palazzo Chiablese» si raccoglie la selezione regionale, nella misura di 36 quadri ad olio, 53 in bianco e nero. Una sola scultura (Marchese Gian Carlo, «Quadretto»). Ne erano state presentate molte di più ma la giuria non ne ha giudicata degna di selezione che una, la quale poi non andrà neanche a Roma, perchè bocciata all'ultimo esame. Ciò non mancherà d'impressionare una regione, già eccellente nella scultura. Quanto al resto, i giovani hanno indubbiamente la loro parola da dire e la diranno in pieno non appena emancipati da scuole, da mode e da una certa fretta nel concludere, se non addirittura nel concepire. In una gara come questa, intesa a far sì che «l'arte riprenda il suo valore di universale messaggio umano», qualche «evasione» sembra piuttosto incerta. Per Roma, sono stati intanto prescelti: Zandi con «Strada» e «Cavallo nero», De Angelis con due «Nature morte», Verdiani con «Lungo Dora» e «Case» nei quadri ad olio; Levi con «Caino e Abele» e «Paesaggi», Villani con «Gli amanti» e «C'era anche il Cristo», Soffiantini con «Ritorno dalla collina» e «Aringhe», nel bianco e nero.

BORSE

Offerte insistenti sulle Fiat hanno provocato una flessione del titolo attraverso un corso fortemente sostenuto nella fase terminale la pressione delle offerte ha prodotto la chiusura ai minimi, con larghe perdite dalla chiusura di venerdì scorso. Nei rimanenti settori una evidente forma di pesantezza ha contribuito la quota su una tendenza fiacca, attenuata in sede di compilazione del listino per l'intervento di qualche compera. Dopoborsa scarsamente interessato da offerte. Le azioni Montecatini e Pirelli S. p. A. sono state quotate ex-dividendo (rispettivamente L. 90 e L. 95); le azioni Acque Potabili sono state quotate ex-saldo dividendo di lire 140 ed ex-assegnazione gratuita di una azione nuova per ogni azione vecchia.

	20	23		20	23
Ren.52	64 —	64 —	Merid.	1790	1765
Ren3½	65 80	66 —	Ter.N.	235 —	207 —
» f. c.	65 90	66 10	Italgas	1150	1134
Red3½	80 10	80 15	Sip	1408	1387
» f. c.	80 20	80 25	Terni	247 —	248 50
Ren5%	95 20	95 20	P.C.E.	540 —	545 —
» f. c.	95 30	95 30	Unes	617 —	617 —
Red5%	92 30	92 25	Sme	2705	2705
» f. c.	92 40	92 35	Selt	2800	2775
Ric3½	69 70	69 25	Vizzola	2775	2775
» f. c.	69 80	69 25	Marelli	670 —	530 —
Ric5%	92 60	92 70	Fiat	606 50	593 —
» f. c.	92 70	92 80	Savigl.	—	—
gen.'59	97 10	97 10	Nebiolo	10 75	10 50
» '60	97 —	96 95	Incet	170 —	165 —
» '61	97 10	97 125	Mont.	120 —	120 —
Fer3%	90 —	90 —	Finsid.	401 —	406 —
Edi4%	85 80	85 80	Ilva	284 —	284 —
Idr5%	90 75	90 75	Ansaldo	170 —	170 —
Ind5½	90 50	90 50	Viscosa	1410	1395
Imi5%	95 10	95 10	Chatill.	2360	2360
Iri4%	225 —	225 —	Cir	2600	2625
Imm5½	93 90	93 50	Snia	455 —	455 —
Ter4%	91 —	91 —	Anic	149 —	147 50
»5%35	85 90	85 50	Rum.ca	84 50	85 50
»5%37	85 50	85 50	M.peri	2080	2100
S.Pao5%	91 —	91 —	Mentini	1266	1159
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1340	1340
» 3.5%	85 —	85 —	Venice	104 —	106 —
I. Nap.	91 80	91 80	Cart.It.	4650	4650
Imi 6%	92 75	92 625	Burgo	9000	9025
»Ri-5%	95 —	92 75	Ferrà	18.000	18.000
»XV-6%	92 70	92 70	Piem.F	1020	1020
Mob5½	20 —	20 —	M.A.I.	15.500	15.500
»7%48	20 —	20 —	Italia	84 —	84 50
»7%49	28 —	28 —	Valdar.	4150	3900
Fiat5%	100 —	100 —	Mar.E.	1220	1180
» 6%	93 —	92 90	Sade	1245	1220
Pir.5%	98 —	98 —	Fornar	255 —	250 —
» 6%	97 50	96 —	Siam	370 —	370 —
Oliv7%	105 00	105 80	West.	245 —	240 50
Magn.7	97 75	97 75	Paren.	600 —	600 —
Ele7%	102 —	102 —	Olard.	330 —	330 —
Vit.7%	96 50	96 50	Pirelli	1467	1335
Cent7%	95 50	95 50	Saffa	1130	1110
Wast.7	82 —	81 50	Liq.gas	1225	1190
Franch.	84 —	84 —	Talco	20.200	20.000
Cart7%	102 25	102 25	Borgos.	14.100	14.000
Sadel	95 70	95 80	Coton.	410 —	400 —
Vien	88 20	88 40	Fiasa	198 —	198 —
Cat.6%	97 50	97 00	Lanza	3285	3285
Sipel	97 15	97 80	Ansiata	5050	5050
Tiem	94 50	94 25	Amp.P.	4550	2200
Telve	95 —	95 —	Florio	17 —	16 —
Fer.7%	91 —	91 —	BeniSt.	6750	6400
Emed	90 80	90 80	Sites	16.800	16.500
A.Gen.	12.700	12.220	Risan.	5050	5000
A.Toro	9050	9100	Q.Im.F.	465 —	465 —
Medit.	6000	6650	Eternit	300 —	303 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,00; dollaro canadese 634.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6950-7050; marengo 5725-5825; sterlina carta 1660-1690; dollaro carta 625-629; franco svizzero 146-147; franco francese 155-169; oro fino 702-707; argento 15-15,50.

CRONACHE DELLO SPORT

Senza molestie l'Inter al comando e lotta sempre appassionante in coda

Coloro che si dolgono che l'interesse del campionato, sia, per quanto riguarda la questione del primato, notevolmente diminuito e quasi scomparso, possono rivolgersi al Milan ed alla Juventus. Di tappa in tappa, si ha la conferma che se le due squadre che hanno conquistato il Titolo nelle ultime due stagioni non avessero smobilitato e rinunciato alla lotta troppo presto, la questione stessa sarebbe ancora aperta e si avrebbe un finale della competizione interessantissimo, con tre concorrenti all'incirca alla stessa altezza e col risultato definitivo molto incerto. Sarebbe bastato che ogni volta che, in questi ultimi due mesi, i nerazzurri sono incespicati in qualche ostacolo — e la cosa è successa con relativa frequenza — i rossoneri ed i bianconeri avessero proseguito la loro marcia a testa alta, nello stile del passato recente cioè, perchè il gruppetto si fosse nuovamente formato in modo compatto in testa alla classifica.

L'Internazionale risente della fatica sostenuta. E' stanca, non ha più il ritmo di mesi fa. Domenica ha chiuso in bianco il suo incontro colla Triestina, in trasferta. Era incompleta come formazione — mancava di Lorenzi per squalifica e di Giovannini per lesione, fra altri — ma rientrava Skoglund; ed in definitiva ha finito per perdere un punto. Era l'occasione per il Milan e la Juventus di diminuire il distacco di una lunghezza, da sei a cinque. Non sarebbe servito a nulla, ai fini pratici: d'accordo perchè oramai è troppo tardi per una riscossa efficace. Ma sarebbe sempre una soddisfazione, quella del batterei bene nel finale di gara. Invece, nè l'una squadra nè l'altra è andata oltre il risultato pari, per quanto entrambe giuocassero in casa. Di un «2 a 2» si è accontentato il Milan col Napoli a S. Siro, e sull'«1 a 1» s'è fermata la Juventus col Novara a Torino. Non c'è proprio più nulla a che fare. La questione del primato è passata in giudicato, e di essa più nessuno si vuole occupare. Visto che sulla soluzione del problema, i voti degli interessati sono unanimi, guardiamoci bene dal disturbare, proprio noi, la quiete raggiunta. E' così raro trovare gente che vada d'accordo!

Si guardi un po' all'altra questione del campionato, per esempio: quella che è più aperta che mai e che non si chiuderà che all'ultima ora, esattamente. La questione della retrocessione. Là regna la discordia grande ed assoluta. Non due interessati che la pensino allo stesso modo o che abbiano le stesse convenienze. Nemmeno sul numero degli interessati stessi si va d'accordo. Noi eravamo, la settimana scorsa, partiti dal principio che fosse ro dodici — un terzo del totale — tanto per non trascurare nessuna possibilità. Ed ecco che è successo, proprio domenica, che tutte undici le squadre che stavano più in basso — tutte cioè, meno l'Atalanta che si trovava sulla quota più elevata — si sono mosse ed hanno risalito un gradino o due della viscida scala. Due punti di classifica se li sono assicurati il Como, giuocando col Bologna in casa propria, ed il Torino e la Lazio, operando sul terreno altrui, rispettivamente a Bergamo e nella capitale. Un punto ciascuno hanno incamerato la Pro Patria, la Spal, la Triestina e l'Udinese, senza uscire dalle proprie mura, ed altrettanto hanno fatto il Novara, la Sampdoria, il Palermo e la Fiorentina in trasferta. Fa undici. Movimento generale verso l'alto. A bocca asciutta non è rimasta che l'Atalanta, quella che pareva un po' azzardato includere nel novero dei pericolanti: un'altra domenica di questo tipo, come risultati, ed i bergamaschi si trovano di nuovo nel vortice. Non è un augurio, per carità — vorremmo li salvassero tutti — è una constatazione di quanto incerta e generale sia la situazione. Combinazione vuole che le unità di cui parliamo, come tuttora interessate alla lotta per sfuggire alla retrocessione, siano le dodici che presentano un bilancio passivo di reti: un bilancio che va dai 34-35 della Lazio e dai 27-28 della Spal al 30-44 del Novara ed al 20-34 del Como.

La distinzione per la prodezza della giornata spetta al Torino ed alla Lazio, le due sole squadre della categoria maggiore che abbiano vinto fuori casa. Due autentiche sorprese — chè ambedue si trovavano in pessime condizioni, alla vigilia — e due risultati meritati, probativi e convincenti. Con un gran passo in avanti, per ambedue i contendenti, che il caso vuole che si debbano incontrare domenica prossima nella nostra città, come per stabilire anche una graduatoria di merito. La decima giornata del girone di ritorno non vedrà d'altronde nemmeno una gara in cui la questione della retrocessione non ci metta lo zampino. Chissà che la giornata non abbia permissione di rompere, diluendolo su più vasto spazio, il nucleo di cinque squadre in tre punti di classifica — e di sette in cinque — che si è venuto formando proprio in fondo. Potrebbe essere il preambolo alla soluzione.

Vittorio Pozzo

Il granata Moltrasio contuso a una caviglia

Da Bergamo molti giocatori del Torino sono rientrati contusi, ma uno solo in modo piuttosto serio. Si tratta di Moltrasio, che, colpito da un calcio alla caviglia destra, lamenta un notevole gonfiore dell'arto e dolore nei movimenti. Si spera, tuttavia, che il bravo mediano possa guarire in tempo per il «match» di domenica a Torino contro la Lazio.

Oggi, allenamento atletico; domani, due sedute di campo al Filadelfia, con breve partita fra titolari e riserve; poi, partenza nuovamente per Pinerolo, dove i giocatori si tratterranno in raduno collegiale sino a domenica. Se Moltrasio guarirà, nessuna variazione sarà portata all'undici che ha battuto l'Atalanta.

La Juventus inizia oggi la preparazione per la trasferta di domenica prossima a Genova, dove incontrerà la Sampdoria. I dirigenti juventini sperano che Boniperti rientri presto dalla Turchia; di lui non si hanno notizie dirette. Si dice che il centroattacco bianconero sia sofferente d'una noiosa forma bronchiale, e si attende perciò di sottoporlo a visita medica da parte dei sanitari sociali.

Muccinelli ha ripreso nei giorni scorsi gli allenamenti, che intensificherà nella corrente settimana, ma egli rimarrà ancora fuori squadra per una decina di giorni.

Risultati e classifiche del campionato di calcio

Serie A: Torino-*Atalanta 3-1; Como-Bologna 1-0; Juventus-Novara 1-1; Milan-Napoli 2-2; Pro Patria-Fiorentina 0-0; Lazio-*Roma 2-0; Spal-Sampdoria 0-0; Triestina-Inter 0-0; Udinese-Palermo 1-1.

Inter punti 41; Milan 35; Juventus 34; Bologna 30; Roma e Napoli 29; Lazio 26; Atalanta e Udinese 25; Triestina e Fiorentina 24; Spal e Palermo 23; Torino, Sampdoria e Pro Patria 21; Novara 20; Como 19.

Serie B: Cagliari-Piombino 1-1; Catania-Messina 2-1; Genoa-Salernitana 0-0; Marzotto-Legnano 1-0; Modena-Vicenza 3-0; Padova-Fanfulla 1-0; Siracusa-Lucchese 1-0 (disputata il 21 marzo); Monza-*Treviso 1-0; Verona-Brescia 1-1.

Genoa punti 34; Legnano, Marzotto e Cagliari 32; Catania e Monza 29; Messina e Brescia 27; Treviso 26; Vicenza 25; Piombino e Salernitana 24; Fanfulla, Modena e Padova 23; Verona e Siracusa 20; Lucchese 17 (un punto di penalizzazione).

Serie C: Empoli - Alessandria 1-0; Maglie-Livorno 0-0; Mantova-Lecce 3-1; Molfetta-Sambenedettese 0-0; Reggiana-*Parma 2-1; Piacenza-Pavia 3-0; Pisa-Arsenaltaranto 1-0; Sanremese-Stabia 4-1; Vigevano-Venezia 3-2.

Pavia punti 40; Alessandria 36; Arsenaltaranto 32; Parma 29; Livorno e Empoli 28; Piacenza e Venezia 27; Sanremese 25; Maglie, Pisa e Mantova 24; Lecce 23; Reggiana, Sambenedettese e Molfetta 22; Stabia 19; Vigevano 17.

Alle cestiste statunitensi il titolo mondiale

Santiago del Cile, 23 marzo.

I campionati mondiali femminili di pallacanestro si sono conclusi con la vittoria degli Stati Uniti. Ecco gli ultimi risultati: Stati Uniti-Cile 49 a 36; Brasile-Paraguay 40 a 37; Francia-Argentina 46-26.

Classifica finale: 1. Stati Uniti, punti 9; 2. Cile, 8; 3. Francia, 8; 4. Brasile, 6; 5. Paraguay, 6; 6. Argentina, 6; 7. Perù; 8. Messico; 9. Svizzera; 10. Cuba.

Allo studio un severo percorso per il Giro ciclistico del Piemonte

Questa sera nella normale riunione del Comitato regionale piemontese dell'U.V.I. verrà discusso il tracciato del Giro del Piemonte, sul quale si svolgerà il 19 aprile la seconda gara del Campionato italiano di ciclismo 1953. Gli organizzatori intendono preparare un percorso che presenti notevoli difficoltà, tali da assicurare almeno nelle previsioni una netta selezione tra i concorrenti, mantenendo la lunghezza della gara intorno ai 280 chilometri. Verranno presentati alla discussione parecchi progetti che, abbandonando l'idea iniziale di fare attraversare dai corridori il maggior numero di province piemontesi, saranno attentamente vagliati soprattutto per quanto riguarda le salite. In proposito si era parlato del Col del Lys, del Colle Braida e della Sacra di San Michele: pare ora che il Col del Lys verrà scartato poichè, da un versante, il fondo non è in ottime condizioni.

Tra i più recenti iscritti si notano Soldani, De Santi, Grosso, Zampini, Crespi, Pettinati, Astrua, Magnini Luciano, Casola, Pezzi, Barozzi, Padovan, Ghidini, Guerrini, Balini.

Si prevede uno schieramento completo del ciclismo italiano, con tutti gli assi.

Il Belgio ha vinto ad Ankara la finale del campionato calcistico militare, superando la Grecia per 1-0 (0-0).

Falcinelli è stato battuto ai punti in 10 rounds ieri sera a Newcastle da Jack Tutt.

Cinque ore è durato l'incontro di tennis vinto a Varsavia nei quarti di finale dei campionati polacchi da Licia [illegible] detentore Buchalik per 8-6, 6-3, 11-13, 6-6, 6-4.

L'austriaco Pravda ha vinto a San Valley (U.S.A.) la gara sciatoria di discesa libera per la Coppa Harriman.

Nel concorso dei pronostici calcistici nessuno ha fatto tredici; vengono premiati i dodici e gli undici; i dodici sono 41 e vincono, ciascuno, 4 milioni e 620 mila lire; gli undici sono 461 e vincono, ciascuno, lire 410.000. Colonna vincente: 2 - 1 - x - x - x - 2 - x - x - x - 1 - 2 - x - 1.

Quote del concorso dei pronostici (ippici): lire 384.108 a ciascuno dei 19 dieci; lire 19.208 a ciascuno dei 380 nove. Colonna vincente: x-1; 1-x; 1-2; x-2; 1-2; annullata l'ultima corsa (vengono perciò premiati i dieci e i nove).

Tutti gli assi del ciclismo al Giro della Campania

Napoli, 23 marzo.

Continuano ad affluire le iscrizioni al Giro della Campania, che avrà luogo domenica prossima e che varrà come prima prova del campionato italiano assoluto di ciclismo su strada per l'anno 1953.

NOTE DI MEDICINA

Dimagrire non è più difficile con l'«acqua nera» di Neydharting

L'obesità può essere facilmente vinta - Si curano anche la sterilità primaria e secondaria e le malattie infiammatorie delle donne - Il segreto della salute e della bellezza racchiusi in un fango naturale

Obesità, pesante minaccia per le donne (ed anche per gli uomini, veramente!) che dal responso della bilancia traggono motivo di preoccupazione... Nè si può loro dar torto, solo che si pensi alla molteplicità dei mali che affliggono o non mancheranno di affliggere in futuro le persone grasse.

Un grasso, anche se al momento nulla avverte, è già un malato in potenza, in quanto l'obesità è la conseguenza di una alterazione del ricambio, cui s'accompagna una disfunzione endocrina. Il cuore, poi, ne è quasi sempre danneggiato.

Ma le cure dimagranti, anche le più serie ed efficaci, sono spesso lunghe, complicate, fastidiose: ginnastica, massaggi e trattamenti vari, regimi dietetici, benchè utili rimedi, non sono praticati da molte persone per la perdita di tempo e le seccature che comportano.

Quale sollievo, dunque, il pensare che esiste un rimedio facile, semplice, sbrigativo — benchè non prima d'ora noto in Italia — tale da poter essere inserito nelle occupazioni normali come un bagno di pulizia! E' un bagno quasi miracoloso, nell'acqua dimagrante proveniente dalla torbiera di Neydharting nell'Alta Austria, e che per il suo colore, dovuto al finissimo fango medicamentoso che vi è sciolto, si chiama appunto «acqua nera» o «moor», con intraducibile voce tedesca.

Che potere hanno le acque termali di Neydharting? Per gli elementi che contengono e che sono il sedimento di una vasta decomposizione vegetale maturata nei secoli, per la loro elevata radioattività, possono curare diverse malattie e particolarmente le affezioni ginecologiche delle donne (leucorrea, annessiti) nonchè certe forme causanti la sterilità. Utili nei reumatismi, disfunzioni biliari e, per l'intuitiva influenza esercitata sul ricambio, anche e soprattutto efficacissime per ridurre l'obesità.

La perdita di peso è sicura e senza alcuna conseguenza dannosa, pur che i soggetti non esagerino il grado termico del bagno e non presentino già gravi affezioni cardiache. Si può arrivare a ridurre il peso di cinque chilogrammi in 15 giorni, fino a raggiungere il giusto equilibrio del proprio fisico. Successivamente sarà sufficiente un bagno ogni 10 o 15 giorni per una cura di mantenimento.

Meraviglia maggiore, si tratta di un bagno che si può fare a domicilio, nella propria vasca. Per la cura nessuno spostamento è necessario: niente viaggi, soggiorni in costosi alberghi. Un modesto bagno quotidiano nell'acqua gradevole a vederai ma

I bagni di «moor» hanno, fra l'altro, un'azione depurativa del sangue e tonificante. Vengono recati a domicilio in fustini da 5 litri. Meno di un litro d'acqua nera per ogni bagno ed un bagno al giorno di calore poco più che normale, danno come risultato un senso di benessere generale. che non lascia traccia alcuna, e che reca il benefico apporto di energie naturali condensate da secoli.

Che cosa si può desiderare di meglio, di più comodo e riservato? Ogni signora si può curare nella intimità della propria casa: ed anche questo è un lato positivo della cura, non nuova — chè l'acqua è nota da oltre mille anni — ma finora sconosciuta in Italia, e che per le serie ragioni fin qui esposte, merita di essere meglio apprezzata e diffusa.

L'Istituto Italiano per il «Moor» (Acqua Nera) di Neydharting sta attrezzando in Italia diverse sedi: a Torino si trova in corso Matteotti 3 (telefono 534-634).

La nera acqua salutare può ridonare ad ogni donna e all'uomo, non disposti a sacrificare la propria alimentazione, il conforto di poter fare qualcosa per la propria estetica ed il proprio equilibrio fisico, nel tranquillo ambito della vita quotidiana, senza sconvolgere abitudini, nè abbandonare serie e non trascurabili occupazioni.

L.A.

COMUNE DI SALABERTANO
(Prov. di Torino)

AVVISO D'ASTA

Il giorno 31 del mese di marzo 1953, alle ore 10, avrà luogo, nel Municipio, un'asta pubblica per la vendita del lotto di piante «Rochas della Sapea II» comprendente n. 1312 piante resinose atte a dare legname da opera.

L'asta avverrà col mezzo della scheda segreta e l'aggiudicazione sarà definitiva se vi avranno concorso almeno tre offerenti.

Prezzo base d'asta: L. 13.178.000.

Per visione perizia e capitolato e per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria nelle ore d'ufficio.

Salabertano, lì 20 marzo 1953.

Il Segretario V. BORELLO — Il Sindaco E. REY

RITORNO DEGLI ALPINISTI BONATTI E BIGNAMI

La spettacolosa impresa sulla cresta est del Cervino

Sono passati dove "solo gli angeli avrebbero potuto passare„ - 18 ore per pareti perpendicolari e tetti a strapiombo - La notte su una piazzola a 25° sotto zero - La discesa per le vie più aspre

(Dal nostro inviato speciale) **Cervinia, 23 marzo.**

« Di qui gli uomini passeranno quando avranno le ali! », disse Guido Rey degli strapiombi di Furggen. Ed infatti finora nessuno era riuscito a trovarsi una via lungo i vertiginosi « tetti » che formano l'ultimo tratto della cresta est del Cervino. Non lo stesso Rey, non Piacenza, che aveva deviato sul versante italiano; non Carrel « il gatto » nè Pellissier, che si erano spostati dalla « direttissima », l'uno verso destra, l'altro verso sinistra. Ma l'impresa incredibile è riuscita l'altro giorno a due giovani che non hanno le ali, ma muscoli e spirito a tutta prova. Sono Walter Bonatti, ventiduenne operaio, del « Pell e oss » di Monza, e Roberto Bignami, di 23 anni, degli « Scarponi milanesi ».

« Sono pazzi »

Bonatti era già conosciuto: la est del Grand Capucin, la nord delle Jorasses, la sud invernale della ovest di Lavaredo. Bignami non aveva compiuto ancora scalate di altissimo impegno: come esordio ha scelto la cresta di Furggen. Aveva cominciato l'allenamento l'altro giovedì, percorrendo le vie del massiccio della Grigna con l'amico.

Il progetto di «fare» la cresta inviolata nacque appunto in una di queste ascensioni d'allenamento. Non ci pensano due volte: la sera di San Giuseppe sono a Cervinia e vanno a dormire alla stazione di arrivo della funivia della Testa di Furggen. Qui li trattano amichevolmente da pazzi. In verità non si può dire che il momento sia propizio; meglio sarebbe stato scegliere il pieno inverno, quando il gelo inchioda e trattiene la neve ed i sassi. Ma i due hanno la testa dura: venerdì alle 4 lasciano la casetta, vanno sulla neve per due ore, alle 6 sono all'attacco.

Portano due sacchi pesanti, zeppi di chiodi e moschettoni, e due martelli: quello di Bonatti, che è capocordata, gli sfugge di mano ai primi appigli, e restano con uno solo. Salgono dapprima sulla parete est; poi, con difficile traversata, riprendono il filo della cresta che non lasceranno più. Il tempo perfetto li favorisce. Alle 13,30 sono sulla «spalla», a 4000 metri. Mangiano un pomodoro e ripartono. Sembra un attimo, e quando guardano l'orologio, sono le 18,30: in cinque ore hanno salito 50 metri, per placche perpendicolari, camini vertiginosi, tetti strapiombanti.

E' a questo punto che gli arrampicatori precedenti avevano deviato, ritenendo invincibili le difficoltà che restano. Bonatti e Bignami proseguono diritti, lungo la linea di un ideale filo a piombo. Alle 19 hanno vinto altri 10 metri. Ormai è sera, conviene lasciare i chiodi in parete, pronti per il giorno dopo, e tornare ad un aereo terrazzino per passarvi la notte. Da Cervinia li osservano con un cannocchiale, li vedono discendere e dicono: «Anche loro non ce la faranno...».

Notte a 25° sotto zero

I due, invece, «ce la faranno». Passano la notte assicurati ai chiodi, addossati l'uno all'altro per scaldarsi. Il termometro di Bonatti segna — 25. In fondo ad un abisso di tenebre vedono brillare i lumi di Cervinia. Cantano per tenersi svegli ed i minuti sono ore, le lancette sembrano inchiodate. Alle tre si leva il vento: è buono, viene da nord. Walter sveglia Roberto che si è appisolato, insieme fanno un po' di ginnastica. Quando ad oriente le prime stelle impallidiscono, sono in piedi: il peggio è passato. Alle 7 il sole li raggiunge e ripartono. Dieci metri facili, grazie ai chiodi lasciati la sera prima, poi ricomincia il terreno vergine.

« Solo gli angeli potranno passare », aveva detto Guido Rey. Bonatti è sempre capocordata: Bignami, di sotto, non vede di lui che la suola delle scarpe, che aderisce alla roccia solo con la punta. Qualche sasso precipita sibilando e fa un volo di trecento metri prima di rimbalzare. Disperatamente soli, i due si sono tagliati ogni via di ritirata e devono continuare — come mosche su per un vetro — fino alla vittoria. O, se cede un chiodo od un appiglio, fino alla morte sicura. Ma gli appigli ed i chiodi non cedono. Gli ultimi 50 metri sono i più spaventosi. Devono aderire alla pietra gelida con il petto, con la fronte, con l'anima.

Alle 12,30 Bonatti si inarca sulle reni, grida: «Ci siamo!», si erge per primo sulla vetta del Cervino. Ha il mondo ai suoi piedi. Le case di Cervinia sono come dadi; di laggiù, qualcuno li scorge con il cannocchiale.

Si fermano in vetta due ore, poi si apprestano a discendere. Potrebbero scegliere la comoda via italiana, invece si cacciano per il versante svizzero: tutto un lastrone di ghiaccio. Impiegano sei ore per arrivare alla capanna Solvay. Vi trovano due biglietti scritti in tedesco: li avevano lasciati quei due alpinisti bavaresi partiti di lì il 25 gennaio e scomparsi lungo la salita. La capanna è ancora in disordine e sembra attendere un ritorno che non avverrà mai più. I due dormono alla Solvay e ripartono domenica mattina. Per riportarsi sul versante italiano devono attraversare la terribile parete est: impiegano otto ore, senza fermarsi un istante. Hanno ancora quattro biscotti in tutto e li mangia Bignami, sempre camminando.

Quando sono di nuovo in vista della funivia del Furggen, qualcuno corre loro incontro, portando un thermos di tè e gridando di gioia. Ormai tutti li davano per persi; si stavano organizzando comitive di soccorso. I due si adraiano su una roccia, lasciano cadere la corda, la controllano e vedono che, in un punto, due dei tre trefoli che la compongono sono stati nettamente tagliati, forse dalla punta di un rampone. Se la corda avesse dovuto subire uno strappo, non avrebbe resistito: sarebbe stata la catastrofe. Ma c'è una fortuna, evidentemente, per gli alpinisti che vanno dove dovrebbero passare solo gli angeli.

Carlo Moriondo

Ore 12,30 di sabato: Walter Bonatti sulla vetta del Cervino. La « prima assoluta » sulla direttissima di Furggen è ormai compiuta. (Fotografia esclusiva de « La Stampa »)

Lungo i « camini » della testa del Cervino. I circoletti indicano i chiodi di sicurezza piantati dallo scalatore: quattro nello spazio di tre metri. (Fot. esclusiva de « La Stampa »)

La costituzione del coniuge che tentò uccidere la moglie

Lucca, 23 marzo.

Questa sera si è costituito ai carabinieri della nostra città il protagonista del fatto di Benabbio Natale Pierotti che tentò, l'altra notte, di uccidere la moglie Mafalda Della Casa ferendola prima con un'accetta poi gettandola dalla finestra. Il Pierotti, piccolo uomo di 38 anni, si è presentato al maresciallo dei carabinieri dicendo: « Mi voglio costituire perchè ho assassinato mia moglie ». Ed era il maresciallo che lo informava che la moglie era viva all'ospedale e che le sue condizioni vanno migliorando.

La notizia lasciava indifferente il Pierotti il quale raccontava che quella notte era venuto a contesa con la moglie e che aveva proprio l'intenzione di ucciderla tanto che, dopo averla gettata dalla finestra, fuggiva vestito alla meno peggio senza giacca convinto che la donna fosse, almeno questa volta, morta sul serio.

Il Pierotti è stato inviato alle carceri e si crede che a giorni sarà internato in osservazione al manicomio.

Condannato a dieci anni per una rapina in Francia

Casale, 23 marzo.

Alla nostra Corte d'Assise si è avuta stasera sentenza nel processo contro Florigi Laurenti di anni 23 da Morano Po (Alessandria), imputato di rapina a mano armata e di ferimento grave volontario.

La vicenda ebbe per teatro le acciaierie Lungy a Sedan (Francia) dove il Laurenti lavorava dopo essere stato respinto per gracilità dalla Legione straniera in cui aveva cercato d'arruolarsi, dopo il suo espatrio clandestino a 17 anni. Ebbe come correi due compagni di lavoro di nazionalità francese. I tre, nella notte del 29 settembre 1951, attesero il cassiere della ditta e la guardia notturna dello stabilimento, Marcou, che si recavano a pagare la quindicina alle maestranze: col volto coperto da maschere e armati di pistola e di sfollagente li affrontarono in piena notte, imponendo al primo di consegnare i 3 milioni 600 mila franchi che portava e tempestando il secondo di colpi alla testa tanto da ridurlo in grave stato e da renderlo inabile permanente al servizio. Tutto il compendio della rapina che avrebbe dovuto essere ripartito fra i tre in parti uguali, rimase invece in mano del Laurenti il quale filò subito verso l'Italia e riuscì a ripassare clandestinamente il confine, raggiungendo Ventimiglia. Ma la polizia italiana messa sull'avviso dall'Interpol, lo trasse in arresto trovandolo in possesso ancora di un milione 936 mila 200 franchi. Il resto era stato speso per eludere la polizia francese che lo tallonava e in divertimenti.

Il pubblico accusatore, Belicorni, ha richiesto per l'imputato tredici anni di reclusione. I suoi difensori avvocati Salsa di Torino e Saffirio di Casale, si sono battuti per ottenere in favore dell'imputato almeno le attenuanti generiche. In seguito al responso affermativo della giuria il Presidente dottor Forlenza ha pronunciato stasera sentenza di condanna dell'imputato a dieci anni di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla vigilanza a pena scontata per tre anni e alla multa di 30 mila lire. Un tentativo di applauso al termine dell'arringa dell'avv. Salsa fu prontamente stroncato dall'energia del Presidente. Moltissimo pubblico.

I PRIMI INTERVENTI CHIRURGICI

La ragazza di Casalpusterlengo sta diventando un maschio

Lodi, 23 marzo.

(g. v.) Torna alla ribalta il caso della tredicenne Maria Battista Pozzoli. La piccola Maria, all'atto della nascita, era stata registrata allo Stato Civile di Casalpusterlengo come di sesso maschile, pur presentando, sia pure in embrione, i due sessi. In un secondo tempo la madre dovette vestirla da bambina, sembrando avere il sopravvento su di lei il « complesso » femminile, e come tale frequentò le scuole elementari e l'oratorio. E' qui che mons. Livraghi, prevosto del paese, venne interessato al caso, tanto che al momento dello sviluppo, con l'apparizione fra l'altro sul viso di una fitta peluria, essa fu esaminata da un eminente chirurgo di Lodi, il prof. Carlo Lorenzetti, primario di quell'ospedale civile. Egli confermò lo stato di ermafroditismo, decidendo che si sarebbe potuto rimediare alla dimenticanza della natura con una serie di interventi chirurgici. E' così che una decina di giorni fa Maria è entrata in clinica. Tosto si è coraggiosamente sottoposta al primo dei quattro interventi. Oggi si è avuto il secondo. Il professore Lorenzetti, per l'occasione, ha invitato una personalità medica di un istituto chirurgico bolognese di fama internazionale, che con lui dividerà le fatiche per ridare la normalità a questo essere nè uomo nè donna. Ai primi del prossimo giugno Maria si sarà dissolta e il suo ruolo nel mondo sarà assunto dal giovane Battista. Gli abitanti del paesino di Livraga seguono con ansia la vicenda, ma anche Lodi è in trepidazione per l'inconsueto avvenimento. Al capezzale stanno ininterrottamente i genitori e i fratelli. Il volto della ragazza, che ricorda per le angolosità somatiche le figure di Van Gogh sotto l'azione del dolore, si sta umanizzando, mentre i suoi immensi occhi neri si fanno sempre più lucidi e vivi nella fiduciosa speranza.

Il prof. Lorenzetti in proposito ha dichiarato: « Lo stato di pseudo ermafroditismo maschile che presenta la ragazza comporterà una serie di interventi chirurgici, il primo dei quali ha dato buon esito. Al termine di questa serie di difficili operazioni non si potrà raggiungere uno stato di perfezione regolare, ma però verrà ristabilito lo stato psichico dell'individuo che attraversa ora un periodo di ipertensione nervosa ».

Pietosa morte d'un ufficiale alla vigilia di nozze del figlio

Fossano, 23 marzo.

Mentre viaggiava sul diretto 333 Torino-Savona in arrivo a Fossano alle ore 13,45, il colonnello della riserva degli alpini Luigi Raffo di 63 anni, residente a Cuneo, era colto da improvviso malore. Giunto il convoglio alla nostra stazione, il colonnello veniva trasportato d'urgenza al nostro ospedale maggiore, ma purtroppo vi giungeva già cadavere.

Particolare pietoso: il colonnello Raffo si era recato a Torino a trovarvi il figlio ingegnere, che avrebbe dovuto sposarsi domani.

Le previsioni del tempo

Il regime di livellamento totale della pressione e della stabilità anticiclonica rende sempre più costante la situazione generale del tempo, che continua buono su tutto il Continente e in particolare sulla nostra Penisola. Le masse d'aria calda e secca di provenienza tropicale rendono più stabile la situazione meteorologica. Le condizioni atmosferiche anche per le prossime 24 ore non presenteranno quindi mutamenti degni di nota. Temperatura media in ulteriore graduale aumento. Sui rilievi, alle quote medie è già cominciata la fase del disgelo.

Meteor

Bollettino della temperatura

Trento	4	20,2	Pisa	1,9	20,5
Bolzano	0	20,2	Ancona	4,4	17,4
Torino	2,4	19,2	Perugia	0,4	17
Milano	4,4	18	Pescara	3,5	15
Genova	9	17	Roma	1,7	17,4
Firenze	3,4	20,7	L'Aquila	1,5	11,4
Bologna	5,4	19	Napoli	5,6	16,6
Trieste	8,1	14,5	Bari	5	13,8
Venezia	4	16,6	Palermo	8,2	14,5

Si è aperta una porta nel sipario di bambù

Pechino ha restituito dei prigionieri al Giappone

I cinesi sono stati molto più furbi dei russi - Ma ancora migliaia di giapponesi attendono di far ritorno in patria

(Dal nostro inviato speciale) **Tokio, 23 marzo.**

Duemila giapponesi che la Cina comunista ha restituito al Giappone sono sbarcati stamane a Maizuru, porto della costa occidentale. Essi costituiscono l'avanguardia di 30 mila giapponesi che erano trattenuti dietro la « cortina di bambù » fino al momento in cui il governo di Pechino ha offerto loro un visto di uscita con la intenzione evidente di scatenare un'offensiva psicologica nel Giappone.

Il ritorno di questi ragazzi che erano considerati perduti, viene accolto qui come un grande avvenimento, e ciò basta a dimostrare che la manovra di Pechino per influenzare favorevolmente l'opinione pubblica giapponese verso la Cina comunista ha molte probabilità di successo.

L'accoglienza organizzata a Maizuru è senza precedenti. I piroscafi giapponesi sono andati a prendere i rimpatriandi a Sciangai e a Tien Tsin. Una flotta di bastimenti e di barche è andata a incontrarli nelle acque azzurre di Maizuru. Un carosello aereo sorvolava il corteo navale; erano aerei privati dei grandi giornali di Tokio, ognuno dei quali possiede velivoli propri per i grandi « reportages ». L'*Asahi*, per esempio, ne ha cinque.

Mille giornalisti erano sulle banchine del porto per accogliere i primi sbarcati. Le famiglie, giunte da ogni parte del Giappone, hanno accolto i loro reduci con grandi dimostrazioni di affetto e torrenti di lacrime. La radio, la stampa, la televisione, dimenticando momentaneamente le elezioni imminenti, dànno all'avvenimento una clamorosa pubblicità.

Nella faccenda, Pechino ha saputo manovrare bene per estromettere il governo di Tokio e far ingoiare ad esso parecchi rospi negoziando il rimpatrio con intermediari privati. Oltre ai rappresentanti della Croce Rossa giapponese, delegazioni di partiti di sinistra — i partigiani della pace e le associazioni per l'amicizia cino-giapponese — si sono recate prima a Pechino e poi hanno fatto un secondo viaggio per andare a prendere i rimpatriandi.

Tokio si è rassegnato ad accettare le condizioni cinesi. Così nessun elenco dei rimpatriandi è stato fornito alle autorità giapponesi. Lo sbarco avviene senza controlli, cernite o interrogatori. Non è certo che qualche cinese o qualche coreano del Nord non sia nascosto fra quelle schiere ed è evidente che numerosi agenti comunisti entreranno così nel Giappone per mescolarsi alla gente.

Del resto, Pechino fa affidamento anche sui non comunisti per difendere la causa della Cina. Tre anni or sono 60 mila ex-soldati giapponesi giungevano nel Giappone dai campi della Siberia, restituiti dai russi. Fu subito chiaro che la maggioranza essi erano rimasti ribelli ai tentativi sovietici di conversione. Ma c'è di più: la minoranza che era stata convertita provocò immediatamente l'ostilità dei giapponesi abbandonandosi a violenze e dimostrando subito un comunismo fanatico. La Cina rossa è stata molto più abile. I giapponesi non furono internati nei campi e generalmente vennero trattati bene. La propaganda ha saputo sfruttare poi il tema della fratellanza asiatica. Ai giovani è stata insegnata la dottrina a fondo. Nell'insieme molti appaiono impressionati del nuovo regime e ritornano in patria con un concetto favorevole.

Visibilmente, inoltre, essi hanno avuto per consegna di ritornare sulla punta dei piedi, di evitare ogni violenza, anche verbale: lo sbarco, stamane, si è svolto senza incidenti in una atmosfera ben diversa da quella in cui ebbe luogo l'arrivo dei «rimpatriati dalla Russia».

Il malessere provocato da tutto ciò negli ambienti ufficiali è aggravato dal fatto che la Cina sembra conservare ancora numerosi giapponesi. Il governo di Tokio assicura di possedere i nomi di 59 mila giapponesi rimasti laggiù dopo l'avvento dei comunisti. Una organizzazione non governativa che si occupa dei rimpatrii — boicottata da Pechino perchè di tendenza anticomunista — giudica che in realtà più di 200 mila sudditi giapponesi si trovano ancora oggi dietro la « cortina di bambù ».

Robert Guillain

LA SCIAGURA AEREA PRESSO SAVONA

I disperati tentativi per evitare la catastrofe

Investito dal vento l'apparecchio sbandava - Riportato in linea di volo andava a urtare d'ala contro un intrico di fili elettrici

I rottami dell'apparecchio da turismo « F.L. 3 » precipitato presso Albisola. (Telefoto)

Savona, 23 marzo.

Sul greto del torrente Riobasco giacciono i resti dell'apparecchio da turismo « F. L. 3 » a testimoniare la tragedia avvenuta fulminea alle 11,55 di domenica, nella quale hanno trovato la morte due valorosi piloti dell'Aeronautica italiana: il tenente colonnello Mario Ottolini, presidente dell'Aereo Club di Genova, e il tenente Bruno Devoto, abitante ad Albisola Capo. Ancora adesso, a molte ore dalla grave sciagura, permane quel senso di sbigottimento che ha fatto seguito alla catastrofe. I tecnici ai quali è stato affidato l'incarico dell'inchiesta affermano che l'apparecchio si è venuto a trovare in un vuoto d'aria particolarmente pericoloso quando un aereo vola a bassa quota.

L'apparecchio era partito dal campo d'aviazione di Novi Ligure alle 10,55 ed era giunto regolarmente nel cielo di Savona sorvolando a più riprese la città e lanciando manifestini reclamistici per un calzaturificio cittadino. La sua rotta di volo era stata regolarissima nonostante che appena superati i contrafforti appenninici fosse venuto a trovarsi lungo la costa in una zona flagellata da un forte vento che investiva l'aereo da tutte le parti a una velocità calcolata a venti nodi orari.

Terminato il lancio dei manifestini, il tenente Devoto dirigeva l'aereo su Albisola. Scesa a bassa quota faceva segni di saluto con il fazzoletto alla moglie e alla sua bimba affacciata alla finestra di casa. E' stato questo l'estremo saluto che il pilota Devoto ha fatto ai suoi cari; poi l'apparecchio puntava verso l'interno e spariva dietro la cima dei monti. Stava effettuando una virata quando veniva investito da una folata di vento: sbandava, perdeva quota, stava per precipitare. Alla folata era seguito un vuoto d'aria. Ma Devoto, con abile manovra, riportava l'apparecchio in linea di volo. La sciagura era però ormai scritta nel libro del destino: mentre l'apparecchio infatti stava riprendendo quota ecco improvvisamente la sua rotta sbarrata dall'intrico dei cavi della corrente elettrica ad alta tensione: i piloti non perdevano il loro sangue freddo: avevano superato tante situazioni pericolose durante la guerra; Ottolini era stato compagno di cento imprese con gli indimenticabili assi Baracca e Ferrarin durante il primo conflitto europeo. Lo sbarramento dei cavi della corrente elettrica era ormai a troppo breve distanza. I due piloti, con audacia e sangue freddo, decidono di superare l'ostacolo passando sotto di esso. La manovra riusciva perfettamente, ma un secondo improvviso e imprevisto ostacolo si parava davanti ai due valorosi: un altro intrico di fili metallici per l'illuminazione della zona non poteva essere evitato: l'aereo urtava di ala, girava su se stesso, precipitava pesantemente andandosi a fracassare fra i sassi del torrente Riobasco.

Dal vicino convento della Pace i frati avevano seguito sgomenti la fulminea sciagura; padre Bernardo Pogliani i contadini Angelo Mantero e Giuseppe Pastorino e il custode del cimitero di Albisola superiore accorrevano nell'intento di portar soccorso ai piloti che nel tremendo urto erano stati sbalzati dalla carlinga ad alcuni metri di distanza. C'era ancora qualche lieve fremito di vita nei due poveretti. Padre Pogliani impartiva loro l'estrema unzione prima che essi si irrigidissero nell'immobilità della morte. Dopo vi fu un accorrere di persone: in mezzo ai resti dell'apparecchio la gente si aggirava muta e sgomenta.

Sul posto si recavano poco dopo le autorità di P. S. L'ing. Badini, della direzione dell'aeroporto di Novi Ligure, ha iniziato un'inchiesta. Le salme dei due valorosi piloti si trovano ora nella camera ardente, meta di un continuo pellegrinaggio della folla. Domani si svolgeranno i funerali.

IL FRATRICIDA DI SOMMARIVA PERNO

Richiesta la condanna a 14 anni di reclusione

Cuneo, 23 marzo.

Si è iniziato stamane alle ore 11,30 dinanzi alla nostra Corte d'Assise — presidente il giudice avv. Baretti — l'atteso processo contro il cantoniere provinciale Giovanni Abrate di 48 anni, residente a Sommariva Perno, frazione Ceretta, il quale, com'è noto, la sera del 15 settembre scorso uccideva a colpi di scure il fratello Francesco di 43 anni, fabbro ferraio, celibe.

Il presidente, dopo le formalità di legge, procedeva all'interrogatorio dell'Abrate Giovanni. L'imputato ha insistito in particolare modo sulla condotta equivoca del fratello, descrivendolo come un fannullone. Ha fatto presente che il 5 luglio del '47 il Francesco armato di bombe a mano, lo minacciò di morte perchè, secondo lui, aveva compiuto un atto illegale acquistando le quote di terreno toccate in eredità nel 1937 alle sorelle. Egli ha dichiarato che temeva sempre violenze da parte del fratello, tanto che da qualche tempo aveva preso l'abitudine di dormire con un martello sotto il cuscino per difendersi in caso d'improvvisa aggressione.

In seguito il dottor Cattaneo ha dato lettura della sua elaborata perizia e ha concluso dicendo che l'odierno imputato è un soggetto isterico, il quale, al momento del delitto, non aveva la perfetta capacità di intendere e di volere.

L'udienza del pomeriggio è stata impegnata nell'escussione di alcuni testimoni e tra essi la madre Francesca Raviola, vedova Abrate, la quale ha confermato la condotta immorale del figlio Francesco. E' stata pure intesa la moglie, Maria Fantino, e il fratello Piero Abrate, che hanno descritto il temperamento violento dell'ucciso, mentre hanno avuto parole buone per l'imputato.

Alle ore 17 ha preso la parola il procuratore generale avv. Mario Boetti, che ha sostenuto la piena responsabilità dell'odierno imputato, mettendo in rilievo la sproporzione tra l'offesa da parte della vittima e la difesa da parte del Giovanni Abrate, cui però concedeva le attenuanti della provocazione e quelle generiche, e ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna ad anni 14 di reclusione e tre anni di libertà vigilata.

Dopo il pubblico accusatore iniziava la sua arringa il difensore, l'avv. Dino Andreis, di Cuneo, il quale, dopo di avere ricostruito il fatto delittuoso, ha fatto comprendere che sosterrà la tesi della legittima difesa.

L'udienza alle ore 19 è stata sospesa e rinviata a domattina, per il proseguo dell'arringa dell'avvocato di difesa.

Si prevede la sentenza nella giornata di domani, probabilmente per il mezzogiorno.

Il «mostro di Vetriolo» all'Assise di Trento

Trento, 23 marzo.

Aldo Garollo, il « mostro » che appena 18enne sterminò a colpi di mitra, nel lontano dicembre 1946, i suoi genitori e i tre amici Avancini, è ritornato oggi in quella stessa aula delle Assise dove, quattro anni fa, fu condannato all'ergastolo per la bestiale strage di Vetriolo. Tre mesi prima di questo orrendo eccidio, un altro duplice delitto era avvenuto in un paesetto quasi disperso fra i monti della selvaggia valle del Fersina, a Palù dei Mocheni. Il Presidente della Corte, dott. Giacomelli, ne ha ricordato in una stringata ma chiara relazione i particolari.

La sera del 9 settembre '46, ha detto, il contadino Domenico Moltrer e la moglie Caterina stavano cenando nella piccola e fumosa cucina del loro « maso ». Ad un tratto la porta fu spalancata con una spallata ed entrarono con le armi spianate sette giovani dal volto annerito per la fuliggine e perciò irriconoscibili. « Fuori i soldi », gridarono con voce minacciosa. Avevano raccolto in un'osteria la voce di una eredità fatta recentemente dai due contadini dopo la morte di uno zio d'America. Il Moltrer, terrorizzato, rispose di avere depositato il denaro in una banca; ma i giovinastri intimarono alla donna di consegnare quei pochi soldi che teneva nascosti in casa. Mentre la poveretta, tremante di paura, entrava nella camera vicina, uno dei sette sparò alcuni colpi di mitra contro il contadino uccidendolo. La moglie subito accorsa uscì sulla porta gridando « Aiuto! ». Le sue grida furono sentite dal fratello di lei, Gaspare Tassainer, il quale si affacciò all'uscio della casa vicina: ma un'altra scarica di mitra lo freddò all'istante.

Inutili furono le ricerche per scoprire i banditi. Nessuno parlava, tutti avevano paura di rappresaglie. Fu solo quattro anni dopo che una sorella della prima vittima, la contadina Margherita Moltrer, si decise a rivelare quanto era a sua conoscenza. Aveva visto cioè i sette giovinastri che le erano passati davanti al suo « maso » distante circa sei chilometri da Palù due ore prima del delitto e le sembrò di riconoscerne uno: era il Garollo. Volle rivederlo e presenziò al processo celebrato in Assise contro di lui. Non ebbe allora più dubbi: era proprio lui.

Tale circostanza la contadina ha ribadito oggi in udienza dopo di avere rivolto lo sguardo verso la gabbia dove sedeva, impassibile e cinico come al solito, l'imputato. Ma questi ha smentito ostinatamente.

Ma c'è un particolare che aggrava la posizione del Garollo. Come è noto, l'Avancini fu da lui ucciso tre mesi dopo a Vetriolo insieme a tutta la sua famiglia. Per quale motivo? Pare che il padre del Garollo avesse incolpato l'Avancini del furto di una macchina da scrivere e questi gli avesse detto: « Sarò un ladro, ma tuo figlio è un assassino », alludendo al delitto di Palù. Su questo particolare, però, il giovane criminale non ha fornito alcuna spiegazione convincente.

Gli altri testimoni, interrogati nel pomeriggio, hanno in parte smentito l'alibi affacciato dal Garollo. Uno di essi, certo Saltori, che aveva raccolto in carcere qualche compromettente confidenza dell'assassino riferendola al giudice istruttore e poi ritrattandola, è caduto ancora in contraddizione, tanto che il Pubblico Ministero ha chiesto la sua incriminazione.

CONCLUSO IL CONGRESSO DEI COLTIVATORI DIRETTI

L'on. La Malfa illustra la politica di liberalizzazione

Dichiarazioni di Vanoni sulla riforma fiscale e l'imposta sul bestiame

Roma, 23 marzo.

Il congresso nazionale dei coltivatori diretti ha concluso oggi i suoi lavori. Nella seduta antimeridiana, dopo un intervento dell'on. Bonomi che ha illustrato le preoccupazioni degli agricoltori sulla politica di liberalizzazione dei prodotti agricoli, ribadendo inoltre la necessità che la polizia dei « pools » non si limiti ai prodotti, ma apra le frontiere dei Paesi esteri alle nostre forze del lavoro, ha preso la parola il ministro del Commercio Estero.

L'on. La Malfa ha iniziato il suo discorso ricordando che noi avevamo accumulato 235 miliardi di crediti all'estero e che si imponeva quindi di non continuare a essere i banchieri dell'Inghilterra, della Francia e della Germania. Perciò il Governo decise di convertire questi miliardi in mezzi che attivassero la nostra economia tenendo presente che i Paesi dai quali si doveva operare il recupero hanno una economia a base industriale e non potevano quindi interferire sulla produzione agricola. Il Ministro ha poi ricordato che nel 1951 la bilancia commerciale agricola si chiuse in attivo per 72 miliardi; nel 1952, nonostante le restrizioni, l'agricoltura ha avuto un bilancio attivo di 65 miliardi. Dato che la bilancia è attiva, il Ministro ritiene che abbiamo interesse ad aprire le frontiere. Proseguendo ha affermato che noi dobbiamo tendere ad arrestare il protezionismo agricolo nei Paesi industriali. L'on. La Malfa ha poi osservato che l'Italia ha liberalizzato le importazioni dal 75 al 98 per cento dall'ottobre '51. Nei primi undici mesi del 1952 abbiamo avuto una maggiore importazione di prodotti liberati, rispetto al corrispondente periodo del 1951, di 43 miliardi, dei quali 5 rappresentano maggiori importazioni di prodotti agricoli, i rimanenti 37 di prodotti industriali. Di questa politica si sono visti gli effetti sui prezzi: dal novembre del 1951 all'ottobre 1952 l'indice dei prezzi all'ingrosso delle derrate alimentari era disceso del 2,09 per cento mentre quello dei prezzi dei prodotti industriali era sceso del 12,07 per cento.

Lo squilibrio della nostra bilancia dei pagamenti e l'assottigliamento dei crediti — ha continuato l'on. La Malfa — fanno sì che se l'esportazione dovesse diminuire ancora, si dovrebbero sospendere le liberalizzazioni, non fosse altro che per deficienza di valuta. Ma quel giorno sarebbe infausto per la nostra economia, per la stabilità monetaria e per gli agricoltori i quali vedrebbero salire di molto i prezzi dei prodotti industriali.

Allo scopo di evitare il verificarsi di queste ipotesi, il Ministro continuerà a condurre la sua battaglia ed a mantenere le liberalizzazioni nel campo internazionale.

L'on. Bonomi ha ringraziato il Ministro per avere chiaramente espresso il suo pensiero ed ha confermato che gli agricoltori non sono riusciti a intravvedere i vantaggi della liberalizzazione.

Alla chiusura del congresso hanno assistito gli on. Gronchi, Vanoni, il quale, prendendo la parola, ha affermato che con la riforma fiscale si è incominciato ad attuare una migliore distribuzione delle imposte; e che si continuerà su questa strada. Per quanto riguarda la agricoltura, il Fisco è relativamente limitato; infatti lo Stato, in materia di imposta fondiaria, è stato prudente per lasciare sviluppo alla finanza comunale. Passando a trattare dell'imposta sul bestiame, egli ha riconosciuto che è male distribuita ed anche eccessiva; però è un'imposta che va modificata con un certo riguardo per evitare il sorgere di altri inconvenienti. Il problema è di delicata manovra perchè i Comuni non possono rimanere a lungo in deficit.

ULTIME NOTIZIE

Primo consuntivo del viaggio di Tito

Lo scoglio di Trieste nelle relazioni anglo-jugoslave

Un autorevole commento del Times e un breve strascico polemico

(Dal nostro corrispondente) Londra, 23 marzo.

Il primo risultato concreto della visita del maresciallo Tito a Londra è stato annunciato oggi: si inizieranno nel prossimo futuro conversazioni militari anglo-jugoslave in vista di una più intensa collaborazione per la difesa comune. Prima di partire, a quanto risulta ora, il Maresciallo Tito avrebbe deciso di aumentare il personale della sua Ambasciata a Londra. Verrebbero inviati addetti militari o addirittura creata una missione permanente al comando di un generale.

Tuttavia queste possibilità di collaborazione militare, osserva il «Times», sono limitate dalle disponibilità economiche della Jugoslavia. Lo stesso giornale, in un commento autorevole pubblicato stamane in modo insolitamente vistoso, fa osservare — ancora una volta — che si oppone ad una più intensa collaborazione militare fra la Jugoslavia e l'Occidente soltanto l'esistenza del problema di Trieste. Il fatto che questo concetto sia stato ripetuto ancora una volta indica — a nostro parere — che dopo il fallimento dell'incontro dei tre ambasciatori occidentali a Brioni e della missione di Eden a Belgrado, gli uomini politici britannici hanno ora potuto far chiaramente capire a Tito quanto essi ritengono dannosa l'esistenza di questa grave frattura nella continuità dello schieramento occidentale.

Non ci è dato sapere in quali termini gli uomini britannici hanno espresso questo concetto al maresciallo Tito. Può darsi anche che essi si siano limitati a rinviare la discussione del patto che Tito aveva proposto prima di arrivare a Londra o può darsi che essi abbiano esercitato apertamente e direttamente la loro pressione per una soluzione.

Nei due casi, comunque, gli organi responsabili dell'opinione pubblica non hanno lasciato alcun dubbio sui veri motivi per cui non è possibile al momento attuale un patto anglo-jugoslavo o un invito alla Jugoslavia a entrare in un'alleanza occidentale. Gli stessi giornali dànno rilievo alle reazioni italiane in proposito e sottolineano il senso di cortese urgenza con cui il ministro degli Esteri Eden si è affrettato a informare l'ambasciatore Brosio sull'andamento dei colloqui che egli aveva avuto con Tito.

Infine è significativo osservare che tutti i commenti jugoslavi qui abbondantemente riferiti non fanno alcun accenno al problema di Trieste. Ci risulta inoltre che gli americani avrebbero fatto alcune pressioni presso gli inglesi affinchè nulla venga deciso di concreto prima della soluzione del problema di Trieste. I giornali di Belgrado si limitano a sottolineare la cordialità delle accoglienze, la tradizionale amicizia fra i due popoli e alcuni di essi approfittano di questa importante occasione per mettere in rilievo la profonda differenza che esiste nei rapporti fra Stati grandi e piccoli in Occidente e in Oriente.

Un breve strascico polemico tuttavia è rimasto dopo la partenza del dittatore da Londra. Alcuni giornali di Belgrado si sarebbero lamentati per le trasmissioni in serbo-croato del servizio europeo della B.B.C.

Nel corso di queste trasmissioni, secondo i giornali jugoslavi, i cronisti londinesi avrebbero sottolineato troppo le eccezionali misure di polizia. Secondo i cronisti jugoslavi queste misure di polizia sono assolutamente «normali».

Quanto poi alle «calorose accoglienze popolari», mai come in questa occasione ci si è potuti render conto di quanto i dittatori si accontentino di poco. La B.B.C. ha comunque creduto opportuno di difendersi, emanando un comunicato in cui si dichiara che le trasmissioni dirette alla Jugoslavia non erano soltanto obiettive, come è tradizione, ma «favorevoli».

Chi è uscito con nuovi allori da questa faticosa settimana è il Capo della polizia londinese: non tanto perchè la persona di Tito non ha subito ingiuria (per giustificare le misure eccezionali ci viene ora detto che la polizia aveva avuto sentore di due complotti, ma noi restiamo col sospetto che i comunisti cominformisti, agli effetti della loro propaganda, preferiscano di molto un Tito alla Corte d'Inghilterra che non un Tito morto), quanto perchè ha saputo giustificare da consumato diplomatico anche l'unico incidente, la fiammata al magnesio al momento dell'arrivo. «Era una dimostrazione contro la polizia, egli ha detto, e non contro la persona del Presidente jugoslavo».

Ma anche ieri la polizia, in aperta campagna, ha dovuto chiedere l'aiuto dei pompieri per staccare da un albero un buffo pupazzo in divisa da maresciallo che era stato appeso a mo' di spaventapasseri. F. A.

Arresti in massa di Mau Mau nel Kenia

Londra, 23 marzo.

Dal Kenia si sono avute oggi notizie di nuovi arresti in massa: secondo un giornale, 2487 indigeni sono stati arrestati durante il fine di settimana nei sobborghi di Nairobi riservati alla gente di colore. Secondo un'altra fonte gli arresti salirebbero a circa 4000 e di questi 1387 sarebbero stati identificati come «criminali». Quasi tutti gli arresti sono stati operati in base al nuovo sistema di «carta di identità» istituito da soli otto giorni.

Nel corso di alcune operazioni della polizia contro i Mau-Mau, sei Kikuyu sono rimasti uccisi e sei feriti; altri due indigeni sono rimasti uccisi dalle truppe nel corso di operazioni nella riserva a sud di Nyeri.

Violento attacco dei cinesi in Corea

Seul, 23 marzo.

I cinesi hanno sferrato oggi un violentissimo attacco contro la linea alleata sul fronte occidentale. L'attacco ha avuto inizio in serata ed è stato lanciato da 3500 cinesi, i quali hanno avanzato con la protezione dell'artiglieria. L'attacco è tuttora in corso ed è particolarmente aspro.

I tre scopi della visita di Mayer e Bidault a Washington

La guerra in Indocina sarà uno dei temi principali delle conversazioni con Dulles - La posizione della Francia nella Comunità difensiva europea

(Dal nostro corrispondente) Washington, 23 marzo.

La visita di Eden e Butler a Washington si concluse con una mezza delusione per gli inglesi che avevano sperato di ottenere l'approvazione americana ai loro piani economico-finanziari, e ricevettero invece solo vaghe promesse di riesaminare il problema in un imprecisato futuro. La visita di Mayer e Bidault a Washington, che inizieranno mercoledì le loro consultazioni con Dulles, minaccia di concludersi nello stesso modo. La Amministrazione repubblicana non è difatti ancora in condizione di assumere gli impegni precisi e costosi che i Governi europei vorrebbero, per essere aiutati a risolvere i loro assillanti problemi politici ed economici.

Gli scopi principali della missione francese sono tre: 1) ottenere l'impegno americano a finanziare con almeno ottocento milioni di dollari all'anno il costo della guerra in Indocina; 2) ottenere la partecipazione francese ad ogni presente e futuro accordo anglo-americano per la liberalizzazione dei commerci e per un sistema di pagamenti internazionali; 3) ma importantissimo, convincere gli Stati Uniti del buon diritto francese nel subordinare la ratifica della Comunità europea difensiva alla partecipazione finanziaria americana alla guerra in Indocina.

La sconfortante previsione che si fa alla vigilia dei colloqui è che, nella migliore delle ipotesi, anche Mayer e Bidault come già Eden e Butler, saranno ascoltati con comprensione e simpatia. Le richieste francesi sono solo apparentemente indipendenti l'una dall'altra. In realtà, si ammette oggi al Dipartimento di Stato se la Francia non può contemporaneamente finanziare la guerra in Indocina e fornire alla CED il suo previsto contributo in uomini e materiali ciò dipende dalla sua limitata potenzialità economica e finanziaria.

I suoi sforzi per sviluppare appunto la sua potenzialità economica e riassumere di fatto la posizione di grande Potenza ad interessi mondiali, sono quindi, e giustamente, considerati come un contributo di base alla solidità del sistema difensivo europeo ed atlantico. Sotto questo aspetto, quindi, i ministri francesi troveranno la massima comprensione in Dulles. Ma poichè le soluzioni dei tre problemi si traducono in aggravi di spese per gli Stati Uniti è improbabile che il Congresso le accetti così come sono. Molto dipenderà, si afferma, dall'abilità con cui il problema sarà presentato.

L'intenzione francese è di proporre che le truppe dislocate in Indocina vengano rimpatriate per poter rafforzare con esse gli effettivi destinati all'esercito europeo e, quindi, alleviare di molto i timori della opinione pubblica francese per il riarmo della Germania e la sua partecipazione alla C.E.D. Le truppe rimpatriate dovranno essere sostituite da elementi indocinesi il cui addestramento ed armamento costerà però circa ottocento milioni di dollari all'anno, oltre il miliardo e trecento milioni già spesi dalla Francia.

La Francia non è in condizione di fare questa politica e quindi di assumersi gli impegni onerosi impostile dalla Comunità difensiva europea. Toccherà quindi agli Stati Uniti decidere che cosa preme di più: o la continuazione e lo sviluppo della guerra in Indocina sulle linee adottate dal Governo repubblicano per la Corea (far combattere asiatici contro asiatici) oppure un ulteriore rinvio nella ratifica della CED. Se, come i francesi sperano, sceglieranno la prima soluzione ed il Congresso autorizzerà la spesa di ottocento milioni all'anno per le truppe indocinesi, Parigi è disposta a facilitare il compito rinunciando agli aiuti economici e militari finora ricevuti nella misura di circa trecento milioni di dollari all'anno. Il programma delle commesse industriali, però, che frutta ora alla Francia oltre 500 milioni di dollari, dovrà rimanere per lo meno immutato. g. l.

L'incidente aereo nel Pacifico

La Russia ha respinto la protesta americana

Londra, 23 marzo.

La *Tass* ha diffuso questa sera il testo della risposta del Governo sovietico alla nota di protesta inviatagli dagli Stati Uniti il 18 marzo in seguito all'attacco di un aereo americano da parte di aeroplani russi al largo della penisola di Kamchatka.

«E' stato accertato, in base alle risultanze di un'inchiesta svolta in proposito — afferma la risposta sovietica — che un bombardiere americano tipo «B-29» ha violato il 15 marzo alle 11,57 (ora locale) le frontiere statali dell'Unione Sovietica, nella zona di Capo Krestovoi, nel sud della penisola di Kamchatka, ed ha volato sul territorio della Kamchatka per circa 70 km., mantenendosi ad una distanza da 15 a 17 km. dallo Stretto di Behring. Giunto nei pressi del Monte Mutnovskaya, l'aereo ha mutato la rotta, dirigendosi verso il mare. Alle 12,26, il bombardiere americano è apparso nuovamente ed ha violato la frontiera dell'URSS a nord-est della città di Petropavlovsk, nella Kamchatka, nella zona di Zhupanovo. Le ottime condizioni atmosferiche, che hanno offerto in entrambi i casi all'equipaggio dell'aereo ottime possibilità di osservazione a considerevole distanza, escludono la possibilità che l'aereo possa aver perduto la rotta e confermano il fatto che la duplice violazione della frontiera sovietica è stata preordinata.

«Quando due caccia sovietici si sono alzati e avvicinati al bombardiere americano, dopo la seconda violazione, quest'ultimo ha aperto il fuoco. Uno dei due caccia è stato costretto, per difendersi, a rispondere dopo di chè l'aereo americano, invertita la rotta, si è allontanato dalla costa sovietica, scomparendo verso oriente.

«I fatti sopra riferiti dimostrano che la protesta del Governo degli Stati Uniti contenuta nella nota del 18 marzo 1953, è priva di qualsiasi fondamento e pertanto il Governo Sovietico respinge tale protesta.

«Considerando che i dati sopracitati confermano il fatto che un aeroplano americano ha violato la frontiera dell'U.R.S.S., il Governo Sovietico protesta presso il Governo degli Stati Uniti contro la violazione stessa e attende che il Governo Americano adotti le misure atte a impedire il ripetersi di altri simili violazioni delle frontiere sovietiche da parte della sua aviazione».

Belgrado vuole "accantonare,, il problema del Territorio Libero

Aumentato del 30% il prezzo del pane - Il pericolo della carestia

(Dal nostro corrispondente) Belgrado, 23 marzo.

La Jugoslavia rimane ancorata alla sua tesi per l'accantonamento della questione di Trieste. E questo mentre Tito sta viaggiando sul «Galeb» per rientrare in patria.

Si è infatti oggi avuta la prima presa di posizione ufficiale della politica estera jugoslava dopo gli incontri di Londra: il vice presidente del consiglio esecutivo federale Kardelj, praticamente il numero due del regime, parlando oggi alla Skupstina della nuova intesa balcanica (che è stata ratificata per acclamazione) ha detto che la Jugoslavia è pronta a collaborare con l'Italia in tutti i campi «ma non a prezzo di un impossibile sacrificio».

Sempre alludendo al problema triestino l'ex ministro degli esteri ha riproposto l'accantonamento della questione sostenendo che intanto si potrebbero riprendere le relazioni normali e i contatti con Roma. Si ha quindi l'impressione che per quanto ci riguarda direttamente, l'attitudine della politica estera jugoslava è rimasta quella di prima del viaggio del Maresciallo in Gran Bretagna.

Per la verità Kardelj ha usato un tono e una forma più concilianti: contrariamente alle argomentazioni della stampa del regime egli ha detto che l'accordo con la Grecia e la Turchia è aperto innanzitutto verso l'Italia e che il suo governo è pronto a collaborare con quello di Roma; ma d'altra parte si può anche affermare con sufficiente tranquillità che queste parole possono rimanere delle frasi se Belgrado insiste nella vecchia tesi di lasciare aperta fra i due Paesi la questione del Territorio libero di Trieste con tutte le conseguenze negative nei rapporti già piuttosto pesanti fra Roma e Belgrado.

Ma Kardelj ha soprattutto insistito nel suo discorso sulla validità difensiva della nuova intesa balcanica che per ora in effetti si riduce a un accordo di amicizia e di collaborazione con un articolo che auspica la continuazione dei contatti fra i tre stati maggiori.

Poco prima il sottosegretario alla difesa Krencis aveva ricordato ancora una volta il preoccupante riarmo dei satelliti danubiani e particolarmente della Romania e della Bulgaria che hanno violato i rispettivi trattati di pace portando gli effettivi delle loro armate a 450 mila e a 250 mila uomini. Sembra quindi tornare in primo piano la preoccupazione del governo jugoslavo di agganciarsi alla zona di sicurezza occidentale e rimane sempre valida la strada di un patto regionale con Grecia e Turchia che avrebbe ben altro peso dell'attuale accordo di amicizia e di collaborazione.

Tito ritorna infatti da Londra senza aver firmato alcun accordo con la Gran Bretagna. D'altra parte la saldatura con il prossimo raccolto sta diventando un serio problema nazionale: da stamane il prezzo del pane e della farina è stato aumentato del trenta per cento e il governo, chiedendo la comprensione della popolazione, annuncia che gli mancano ventimila vagoni di grano per fare fronte al pericolo della carestia.

Durante la seduta odierna alla Skupstina, un deputato non comunista ha chiesto oggi, con un intervento senza precedenti, un'amnistia per tutti i prigionieri politici in Jugoslavia, e a titolo dimostrativo ha abbandonato l'aula del Parlamento jugoslavo prima che i suoi emendamenti venissero respinti. Si tratta del dott. Mila Moskovljevic, un vecchio professore universitario di pedagogia, mebro del partito dei contadini serbi — movimento esistente prima della guerra — e membro della Camera alla jugoslava dopo la guerra. m. f.

Un tredici al Totocalcio? Sarebbero 190 milioni

Trapani, 23 marzo.

Un «13» sarebbe stato realizzato a Trapani dal sig. Giuseppe Nicosia di anni 27, meccanico presso la locale sede della Fiat.

Il sig. Nicosia è infatti in possesso di una sceda da lire 100, in una colonna della quale risultano indovinati tutti e 13 i risultati delle partite.

L'interessato, visto che nè la radio, nè i giornali hanno fatto menzione della sua vincita, si è recato a Palermo per stabilire se trattasi di svista da parte degli addetti allo spoglio, o nel caso più sfortunato, di un suo errore di copiatura.

Il Nicosia non ha mai visto giocare una partita di calcio ed ha compilato la scheda senza alcun criterio particolare.

Rinvenuto cadavere ai piedi di una roccia

Pinerolo, 23 marzo.

Nel mattino di sabato si allontanava dalla propria abitazione sita in regione Garetto di San Pietro Val Lemina certo Giovanni Ribetto fu Ignazio d'anni 55, lasciando su un tavolo il portafoglio e l'orologio. Le ricerche dei familiari non avevano approdato ad alcun risultato. Nel pomeriggio di ieri poco dopo le ore 18 una squadra di bambini dell'O.N.A.R.M.O. accompagnata da alcuni assistenti, si recava in gita sulla collina di Pinerolo. In regione Cappella Moretto di Costagrande alcuni dei piccoli gitanti scoprivano in un sentiero un cadavere sfracellato. Venne riconosciuto per quello del Ribetto. Egli si era buttato da una roccia dall'altezza di venti metri.

I guai di Francesca Bertini

Venuta per 48 ore in Italia ancora è qui - Le metamorfosi di un film e le sdegnose sue respinte - Un nuovo contratto - La diva ama esser fotografata solo di profilo



Francesca Bèrtini durante la sua conferenza stampa. A fianco l'avv. Marinaro (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 marzo.

Sulla vicenda di Francesca Bertini che, da tre mesi, risiede in Italia per fare un film, si potrebbe scrivere un soggetto per realizzare un film. Sembra un rompicapo, ma non lo è. Francesca Bertini giunse in Italia in dicembre, sotto Natale. Doveva trattenersi 48 ore a Milano e ripartire per Barcellona dove risiede quale sposa del conte Paolo Cartier; ma a Milano ebbe offerte per partecipare alla stesura di un soggetto e alla interpretazione di un'opera che fosse, nello stesso tempo, la esaltazione del «muto» e del suo stesso personaggio di donna fatale che fece illanguidire le platee di mezzo mondo. Francesca accettò le offerte, firmò il contratto e da allora — ha detto stasera in una conferenza stampa in un grande albergo cittadino — incominciarono i guai.

Francesca ha raccontato i suoi guai spalleggiata da un avvocato: Donato Marinaro. L'avvocato era necessario perchè nella storia di Francesca v'è aria di vertenza legale. Ecco i fatti, secondo il racconto dell'attrice. A Milano il dottor Rognoni, direttore della Cineteca di quella città, invitò la Bertini a interpretare un film di carattere retrospettivo. Si era sotto Natale ed erano ancora freschi gli echi del successo di «Assunta Spina» alla Biennale di Venezia. La contessa Bertini accetta, firma successivamente un contratto con Mario Villa, presidente della stessa Cineteca.

Passano venti giorni e il Villa sottopone all'attrice un soggetto che ella respinge sdegnosamente definendolo «indegno per la cinematografia italiana, infamante per la sua persona». Il titolo era: «La signora di trent'anni fa». Incominciano le controversie, le bizze, i ripicchi. Alla fine ecco un nuovo soggetto per un film in cui entravano il signor Villa, il signor Comencini come regista, il signor Margadonna come soggettista. Titolo «Stasera Francesca Bertini».

La «fatalissima» di trent'anni fa accetta, pur non essendo del tutto soddisfatta. Da Milano si trasferisce a Roma sempre in un primo albergo. Ha ricevuto alcuni anticipi. «Oh, ma il mio compenso per il film era misero, sapete, appena tre milioni: avevo accettato nell'interesse dell'arte»; le viene rimborsata la spesa dell'hôtel. Ma il 13 marzo avviene la rottura e iniziano le polemiche di stampa che Francesca Bertini ha voluto appunto stasera ricondurre nei veri limiti.

La rottura si verifica dopo che — dice l'attrice — Villa, Comencini e Margadonna avevano pregato la Bertini di rinunciare a certe clausole del contratto che la rendevano giudice del soggetto e della sceneggiatura, e sollecitandola anzi ad accettare un nuovo soggetto, del tutto diverso dall'iniziale concetto di esaltazione del film muto, un nuovo soggetto in cui sarebbero dovuti intervenire quali attori, la Franca Valeri, il Bonucci, e il Caprioli, i divertenti protagonisti, al teatro del «Gobbi» del «Secondo carnet de notes».

«Capito — dice la Bertini — in che pasticcio sono caduta? Ero venuta per 48 ore in Italia ed eccomi ancora qua. Fortunatamente ho un nuovo contratto, e questo più serio, per la interpretazione di un film su "La vita di Moll Flanders" di Daniel de Foe. Incomincerò a recitare il 18 maggio a Roma. Regista sarà Umberto Scarpelli, il realizzatore de "Gli uomini non guardano il cielo", il film sul Papa Sarto».

La Bertini parla e parla e, intanto, sollecita i fotografi a non ritrarla di fronte, ma di profilo. d. m.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Rischia di morire asfissiato in una botte

Al vecchio San Giovanni è stato ricoverato ieri pomeriggio l'operaio Giovanni Accomasso, di 49 anni, abitante in via Modena 31. Poco prima egli era stato vittima di un incidente sul lavoro: un incidente inconsueto. L'Accomasso lavora ai Docks Dora. Ieri era stato incaricato di pulire — per conto della ditta Feria — un grosso tino nel quale viene depositato il vino in arrivo dalla provincia. Giunto al fondo della grossa vasca, si sentiva a poco a poco mancare le forze. Invocava aiuto, ma nessuno lo sentiva: il tino era troppo profondo perchè la voce potesse giungere all'esterno. L'Accomasso, disperato, radunava ogni superstite energia e riusciva ad arrampicarsi sino all'orlo.

Subito si provvedeva al ricovero. L'Accomasso era stato gravemente intossicato dalle esalazioni di anidride carbonica che si erano sviluppate nel tino. Ma c'è ancora un particolare significativo: poco tempo fa, l'Accomasso era stato decorato al valore civile per aver salvato due operai che erano stati vittime — sempre ai Docks Dora — di un incidente analogo.

Un dissesto di 100 milioni

Con sentenza in data di ieri il Tribunale ha dichiarato d'ufficio il fallimento di Michele Varetto, residente a Chivasso, a cui era intestata una ditta «Stabilimento Varetto, lavorazione calcare» con sede in Castiglione Torinese. Giorni addietro un creditore aveva ricorso al Tribunale per ottenere decreto ingiunzionale: si trattava di forniture di gomme per l'importo di 16 milioni.

Risultava in più l'esistenza di una circolare inviata ai creditori (una massa rappresentante circa 100 milioni) da un professionista e nella quale si prospettava uno acuto stato di crisi dell'azienda del Varetto.

Il Tribunale, in considerazione di un palese stato d'insolvenza, desunto anche dai protesti di un importo di un milione, dichiarava pertanto il fallimento del Varetto, nominando a giudice delegato il dott. Romagnoli, ed a curatore l'avv. Segre.

Il dissesto è giunto si può dire improvviso: si sapeva di uno stato di disagio, ma poichè la maggioranza dei creditori era costituita da privati residenti nei paesi vicini e che avevano dato denaro al Varetto fidando sulle sue svariate iniziative, così la pressione verso il debitore è stata lenta con fasi di attesa. Mentre, come si dice, il passivo si aggira sui 100 milioni, l'attivo è di carattere incerto. Esso consisterebbe in una cava di pietre a Castellamonte, nel diritto di sfruttamento di una cava a Cordova e nell'esercizio di uno stabilimento di laterizi a Castiglione.

Il prezzo del latte sarà fissato domani

Il Comitato consultivo dei prezzi, dopo la riunione di venerdì per la formazione del prezzo del latte, è tornato a riunirsi ieri. Dopo le precisazioni di alcuni membri sulla possibilità di istituire una Cassa di compensazione e un Fondo bonifica stalle, la riunione è stata rinviata a mercoledì. E' perciò probabile che domani venga fissato il nuovo prezzo del latte che dovrebbe entrare in vigore dal 1° aprile.

Alla Società di chirurgia

Nella seduta della Società Piemontese di Chirurgia che avrà luogo il 25 corr. (alle ore 16,30 alla Clinica Chirurgica: Ospedale Molinette) il prof. Armando Trivellini, direttore della Clinica Chirurgica dell'Università di Pisa, terrà una conferenza con proiezioni sulla «aspirazione intestinale in permanenza nelle sindromi addominali acute». Alla conferenza faranno seguito comunicazioni scientifiche da parte dei dott. L. L. Bracco, V. Bianco, M. Randaccio, A. Fogliati, P. Giudice e L. Soleria.

Confortato dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione papale, terminava il giorno 21 c. m. la propria operosa vita terrena tutta dedicata agli effetti familiari il

Prof. Dott. Luigi Ferrio
Medico Chirurgo

Angosciati ne dànno il tristissimo annuncio la vedova Maria Radaelotti, il figlio Carlo con la consorte Candida Schwarz e i figli Luigi e Vittorio, i parenti tutti, gli amici can. mons. Giuseppe Rostagno, dottor Giuseppe Mossi e Arturo Schwarz, l'affezionata Rina Donadio. Per desiderio del caro Estinto questa comunicazione viene fatta a funerali avvenuti. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Diano d'Alba.
Torino, 23 marzo 1953.
Via Madama Cristina, 11.

Vittorio e Gina Carcia e figli partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Prof. LUIGI FERRIO.

L'Unione Tipografico Editrice Torinese si unisce con intima partecipazione al cordoglio della famiglia per la morte del Prof. LUIGI FERRIO di cui ebbe ad apprezzare per oltre un cinquantennio le rare virtù di uomo, di autore fecondo ed erudito e di consulente illuminato nel settore delle scienze mediche.

L'Accademia di Medicina di Torino annuncia con vivo e profondo dolore la perdita del socio decano Prof. LUIGI FERRIO e prende viva parte al lutto della famiglia.

Serenamente come visse e munita dei Conforti religiosi, dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Luigi Gervasio
Macellaio - di anni 64

Affranti dal dolore che non trova conforto ne dànno il triste annunzio: l'inconsolabile moglie Stefanina Barotto, il figlio Pierino con la moglie Angiolina Gaia e l'adorata nipotina Cornelia, fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 marzo alle ore 16 partendo da via Madama Cristina 104. Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Margherita Audisio nata Demichelis
di anni 44

Costernati ne dànno il mestissimo annuncio il marito, il figlio, la mamma, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 c.m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Magenta n. 46. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Cristianamente come visse rese l'anima al Signore

Eloisa Giaj Tenua ved. Magg. Verdi

Ne dànno il triste annunzio i cognati Rita e cav. Cesare Verdi, i nipoti Maria e dott. Ezio Verdi coi figli Margherita, Carla e Cesare, i nipoti Giaj Tenua, Ficetti Ghiotti e cugini. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. Funerali in Giaveno il 24 c. m. ore 17.

E' deceduto

Antonio Durando
Pensionato FF. SS. - di anni 54

I suoi cari annunciano che la sepoltura avrà luogo martedì 24 ore 14,30, partendo da via Cervino 66. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A funerali avvenuti la famiglia addolorata annuncia la morte di

Tina Patrioli

avvenuta il 21 marzo dopo anni di sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Nicola Reynaldi

la vedova nel suo dolore lo ricorda. La S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 27 corr. alle 8 nella parrocchia di Collegno.

Le S. p. A. Filatura di Tollegno e Filatura e Tessitura di Tollegno prendono viva parte al lutto del presidente del loro collegio sindacale prof. comm. Vincenzo Rizzo per la morte del padre sig.

Edoardo Rizzo

Milano, 23 marzo 1953.

Il Lanificio Fratelli Garlanda Vallemosso prende parte al lutto e al dolore del prof. comm. Vincenzo Rizzo, sindaco della Società per la perdita del padre signor EDOARDO RIZZO.
Vallemosso, 23 marzo 1953.

La Soc. p. Az. Industrie Tessili (SAIT) di Torino prende viva parte al dolore del prof. comm. Vincenzo Rizzo, presidente del collegio sindacale, per la morte del padre signor EDOARDO RIZZO.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, confortata dai SS. Sacramenti, mancava ai suoi cari

Maria Anna Calfione nata Busso
di anni 71

Ne dànno il triste annuncio i figli: Mario con la moglie Margherita Pecchio e figli; Giuseppe con la moglie Francesca Foco; Giacomo con la moglie Maddalena Perelli e bimbi; Firmino con la moglie Francesca Manetti e bimbi; Agostino con la moglie Agostina Garigliu e bimba. I fratelli, la sorella, cognati e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piobesi Torinese, martedì 24 corr. alle ore 16,30. Si ringraziano sentitamente le gentili persone che prenderanno parte all'accompagnamento funebre unendosi alle preghiere di suffragio.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Ferrari n. Chignone

Addolorati ne dànno partecipazione il marito e la figlia. I funerali avranno luogo oggi 24 corr., alle ore 16 partendo da corso Regina Margherita 134. Serva la presente di ringraziamento.

E' cessato di battere il cuore buono e generoso di

Pierino Vaira
Parrucchiere

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie Palmira Ramella, papà, mamma, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 24 alle ore 16 partendo da corso Palermo 50. Si prega di non inviare fiori.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancata

Teresa Nicolello n. Cerruti
di anni 88

Lo annunciano il figlio Mario, la nuora, nipoti e parenti. I funerali il 25 marzo alle ore 10,30 da corso Francia 178. La presente serva anche come ringraziamento.

L'Istituto Tecnico «Mossotti» di Novara partecipa vivamente al dolore dei familiari per il decesso del

PROF. AVV.
Guglielmo Della Porta

già docente titolare di materie giuridiche.
Novara, 23 marzo 1953.

Giovedì 26 marzo alle ore 9 nella parrocchia di S. Bernardino sarà celebrata una Messa in suffragio di

Giacinta e Giacinto Broglio

L'accorata figlia Fiorentina in Massimino li ricorda affettuosamente a quanti li conobbero.

Profondamente commossi per la imponente dimostrazione di cordoglio e di stima tributata alla loro carissima mamma e nonna

Giuseppina Cillario nata Camia

i figli, le figlie ed i nipoti ringraziano sentitamente tutte le buone persone che hanno voluto associarsi al loro dolore. Un grazie particolarissimo debbono all'on.le Cagnasso, al canonico don Basso di Alba e al parroco di Dogliani; al comm. Giovanni Ferrero e consorte, ai dirigenti, impiegati e operai della Soc. P. Ferrero & C.; al Gruppo corale P. Ferrero di Alba ed alle rappresentanze del Collegio vescovile e delle Scuole medie di Mondovì.
Dogliani, 23 marzo 1953.

Dopo brevissima malattia, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. PROF.
Alberto Deffeyes
Assessore al Turismo della Regione Autonoma della Valle d'Aosta

Affranti dal dolore, ne dànno il triste annuncio la mamma Olga Brivio ved. Deffeyes, la sorella Gioconda, gli zii Osvaldo e Renata Brivio e tutti i parenti. I funerali avranno luogo martedì 24 marzo alle ore 14.30, partendo da via Croix de Ville n. 20.
Aosta, 22 marzo 1953.

Il Presidente della Giunta e gli Assessori regionali della Valle d'Aosta annunciano addolorati la scomparsa dell'amico e del compagno di lavoro Prof. ALBERTO DEFFEYES, Assessore al Turismo. Aosta, 22 marzo 1953.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale della Società Pila di Aosta, anche a nome degli azionisti, partecipano al dolore per l'immatura perdita del Prof. ALBERTO DEFFEYES, presidente della Società.

La Sezione di Aosta del Club Alpino Italiano partecipa al lutto dell'alpinismo valdostano per la immatura perdita del suo Presidente, Dott. Prof. ALBERTO DEFFEYES.

Il Personale dell'Amministrazione regionale partecipa al dolore per l'immatura morte dell'assessore regionale Prof. ALBERTO DEFFEYES.

Il Presidente ed i Membri del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta annunciano, con profondo dolore, l'immatura dipartita del consigliere regionale Dott. Prof. ALBERTO DEFFEYES assessore al Turismo avvenuta in Aosta domenica 22 marzo 1953.

La S. p. A. Cervino e la S. p. A. Monte Bianco partecipano con profondo dolore la immatura perdita del Prof. ALBERTO DEFFEYES assessore al Turismo del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta.

Munita dei Conforti religiosi, ieri mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanna Testore Nercia

Angosciati, ne dànno il doloroso annuncio: il marito avvocato Mario, le sorelle Igiala e Lydia, la cognata, lo zio, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lauriano Po domani mercoledì 25 corr. alle 9. Funzionerà un servizio di pullman con partenza alle ore 8 dall'abitazione dell'estinta in corso S. Maurizio 5. Si dispensa dalle visite e si prega di devolvere l'eventuale omaggio di fiori all'Asilo Infantile di Lauriano. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.
Torino, 24 marzo 1953.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Banca Mobiliare Piemontese, prendono viva parte al lutto del loro vicedirettore dott. Mario Testore.

La famiglia Felice Mazzone partecipa vivamente al dolore dell'avvocato Mario Testore per la morte della sua adorata consorte.

Il 21 corr. è deceduto in Torino

Mario Cellerino
Rappresentante

Per espressa volontà dell'Estinto ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti i fratelli e le sorelle: Costantino e moglie Nina Germano (Argentina); Maria e marito Spirito Gualla e figlia Matilde; Emilio (Argentina); Giulia; Antonio e moglie Emma Mandelli; Angelo e moglie Maria Arace e figlio Giuseppe; l'affezionata matrigna Caterina Vacchieri ved. Cellerino e figlia Elena e marito Ugo Stroppa e figli Renato e Paolo; Giuseppina; i cognati Savio e De Bernardi, i nipoti, i cugini e la fedele Norma Cremonte. La Salma è stata tumulata vicino all'adorata moglie nella tomba della famiglia Savio a Novi Ligure. Le famiglie Cellerino e i parenti tutti ringraziano quanti prenderanno parte al loro dolore e vorranno ricordare il caro Estinto con suffragi e opere di bene.

Circondata dall'affetto dei suoi cari è spirata ieri

Giulia Serafino v. Rapelli
di anni 73

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli: Giacomo e consorte Olga Beretta con i figli Aldo e Giuliana, Mariuccia e marito Serratieri, Alino con i figli Mario e Bruno, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Arquata 10/43. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il giorno 22, munito dei Conforti religiosi e della benedizione Papale, decedeva serenamente in Montanaro

Bernardo Salassa

uomo esemplare, retto e probo. Angosciati ne dànno il triste annuncio i figli: Domenico e famiglia; Letizia; dott. prof. Michele Roberto e famiglia, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Montanaro il giorno 24 ore 17. Sentitamente ringraziano quanti partecipano al loro dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Cabrielotti
di anni 71

Ne dànno il triste annuncio: il figlio e la figlia con le rispettive famiglie; i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 24 corr. alle ore 14,30 partendo da via Garibaldi 9, indi la cara salma verrà sepolta nel Cimitero di Mirafiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il 23 c. m. dopo lunga e dolorosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Bola ved. Monetti

Affranti lo partecipano i figli: Francesca, Teresa, Giovanna e Michele, il fratello, le nuore, i generi, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 25 corr. alle ore 9 partendo da via Passo Buole n. 73. Non fiori. La presente serve di ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Berta (Garibaldi)
di anni 36

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Anna Perino, il figlio Pierangelo, la mamma, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, c. Grosseto 98.

Come visse, cristianamente è mancata ai suoi cari la signorina

Francesca Laugieri
Maestra in pensione

Ne dànno il triste annuncio il nipote Carlo con la moglie e le figlie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 16 partendo dalla casa dell'Estinta, via Tenivelli 11. Non fiori, ma opere di bene.

La famiglia Guercio profondamente commossa dall'affettuosa e grande dimostrazione di cordoglio tributata al compianto

Nicola Guercio

ringrazia sentitamente tutti gli amici, le autorità, società ed enti vari che inviarono fiori, scritti od opere di bene, che intervennero ai funerali; nonchè la popolazione tutta di Orbassano. Un ringraziamento speciale al prof. Moracchini e al dott. Battagliotti.

La famiglia Detoma riconoscente ringrazia quanti vollero unirsi al proprio dolore per la perdita della loro cara

Mamma

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa 7), per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30331, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere incogniti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 20. Telefonate tel. 43-805, 47-432.
ACCIAIO inossidabile, pentolame, casalinghe, posaterie. L'Inossidabile, corso Vittorio 33. 48120
AFFETTATRICI. Bilance automatiche «Vittoria». Tritacarni, macine caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-377 11315
AFFILATRICI, torni De Bernardi. Limatrici Gernetti. rettifiche senza centri. Elettrici a rulli. Fresatrici verticali, presse, trapani, torni revolver. Qualunque altra macchina. Facilitazioni pagamento. Momot, via Nizza 163. 30412
BANDA stagnata L. 140, vendo. Petitti 5, Milano. 2862
BASCULA portata ql. 5-10-30, vendo. Petitti 5, Milano. 2863
BILANCE, bilici, comuni ed automatici, servizio bollatura, noleggio pesa bambini. Balmas, Bellezia 16, telef. 524-670.
BILICI automatici «Bizerba-Ase», originali germanici, bilance, affettatrici, contapezzi, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11. Telefono 526-798. 1128
BLOCCASI presso industriale partita tacchi scarpe ottima qualità elegante confezione, altro convenientissimo stock flaconi profumerie varie. Telefonare 50-126.
CHIUSINI, bocchette, tubi ghisa, inceneratori. Vasto assortimento. Richetta, San Maurizio 12. 29556
COMPERIAMO archivio ferro ghisa metalli, juta, ritagli corda, stracci, bottiglie. Sgomberasi cantine, soffitte, negozi, officine. Telefonare 60-071, 64-517.
DISPONENDO frese rettifiche torni, trapani presse aggiustatori importante stabilimento meccanico, accetta lavorazioni conto terzi. Scrivere cassetta 1662, SPI, Torino 5019
INDUSTRIA meccanica esaminerebbe progetti per costruzione macchine, apparecchi o congegno meccanici destinati grande avvenire. Cassetta 10 B. Cap. Bologna 2956
LAMIERA bianca lucida stampaggio da 3/10 a 25/10 L. 120, vendo. Petitti 5, Milano. 2861
LAMIERE ondulate zincate vendo. Petitti 5, Milano. 2864
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Isoera. Telefono 203-572 18099
OROLOGIAI occorrendovi pendoli 400 giorni e a carica 8 giorni di carica, ultimi modelli originali Schatz, rivolgetevi depositario Serra, Torino, via S. Teresa 23. Telefono 31-540. 63051
SEGHERIA cercasi per appaltare lavoro. Telefonare 698-400, ore ufficio. 48142
SERBATOI tubazioni saldate costruzioni lamiere carpenteria metallica. Serrabasso. Telefono 22-670. 48048
TORNIO legno seminuovo utensili vendesi affittasi. Telef. 60-403, ore pasti.
VENDO attrezzi da muratore. Corso Chieti 8.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ARTIGIANO sarto uomo signora, accurate confezioni, riparazioni. Pivella, Milone 15. Telefono 281-933. 43875
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salottini, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 36 C. 22947
GAS riparazioni cucine fornelli trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio. Bunica 5. Telefono 58-834. 82640
LAMIERE ritagli tagli a misura, lavorazione per terzi. Via Carmagnola 6. Telefono 21-583. 82564
VISITATE il negozio di poltrone, sofà, salotti, arredamenti; via Sacchi 66.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO avviatissimo bar centrale, incasso giornaliero 45.000. Telef. 527-031.
ABBIAMO cartoleria giocattoli piazza mercato cedesi 1.200.000. Boria, Vanchiglia 10. 84268
ABBIAMO drogheria angolare annessa esportazione cedesi 2.200.000. Boria, Vanchiglia 10. 84267
ABBIAMO drogheria semicentrale, causa vecchiaia, 1.350.000 con alloggio. Rattia, Carlo Alberto 34. 147
AFFARONE, causa trasloco cedesi urgentemente avviata latteria, alloggio. Telefonare 47-042. 151
AFFARONE! Cedesi 800.000 oreficeria orologeria centralissima. Arce, Gioberti 21.
AFFARONE! Cediamo 800.000 avviato autoriparazioni, alloggio, zona Statuto. Telefonare 524-274. 42462
AFFARONE cedo calzature redditizio, accettando pagamento alloggio qualsiasi. Telefonare 770-414. 31257
AFFARONE! Panetteria, in provincia, alloggio, 2.300.000. Agenzia Rarca. Quattro Marzo 14. 611
AFFITTASI laboratorio chimico attrezzatissimo. Telefonare 536-265. 43365
AFFITTASI negozio sartoria qualunque genere. Via Stampatori 12, portineria. (Tartaglia). 31130
ALASSIO, affarone: causa malattia cedo blocco avviatissimo bazar. Ferrari, Mazzini 42, Alassio. 2960
ALBERGHI, caffè, ristoranti, cittadini, montani, rivieraschi da 5.000.000 a 50 milioni, tratta perito specializzato Cabutti, via Consolata 2, Torino.
ALIMENTARIO avviatissimo 3 bilance, affettatrice, frigo, alloggio. Caprioglio, Misericordia 1. 977
ALIMENTARIO, frutta verdura, grandioso, attrezzatissimo, alloggio, 2.800.000 eventualmente dilazionando. Esclusi intermediari. Telefonare 83-582. 49460
ALMA cede edicola giornali 2.600.000; rivendita pane, alloggio, kg. 170 più grissini 4.600.000; latteria gelateria fuori dazio 200 litri, alloggio, forte vendita gelati 4.000.000; commestibile centrale 35.000 giornaliere 1.800.000; drogherie, cartolerie, mercerie, bars, bottiglierie, zone, prezzi vari. Barbaroux 29.
AOSTA, ferramenta incasso minimo centralissima avviatissima cedesi. Scrivere ILA, Casella Postale 95, Aosta.
ASSOCIO collaboratore metà quota negozio con rappresentanze esclusive buono reddito. Scriv. cassetta 7000, SPI, Torino.
ATTENZIONE! Esportazione vini con degustazione, frigorifero, 3 pompe, attrezzatissima cantina, magazzino, ottimo redditizio lavoro, cedesi 2.500.000. Balma, Sacchi 34 440
ATTENZIONE! Bar-caffè superalcoolici, gelati, dehors biliardo, angolare, in corso cedesi causa espatrio 3.500.000. Altrimenti in gestione, reddito 100.000 mensili, volendo libero subito. Balma, Sacchi 34 440
AUTORIMESSA zona signorile, 30 macchine, stazione servizio, cedesi 5.000.000. Franz, Mercanti 3. 1537
AVVIATA rappresentanza generale sermonire coltellerie industriali cedesi. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino.
AVVIATO centrale negozio abbigliamento causa malattia cedesi. Barbieri, Bidone 24.
AVVIATISSIMA officina carpenteria in ferro cedesi o affittasi. Telefonare 240-330.
AZIENDA commerciale signorile centrale, facile gestione, cedesi, rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. 602
BACCHETTA, Alfieri 20, acquistiamo rimettiamo negozi ogni genere facilitando pagamento. 782
BAR caffè semicentrale alloggio, causa espatrio, 2.300.000. Saetta, C. Alberto 34.
BURRIFICIO rimettesi affittasi, occasionissima, attrezzato macchinari frigoriferi. Telefonare 774-356. 31153
CAFFE' bar angolare, avviatissimo, biliardo, Sisal, 20 anni medesimo proprietario, vendesi affarone, 4.500.000 Franz, Mercanti 3. 1537
CAUSA malattia cedesi magazzino ingrosso calze e mercerie paraggi Porta Palazzo. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino.
CAUSA espatrio cedo bellissimo negozio mercerie confezioni abbigliamento bambini in corso Crocetta 1.600.000 fitto mite Luz, Parini 10. 1536
CEDESI attrezzatissimo negozio pettinatrice con alloggetto, vero affare. Scomegna, telefono 524-330. 84367
CEDESI avviata lavanderia ottimamente attrezzata, capacità 2 quintali giornalieri, buon reddito, condizioni pagamento. Telefonare 61-173. 2138
CEDESI maglieria calze piccolo, ingrosso. Scrivere cassetta 7093, SPI, Torino.
CEDESI negozio mobili con ampie vetrine, esposizione, ottima posizione, affittuoso. Telefonare: 25-006; 882-253.
CEDESI pelletteria zona commerciale retro abitabile seriosi mediatori. Telefonare 770-622. 24629
CEDESI rivendita pane con alloggio occasione. Telefonare 393-439. 94592
CEDESI tintostireria, rimagliatura, 15.000 mensili, contratto quadriennale, Borgata Parella. Telefonare 774-145. 43568
CEDO avviato commestibili, 1.600.000, zona ponte Rossini. Telefono 80-006.
CEDO avviata merceria confezioni 700.000 merce compresa. Corso Bramante 70.
CEDO completa attrezzatura salumeria licenza compresa, raro affare. Scomegna, telefono 524-330. 84369
DROGHERIA, superalcoolici, alloggio, angolare, forte smercio, cedo. Ernestito, Mazzini 88. 20742
ESPERTI massime referenze cercano gestione alberghi ristorante bar montagna mare città. Loro, via Giulio 1, Torino.
FARMACISTI, vostro collega tratta farmacie ovunque. «AB», Avezzano 8, Genova. 2884
FINALMARINA cedo osteria con alloggio, giro buono. Richiesta 1.100.000. Disposto anche cambio alloggio, terreno. Telefonare 553-883. 18412
FINANZIAMENTO 5-10.000.000 due anni cerca affermata ventennale azienda pellicceria garanzie adeguate forti interessi eventualmente partecipazione utili. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. 43485
FORNACE 30 km. Torino, mq. 16.000, sedici forni, 5.300.000. Ragioniere Forbitio, piazza Lagrange. 359
GABETTI, Pio V 8, cede rinomatissimo elegante negozio calze maglieria pelletterie chincaglierie profumerie centralissimo sei vetrine, utile garantito mensile 600.000, fitto mite, 6.500.000. 2032
GABETTI, Pio V 8, cede esportazione bar Porta Nuova avviatissimo attrezzato modernamente 80.000 giornaliere, alloggio, 17 anni medesimo proprietario, 7.500.000 ampie facilitazioni pagamento. 2032
PANETTIERI per compera, vendita, gerenze affidateci all'ufficio commerciale di fiducia serietà. Bacchetta, Alfieri 20.
PANIFICIO ligure, reddito 400.000 mensili, forte dilazione pagamento, cedo occasione: Bacchetta, Alfieri 20. 782
PER cessioni rilievi negozi rivolgetevi Antica Agenzia Petitti, Sacchi 2, telefono 521-958. 20536
PETTINATRICE 750.000 affitto mite, moderno. Tel. 771-674, dalle 15 alle 16
PETTINATRICI acconciatori. Affarone negozio cedo metà valore reale causa altri impegni posizione magnifica. Tel. 81 219
PORTA Nuova bar, bottiglieria, capitalizione, alloggio, cedo permuto casa qualsiasi. Bassetto, Mazzini 28 20742
PRIVATO cede a privato calzature, forte lavoro diminuibile, zona commerciale, Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino.
PRIVATO cerca gerenti praticissimi per panetteria in Torino. Telefono 591-531.
RADDA, IV Marzo 14, cede: panifici, bottiglierie, caffè, macellerie, commestibili, drogherie, salumerie, latterie, calzature, torrefazione, dilazionando. 611
RIMETTO negozio con retro abitabile maglieria macchine o vuoto. Bassani 7.
RIVENDITA pane centralissima redditizia grande alloggio urge cedere. Bacchetta, Alfieri 20. 782
CEDO azienda redditizia adatta anche signora sola (alloggio). Telefonare 587-418.
CEDO gerenza drogheria eventualmente gran merce, cauzione minima. Scomegna, telefono 524-330. 84371
CENTRALISSIMO redditizio magazzino legna carboni, comodo alloggio cedesi, 1.700.000. Albertina 27, Fabbri.
CERCANSI partecipazioni, qualunque importo, redditizia, seria iniziativa cinematografica torinese. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. 42918
CESSANDO attività agricola, famiglia volenterosa rileverebbe caffè-bottiglieria o commestibile. Scrivere cassetta 1565, SPI, Torino. 283
CHIOSCO gelati, bibite, dolciumi, frutta, posizione redditizia, licenza commerciale, vendesi causa malattia. Bertolo Ida, piazza Bermuda 2. 53446
CINEMA moderno con stabile, forte reddito, vendesi. Barbieri, Bidone 24.
COSTITUENDA società costruzione albergo e seggiovia valle piemontese alcuni avvenire turistico cerca azionisti e finanziatori. Scriv. cassetta 4159, SPI, Torino.
CRAVENZOLA, Cernaia 27, cede pettinatrice zona Francia 1.100.000; altra Vanchiglia 1.000.000, affare assicurato. 2002
CRAVENZOLA, Cernaia 27, cede centralissima avviatissima sala danze. Affare assicurato. 2196
LICENZA trasferibile ferramenta casalinghi merce occasione cedesi poco rilievo merce. La Consulente, Arsenale 41.
MEDICO giovane cerca odontotecnico con ambulatorio scopo collaborazione. Offerte cassetta 20660 Z, UPI, Trieste. 3577
MERCERIA 1.200.000 retro abitabile avviatissima. Telef. 84-787. 84535
MERCERIE confezioni, negozietto redditizio, grande passaggio, cedo 800.000. Telefonare 26-970. 45341
NEGOZIO centrale affitto mite, causa malattia, cedesi vuoto o con licenza commerciale. Telefonare 524-149. 82406
NEGOZIO licenza ingrosso e minuto carta, cartoleria, cedesi. Telefonare 351-053.
OFFICINA stampaggio lamiere, macchine nuove, lavoro sicuro, fabbricato proprio, alto reddito, Barriera S. Paolo, vendiamo in blocco; richiesta 33.000.000. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino. 21186
PANETTERIA centrale lavorazione 3 q.li rimettesi facilitando. «Ural», Giolitti 10.
PANETTERIA pasticceria, forte lavoro redditizio, occasione rarissima, cedesi condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIA 2 forni elettrici 8 quintali giornalieri, concede gerenza: Gabetti, Pio V, 8. 2032
PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalaio, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 31. 10063
RIVOLI rara occasione rimettesi, per ritiro commercio, antico negozio biancheria maglieria con annesso laboratorio, vastissima clientela. Rivolgersi Crosazzo, Rivoli.
STABILIMENTO smontabilissimo alloggio mq. 3500 coperti 1200 stradale Carmagnola fra costruzione moderna impianti servizi libero subito 14.000.000, metà contanti saldo lunga rateazione. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 31180
STUDIO medico attrezzato principio corso Vinzaglio affittasi. Scrivere cassetta 9076, SPI, Torino. 64837
TABACCHERIA reddito 150.000 mensili, alloggio occasione cedo. Bacchetta, Alfieri 20. 782
TORREFAZIONE zona commercialissima, incasso 36.000, retro grandissimo, cedesi 4.700.000. Assicurata fortuna. Cavallera, Saluzzo 31. 300
VENEZUELA. Per motivi salute vendesi magnifico accreditata industria di gelateria e pasticceria, in pieno sviluppo, completamente installata da oltre cinque anni. Marca registrata, brevettata in Caracas. In due anni col reddito netto si paga. Pagamento metà contanti, con valuta in Italia, rimanenza 24 mesi con effetti garantiti. Trattasi solamente con persona di assoluta serietà. Scrivere Apartado De Correos del Este n. 4200, Caracas (Venezuela). 43012
TORREFAZIONE avviatissima posizione commerciale cedesi 6.500.000 trattabili. Agenzia, Cavour 7. 2638
VENDESI bottiglieria Porta Nuova. Telefonare 68-037. 63231
VENDO brevetto procedimento fabbricazione piastrelle legno mosaico, forte utile. Scrivere cassetta 8069, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti pronti subito redditizio 11%. Telefonare 527-031. 18466
ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare sconto Costruttore: 453-307
ABBIAMO (realizzando alloggi liberi da 35.000 a 65.000 lire al mq. zone Rivoli, Statuto, Stupinigi, Porta Nuova, Crimea. Interpellateci certamente vi sistemerete. Vende: Borghese, Tassoni Sandi 24. Telefono 773-032. 1519
ABBIAMO, liberi giugno, alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi, VI piano, Lingotto, 1.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2031
ABBIAMO lotti terreno adatti industria e abitazione via S. Marino (zona Santa Rita) Telefono 30-035 20587
ABBIAMO varie zone alloggetti camera tinello cucinino, facilitazioni pagamento, prezzi convenientissimi. Duomo, Garibaldi 39. 1264
ABITABILE immediatamente, alloggio signorile, cinque vani, doppi servizi, terrazzo. Crocetta. Acchiardi, Settembre 58.
ABITABILI subito, impresa fiducia vende direttamente alloggi signorili, panoramici, soleggiati, tutte comodità moderne 2-3-4 camere. Riscaldamento nafta funzionante. Rivolgersi via Ricasoli 8.
ABITABILI subito vendo ottimi alloggi decorati, pavimenti lucidati piombo, tre camere, cucina, bagno completo, termosifone, ascensore, finiture, Cso Francia 203. Telefono 76-450. 20414
ABITABILI subito vendonsi ultimi alloggi signorilissimi 2 più camere, servizi completi e negozi. Facilitazioni. Visite 14,30-17, corso Trapani 78. Telefono 46-524.
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 16. 18837
ACQUISTASI casa 25-35.000.000, preferibilmente semicentrale. Intermediari esclusi. Scrivere cassetta 1072, SPI, Torino.
ACQUISTEREI alloggio signorile centrale vani 7 più servizi possibilmente terrazzo: Dettagliare, Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. 43537
ACQUISTEREI casetta cascinotto Torino vicinanze. Demestri, Nizza 9, tel 683-106
ACQUISTO alloggio con ascensore cantina 3-4 camere più servizi secondo terzo piano bloccato abbozzato zona Esposizioni, Francia, Crocetta, Ferraris. Scrivere a Tessera postale 062203 Fermo Posta, Torino. 31218
ACQUISTO casa 2 piani, sopraelevabile, Cattocci, Madama Cristina 2. Tel. 48-900
ADIACENTE piazza Vittorio, alloggio 4 camere, cucina, termo particolare, libero fine anno, 5.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 1361
APPARONE! Alloggi liberi 960.000 per camera, termo, bagno, ascensore, via Rivalta angolo via Oasaco (Crocetta); visibili pomeriggio. 844
AFFARONE! Prezzi popolarissimi vendo 1-2-3 camere Visite 15-17, Grugliasco 31.
AFFARONE! Pronti subito, alloggi 2-3 camere, nuova costruzione. Via Sarre 5.
AFFARONE! Vendesi casetta cantinata 3 camere, terrazzino, comodità, vicinanze pullman presso Venaria, Casaline Torinese.
AGENZIA, Massena 31, telefono 41 583, vendiamo alloggetti camera, tinello, servizi 1.500.000, facilitazioni pagamento; villette zone diverse. 64141
ALASSIO. Vendo signorile appartamento sul mare tre camere cucina; bagno, 2.900.000. Agenzia Aurelia, Alassio.
ALLOGGETTI magazzini liberi, occupati, prezzi convenienti vendonsi. Corso Cairoli 32, visite 15-17. Telefono 521 646
ALLOGGETTI occupati 1-3 camere, cucina, termo, bagno, vendonsi convenientemente. Corso Vigevano 59. Visibili 16-18
ALLOGGETTI 1-2 camere ascensori, termo funzionante, nuova costruzione, facilitazione pagamento. Via Borgesesia 103, visite 14,30-16,30. 20685
ALLOGGETTI 2, 3 camere, termo, bagno, ascensore, terrazze, grandi cantine, magazzini, consegna luglio, vendonsi lunga rateazione. Corso Umbria 9 (zona Stadio) Telefono 774-365. 41745
ALLOGGETTO libero, corso Francia, Statuto, quarto piano senza ascensore, tre camere, cucina, termobagno, 2.900.000. Acchiardi, Settembre 58. 1361
ALLOGGI centrali occupati ottima rimunerazione, vendiamo anche in blocco. Telefonare 41-787. 20592
ALLOGGI liberi 2-3-4 camere servizi, vendonsi, termobagno, ascensore. Corso Unione Sovietica angolo via Passo Buole. Cantiere, dalle 16 alle 18. 1211
ALLOGGI magnifici, signorili, finitissimi, liberi, vendonsi 2-3-4 camere, servizi, ogni comfort, 700.750 camera. Facilitazioni pagamento. Motuo, via Omegna 10 (Campidoglio). Telefono 64-034.
ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 8-10. Visibili 15-17. Telef. 41-787.
ALLOGGI panoramici, luminosi, due ampie camere, cucina, cucinino, comodità moderne vendo. Vigna, Caraglio 65.
ALLOGGI signorili negozi pronti agosto vendiamo impresa costruttrice. Telefonare 550-778. 62927
ALLOGGI signorili via Principessa Clotilde vendonsi 650.000 camera. Tel. 534-074.
ALLOGGI 1-2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno piastrellato, vendo Impresa, via Graglia 14 (zona Orbassano).
ALLOGGI 1-2 camere, cucina, termo, bagno, pronti agosto, vendo via Brindisi 59.
ALLOGGI 2 camere, cucina, termo, bagno, vendonsi via Borgaro ang. Portula. Cantiere dalle 9 alle 12. 1211
ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi, vendonsi, termo, bagno, ascensore, corso Unione Sovietica ang. Passo Buole. Cantiere dalle 15 alle 18. 1211
ALLOGGI 3 camere cucina bagno, finiture accurate, abitabili subito, direttamente vendo. Corso Francia 203, telefono 76-450. 2140
ALLOGGI 3 e servizi vendiamo o permutiamo con terreni fabbricabili. Telefonare 390-279. 62925
ALLOGGI 2-3-4-5 camere, negozi, magazzini liberi e liberi abbocco. Visite 15-18, via Assarotti 17. Telefono 462-260
ALLOGGIO centralissimo, 8 camere, terzo piano senza ascensore, termo particolare, libero abbocco, 3.900.000, Acchiardi, Settembre 58. 1361
ALLOGGIO corso Unione Sovietica, 4 camere, cucina, bagno, termo, ascensore, anche libero subito, 4.800.000, meno mutuo. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO Duchessa Jolanda, 7 camere (2 grandi), cucina, bagno, doppi servizi, termo centrale, vendesi libero abbocco 5.500.000; facilmente liberabile. Acchiardi, Settembre 58. 1361
ALLOGGIO libero nuova costruzione via Asinari Bernezzo, 2 camere, servizi, termo, bagno, vendesi con mutuo San Paolo. Telefonare 773-757. 83366
ALLOGGIO nuovo 3 camere, cucina, servizi, 3° piano, Marco Polo 12. Visite 16-19.
ALLOGGIO occupato 2 camere, cucina ampia, solaio, vendesi. Telef. 54-541.
ALLOGGIO in corso, capolinea 42; tre camere cucina, ascensore, libero, 3 milioni 200.000, Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO via Sacchi, signorile, libero subito, vestibolo 2 sale 3 camere cucina, bagno completo, gabinetto, entrata spaziosissima, soffitta abitabile, cantina, termosifone, scala marmo, quarto piano, senza ascensore. Telefonare 54-934.
ALLOGGIO 6 camere doppi servizi, libero abbocco, vendo 2.150.000, via Leiny 62 visite ore 16-18. 2102
AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche anticipando. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. Tel. 53-601.
A Porta Susa vendiamo alloggi pronti primavera. Due, cinque camere, servizi, termobagno, ascensore. Acchiardi, Settembre 58. 1381
APPARTAMENTO signorile 5 camere doppi servizi, garage, vendo. Telef. 36-694.
ATTENZIONE! Rivoli vendo terreno piccoli, grandi lotti, posizione magnifica, viale Bianca, Nuvoli, prezzo convenientissimo. Telefonare 691-248. 31203
AUTORIMESSE private vendonsi corso Inghilterra 25 (Porta Susa). Rivolgersi portinaio. 2827
A 800.000 per camera vendesi alloggetti nuovi 1-2 servizi termosifone. Corso Trapani 136, visite ore 15-16. 24898
BELLISSIMA perfetta costruzione vendo alloggi signorili, soleggiati, tutti comforts, subito abitabili; negozi modernissimi, prezzi moderati, via Asolo ang. Belgirate.
CAPANNONI mq. 1600, terreno annesso mq. 1000, comodissimo tram. Vendesi, affittasi: grandi stabili industriali. Giletta, Barbaroux 4. 20758
CASA paranamo 10 camere, costruzione antiguerra, zona Madonna Campagna vendo a privato. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino. 2463
CASCINA Fossano, giornate 34, parte irrigua, 20.000.000 trattabili. Acchiardi, Settembre 58. 1381
CASCINA 20 giornate semipianeggianti oltre Villanova Asti, vigneti nuovi prati boschi da taglio, attrezzi agricoli vivi, sei capi, rustico e civile vendo cancelli chiusi. Doglio, telefono 85-667.
CASCINOTTA, Serralunga Monferrato, 20 giornate, 4.500.000 Occasione! Acchiardi, Settembre 58. 1381
CASTAGNOLE Lanze casa nuova costruzione 10 camere cantinata pergolato potabile forza luce, vendo. Altra Rubiana 3 camere tripli servizi blocco o frazionato, vende geom. Doglio Telef. 85-667.

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

CASE signorili, zona Francia: 32 camere affitti 3.500.000, 21.000.000; modernissima ascensore termosifoni, camere 60, bagni, reddito 5. 15.000.000; 33 camere redditizia 13.000.000; zona Santa Rita terreno, bagni, esentata 40 vani, reddito 11. 25.000.000. Giletta, Barbaroux 4.

CASETTA o villa 10-14 camere libere, ampio giardino, zona Francia acquisto. Telefono 85-607, Doglio. 2010

CASTER corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere occupati, terreno centrale bagno, scala marmo, esente tasse, ottima costruzione, V. Sant'Antonino 16, zona Francia. Visite 16.30-18. 2465

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili grandiosi 2-3 camere, corridoio, scale marmo, terreno centrale, negozi, garage, liberi e liberi ubicato, esente tasse. Visite 15-17, corso Orbassano 88.

CASTER, corso Vittorio 52. Definizione frazionamento vende ultimi alloggi occupati, camere, cucina, gabinetto particolare. Visite 17-19, corso Regina 173.

CASTER, corso Vittorio 52. Definizione frazionamento vendo ultimi alloggi occupati, camera, cucina, gabinetto particolare. Visite 15-17, corso Casale 210. 2465

CASTER, corso Vittorio 52. Vende Lingotto casa camere 21, sopraelevazione 40 camere; 300 mq. giardino, costruzione bassi fabbricati. 2465

CAUSA trasferimento vendo meravigliose alloggio cinque camere, occupato, termo, bagno, terzo piano, vicinissimo Statuto. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino.

CEI, Re Umberto 15, telef. 41-434, cura costruzione villette, palazzine, 500.000 camera, con rateazione totale pagamento.

CERCASI terreno mq. 800-1000 circa semicentrale. Dettagliate offerte. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 45068

CESSAZIONE industria acquisto casa palazzo centrale, affitti bloccati, 100-200 locali, pagamento immediato. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino. 20736

COMPRO alloggio sito ville occupato 5 camere più servizi, oltre 2 camere servizi centrali. Scriv. cassetta 3008, SPI, Torino.

COMPRO direttamente libero settembre alloggio signorile ascensore 4-5 cucina, bassilla, prezzo. Scriv. cassetta 4114, SPI, Torino.

COMPRO villetta 4 o 5 ambienti, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 84400

CONVENIENTISSIMO alloggio libero primo piano, due camere, cucina, termo, 2.250.000. Trinità 4, ore 14-16. 844

CORSO Abruzzi, alloggio 5 camere, servizi, termobagno, libero fine anno, 3 milioni 400.000, oltre 1.000.000 mutuo. Archiardi, Settembre 38. 1381

CORSO Peschiera 211, casa signorile, vendonsi alloggi liberi. Telef. 521-252.

CORSO Stupinigi vendesi alloggio nuovo 5 camere accessori bagno terrazzo termo 3.500.000, Lux, Parini 10. 1526

CORSO Vittorio 192 vendo alloggi liberi signorili 2-3 camere servizi. Geometra Bonsi. Telefono 88-055. 844

COSTRUENDA casa, via Bologna 155, tutte comodità, impianti moderni, vendonsi alloggi due più camere servizi, circa 40.000 metro quadrato, facilitazioni pagamento. Telefonare 84-515, 25-105.

COSTRUENDA casetta [illegible], 2 camere, cucina, servizi, 700 mq. terreno, capolinea 14, vendo 3.800.000, Agenzia Bacco, Andrea Doria 5. 2031

CRAVENZOLA, Cernaia 27, vende soprelevazione 200 mq. 38 camere, zona Valentino. 2180

CRIMEA, via Cosseria angolo Sommarompagna, vendonsi alloggi signorili 5-6 camere, cucina, due bagni, abitabili subito. Visite 15-17. 81175

CROCETTA vende alloggio occupato 3 camere, servizi, 4° piano, affitto aggiornato, 1.500.000. Telefonare 41-787.

DUE camere cucina servizi Porta Susa occupate vendonsi. Scrivere cassetta 9158, SPI, Torino. 94466

ECCEZIONALE palazzo nolo architetto Cerrera vende grandiosi alloggi signorili 8-9 camere doppi servizi, liberi sblocco, Duchessa Jolanda 25, ore 16.

EREDI vendono 2 camere tre libere 5.100.000. Inghilterra 23, portineria.

ESENTE tasse vani 15 Madonna Campagna vendesi geom. Beruto, telefonare ore 15-16, 521-635. 81225

ESERCIZIO mura, nuova costruzione via Po, reddito 10%, contratto novennale vendo. Telefonare 44-453, 14-16. 31221

GABETTI, Pio V 6, vende urgentemente convenientemente 748 mq. vicinanze Unione. Richiesta 2.500. 2002

GEOMETRA Devil, corso Vittorio 21, vende alloggi signorili liberi sblocco 2-3-6 camere termo, bagno. Via Bardonecchia 65, visite 16-18. 20286

GRANDE negozio con sottostante magazzino vendesi corso Inghilterra 29 (Porta Susa). Rivolgersi portinaio.

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3 camere servizi. Consegna immediata. Corso Sebastopoli ang. Caduna, Tel. 385-458.

LA FIDENTE vende alloggio signorile 5 camere, servizi, zona P. Nuova. Telefonare 80-425. 2463

LIBERO vendo casetta bifamiliare 2 camere cucina entrata gabinetto cantina giardino, Strada Pellerina 22, Actis. 45614

LINGOTTO via Belnchio 7, alloggi liberi sblocco, una due camere cucina ripostigli, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenienti. Visite 16-18.

LOANO, bellissima villa mobiliata comodità 12 camere mq. 50.000 terreno, giardino, frutteto, orto, acqua abbondantissima. Eventualmente permutasi palazzo Milano, Torino. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. 42550

LOTTINI terreno adatto 35 camere piazzale Toscana vendesi 1.500.000. Telefonare 61-570. 94408

LUISA Carretto 20, zona precollinare vendonsi alloggi signorili, vista panoramica. [illegible] libera ammobiliata acqua luce forza gas, vendesi. Portinaio, Statuto 12. 31104

MASERA vende alloggetto 2 camere cucina occupate, Petrarca, Valentino. Telefono 520-948. 94411

MASERA vende alloggetto 550.000, La Salle 12, Porta Palazzo. Telefono 520-943.

MASERA vende alloggio Santa Giulia 5 camere cucina occupate. Telefono 520-943.

MASERA vende casetta, Lemie 14, camere 12, 2 libere, magazzini. Visite 16-17.

MASERA vende lotti terreno Barriera Milano, Mapano, adatti [illegible]. Telefono 520-943. 94410

MASERA vende magazzini liberi sbloccati, La Salle 12, Porta Palazzo. Telefono 520-943. 94409

MASERA vende terreno fronti corso Casale 40 x 40. Telefono 520-943. 94413

MERCATI Nuovi, dirimpetto 108 via Tunisi, vendo terreno mq. 125. Tel. 691-879.

MURI negozi 100 mq., reddito, via Lucento 12 bis, vendo. Doglio, telef. 85-607.

NEGOZI, alloggetti 2 camere accessori, comfortable, ascensore, pronti subito. Rivolgersi tutti i giorni, via Borgomasla 95.

OCCASIONE. Privato vende casa nuova libera, Borgata Parella, esclusi intermediari. Telefono 23-571. 64411

OCCASIONE, vendonsi alloggi zone diverse, pronti subito. Stillo, Magenta 12.

PALAZZINA 7 camere, 3 giornate terreno, 25 chilometri Torino, vendo ammobiliata 2.500.000, Demaestri, Nizza 9. 2283

PALAZZO De. Ca., corso M. D'Azeglio 10 vendonsi ultimi quattro alloggi di cui 2 con giardino. Rivolgersi cantiere.

PALAZZO signorile, zona residenziale fronte grande corso, vendonsi direttamente ultimi alloggi, negozi, garage, consegna marzo. Telefonare 581-873. 843

PERMUTASI alloggio signorile 7 camere più servizi, zona Crocetta, con villa giardino Crocetta o vicinanze. Telef. 32-554.

PIEMONTESE, Nizza 17, acquista case 30-40.000.000, tipo civile. Telef. 61-729.

PIEMONTESE, Nizza 17, vende cascina 60 giornate, 14 bovini, cabrelli chiusi 16.000.000; altra 50 giornate, 40 bovini, 40 vuoti. Telefonare 61-729. 2806

PORTA Nuova, vendonsi nove camere libere sblocco, 2.500.000, Ragioniere Farinetti, piazza Lagrange. 335

PORTA NUOVA vendesi libero sblocco alloggio 5 camere, servizi, terrazzo mq. 40, 1° piano, termo particolare. Telefonare 481-290. 18597

PRIVATO acquista contanti stabile solidissimo fino 100.000.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino.

PRIVATO acquisterebbe soffitta libera. Telefonare 27-189. 63074

PRIVATO vende casa nuova, zona metropoli nuovi 60 camere bagni riscaldamento, ascensore. Telefonare 776-171. 31266

PROFESSORE acquista casa centrale civile costruzione sito immediato. Immobiliare Portici, Barbaroux 4. 20756

PRONTI subito vendonsi signorili alloggetti 2 camere accessori, tutti comfort, ascensore. Rivolgersi tutti i giorni, via Borgomasla 99. 15249

PROPRIETARIO vende lotto terreno 3000 mq. circa zona Francia. Tel. 690-186.

RAPALLO e dintorni; per acquisti vendite affitti. Agenzia « La Riviera », Sepolo, piazza Cavour, Rapallo. 2858

SANREMO, Bona, Mattoltti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1579

SANREMO, Talevi, Imperatrice 8, vende villini appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 15066

SERIA impresa farebbe combinazione proprietario terreno costruzione stabile. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino.

SIGNORILE villa 12 camere, grande giardino fabbricabile, libera subito, vicinanze piazza Rivoli (zona Francia) vendesi. Scriv. cassetta 1074, SPI, Torino.

TERRENI centrali, semicentrali, piccoli, grandi lotti, vendo. [illegible], Magaini 36.

SOGGIORNO signorile campagna Cernesio a 30 km. Torino, 6 camere comfort giardino, centro paese, vende. Doglio, telefono 85-607. 2010

TERRENI centralissimi e corso Francia, da mq. 800-3000 areti vendonsi; grandi lotti qualsiasi periferia da lire 1500 in poi. Giletta, Barbaroux 4. 20756

TERRENO angolare zona Chiesa [illegible] vendo 7.000 mq. Telefonare 390-270.

TERRENO centrale mq. 600, 1000, 2000, costruibili vendo convenientissimi. Stazione Dora mq. 800, 1300 netti. Giletta, Barbaroux 4. 20756

TERRENO corso Belgio netto, lotti limitati, prezzi buoni. Telefonare 590-402.

TERRENO fronte m. 38 piazzale Toscana vendesi 4300 mq. Telefonare 61-570.

TERRENO mq. 560 Lingotto corso Roma urge vendere. Telefonare 683-656.

TERRENI mq. 1600, collina di Moncalieri vendesi, fronte su due strade, zona signorile, bellissima posizione panoramica. Telefonare 550-048. 2512

TERRENO ottimo per costruzioni, industria mq. 14.000 oppure frazionasi per costruzione case, zona S. Paolo. Geom. Alfano, S. Agostino 1. 1211

TERRENO zona Francia, via Rieti, vendo piccoli, grandi lotti. Rivolgersi: Aslago 61. 42256

URGE vendere due alloggi occupati, centrali, 4 camere ciascuno, disimpegni, 4 mansarde diritto di sopraelevazione, 3.500.000. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. 43832

V.A.I. Amministrazioni, Monte Pietà 2 angolo via Roma, telef. 527-410, 527-411. Vende per chiusura frazionamento ultimi alloggi: primo piano quattro camere cucina servizi; piano rialzato 5 camere cucina servizi, corso Inghilterra fronte stazione Porta Susa. 14672

V.A.I. Amministrazioni, Monte Pietà 2 angolo via Roma, telef. 527-410, 327-411. Compra, vende, frazioni case terreni, anticipando 80 %. 14672

VENDESI alloggio signorile nuovo abitabile subito, centrale, 3 camere, servizi, 6° piano, ascensore. Telefonare 522-561.

VENDESI casetta 4 camere, altra 2 camere, lottino terreno Barriera Francia. Vitra, via Aslago 24. 84153

VENDESI proprietà completa entro cinta daziaria casa 12 camere con annesso trattoria bar 15 giochi bocce attrezzatura completa prati, cantina, altra 3 camere salone magazzino. Terreno fronte corso di grande traffico ottimo per costruzione case. Geom. Alfano, Sant'Agostino 1. 1211

VENDESI villetta 4 chilometri Pinerolo, posto villeggiatura. Telef. 2481, Pinerolo.

VENDESI zona villeggiatura casa 2 vani, altitudine 720, Maddalena di Giaveno. Scrivere cassetta 1132, SPI, Torino.

VENDIAMO locali occupati piano terreno adatti negozi, magazzini, via Alessandria 8-10. Visibili 13-17. 1210

VENDO alloggi negozi garage nuovi. Via Caserma 9, tel. 776-110. 83821

VENDO direttamente alloggi signorili abitabili marzo, zona piazza Rivoli, via Zumaglia ang. Rosolino Pilo. 260

VENDONSI piani alloggi liberi e occupati frazionamento immobile centrale. Rivolgersi Amministraz. via XX Settembre 61.

VIA Colli angolo Magenta vendo alloggi liberi sblocco, Telefono 330-279. 82031

VIA Bonomi 4, negozio alloggi occupati vendo. Martedì, giovedì, sabato ore 15-16.

VILLA collinare panoramica, grande civile, rustico, 7 giornate, libera 7.500.000, Giletta, Barbaroux 4. 20756

VILLA signorile nuova 10 vani, servizi, garage, giardino, zona signorile, capoluogo Alto Adige, vendesi. Rivolgersi SPI, cassetta 13 C, Bolzano. 2673

VILLA signorile 12 camere ammobiliata nuovo rustico 15 giornate [illegible] Torino vendesi, Telefono 42-775. 31178

VILLA signorile, grandiosa, centrale Biella, vendesi convenienze, Giletta, Portici, Barbaroux 4. 20756

VILLA 12 camere, garage frutteto 30 km. Torino, vendesi 4.000.000, permutasi. Telefonare 48-843. 977

VILLA 20 camere mobiliate, grande giardino, piante secolari, libera, collina torinese, dilazionando, Agenzia Bacco, Quattro Marzo 14. 811

VILLETTA, garage, mobiliata Ala di Stura vendo 3.500.000, Telefonare 41-298.

VILLETTA precollinare villeggiatura comodità vendo, Rivolgersi albergo Italia, Cavagnolo (Torino). 43900

ZONA Francia, signorili alloggi 2-4 camere, servizi, comodità moderne, abbigliati, negozi, vendonsi. Corso Monte cucco 16. 1

700.000 alloggetti camera cucina grandissime libere [illegible] vendo. Via Brindisi 7. 31550

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO affittare garage 2-3 Vespe, via Borsaforte. Telefonare 21-319. 20187

ABBIAMO locale adatto ufficio, recapito. Altri adatti magazzini, laboratori. Telefonare 44-576. 555

ABBIAMO locali qualsiasi zona, dimensione, adatti: magazzini, laboratori, uffici. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTASI barriera Milano negozio con retro abitabile. Telef. 27-861. 62676

AFFITTASI libero locale uso ufficio telefono pianterreno. Telefonare 70-685.

AFFITTASI locale mq. 110, forza, gas, acqua. Salmo 5. Telefono 71-588.

AFFITTASI locale mq. 110 piano terreno centrale, forza, telefono servizi adatto uffici deposito, laboratorio silenzioso. Scrivere cassetta 7092, SPI, Torino.

AFFITTASI negozio con mura corso Sebastopoli, Santa Rita. Telefonare 31-637.

AFFITTASI negozio zona Gran Madre, 12.000 mensili. Telefonare 553-683.

AFFITTASI nuovo locale uso industria mq. 110 Mirafiori. Telefonare 50-666.

AFFITTIAMO vendiamo Vanchiglia locali industriali commerciali mq. 2400 divisibili. Telefonare 70-529. 83534

AFFITTO locali mq. 70 altro 140 luminosi, cortile acqua forza, Stura 67.

AFFITTO negozio vendo con magazzino Palazzo Cristallo, corso IV Novembre angolo Sebastopoli, Lux, Parini 10.

CERCANSI locali uso magazzino e vendita centrali, anche interni. Tel. 50-067.

CERCASI camera centralissima per ufficio. Alfano, S. Agostino 1. 1211

CERCASI localino retro negozio, anche terrato, primo piano in perimetro Porta Nuova, Lagrange, Municipio, Solferino. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino.

CERCASI magazzino mq. 1000 circa. Telefonare 45-949, ore ufficio. [illegible]

D'AFFITTARE subito locale uso ufficio oppure magazzino, via Pesaro 45.

FIRENZE via Cavour liberi subito due locali, servizio, uso negozio, rappresentanze mod. pretese. Scrivere cassetta 7132 SPI, Torino. 63115

LOCALE angolare per negozio, retro ed alloggio (Gran Madre) libero subito. Telefonare ore pasti: 71-762. 19945

LOCALE mq. 22 cortile piazza Castello 51, uso magazzino, laboratorio affittasi. Telefonare 62-504. 31262

LOCALE 150 mq. per laboratorio più ufficio centralissimo cercasi. Telef. 45-675.

MAGAZZINO centralissimo mq. 45 affittasi lire 16.000 mensili; altro mq. 70 lire 27.000 mensili. Rivolgersi, via San Quintino 4 bis ore 15-17. 2867

NEGOZIO libero adiacenze via Po affittasi. Telefonare 44-209, ore dei pasti.

SASSI affittansi 2 grandi locali adatti qualunque genere negozio, abitazione, esposizione, cantina 1000 m. giardino cortile passo carraio acqua luce gas. Telefonare 85-078. 31206

UFFICIO centralissimo, due vani, telefono, affittasi. Geom. Amalberto. Tel. 45-066.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi 2 camere, cucina, termo, bagno, 18.000. Altri primavera, Geom. Della Bella, Cibrario 12

ABBIAMO abitabili subito alloggi 3-6 vani. Alloggetti primavera, autunno. Telefonare 44-876. 555

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, qualsiasi zona, condizione. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 555

ABBIAMO due belle mansarde disimpegni v. Frejus. Chiavazza, Giulio Cesare 78

ACOM affitta 2-3-4 camere servizi zone diverse. Piazza C. Felice 80 (chiosco).

ACOM cerca in affitto alloggi grandi piccoli per scelta clientela. Tel. 550-229.

AFFITTASI alloggi una più camere, servizi, diverse zone. Cravenzola, Cernaia 27.

AFFITTASI alloggi piccoli, grandi. Anticipo, cauzione. Coppola, San Donato 54.

AFFITTASI alloggio signorile vicinanze Sommeiller, 10 camere servizi [illegible] particolare. Tel. 45-405 - 43-412.

AFFITTASI alloggio signorile 6 camere servizi, paraggi Statuto. Telefon. 779-033

AFFITTASI Lungopò signorile 9 ambienti piano secondo. Via Santa Giulia 60.

AFFITTASI, Porta Nuova, primo piano ingresso pianerottolo lussuoso alloggetto ammobiliato termosifone bagno telefono. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino.

AFFITTASI vendesi villetta zona collinare tutti comfort, giardino. Tel. 43-471.

AFFITTASI zona Stadio alloggio 4 stanze e servizi, libero subito. Telef. 593-093.

AFFITTIAMO 3 camere servizi via Nizza paraggi XIV. Telefonare 697-025.

AGENZIA, Masera 31, telefono 40-545, affittasi centralissimo 6 camere cucina 50.000, tre servizi 20.000-25.000, camera cucina servizi 12.000 pronti agosto.

ALLOGGIO 4 camere libero subito, corso Vittorio 10, termo particolare.

AMMOBILIATO 4 camere, servizi, signorile, comodità, centrale, affittasi. Telefonare 322-638. 42336

BANCARIO, solo, urge centrale camera vuota servizi indipendenti. Telefonare Sottolini 45-907. 42540

CAMBIO alloggio via Nizza, via Canova, con portineria. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. 42340

CAVORETTO affittasi stagione estiva, o tutto l'anno, casetta ammobiliata 4 camere e servizi. Telef. 47-106, ore 20-21.

CERCANO mansarda o camera vuota con alloggi soli impiegati, referenze. Telefonare 40-681. 3617

CERCASI alloggetto massimo 12.000 o 15.000 mensili. Telefonare 691-322.

CERCASI alloggetto vuoto qualsiasi località, pagando 15.000 mensili. Telefonare 590-142. 1200

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona, Anticipo, massime referenze. Tel. 44-576.

CERCO affittare mesi estivi immediate vicinanze Torino villa ammobiliata 6-7 camere servizi oppure due ville 4 camere. Telefono 526-368. 94585

CERCO alloggio centrale 5 vani oltre servizi ascensore. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. 52664

CERCO camera, soffitta vuota indipendente. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino.

CERCO condizionando 2-3-4 camere qualunque zona, Telefonare 527-232. 43057

CERCO in affitto 3 camere, bagno, servizi, vicinanze via Borgilio, Chiesa Salute. Telefonare 774-220. 94437

CERCO zona Parella, Francia, Frejus, camera cucina servizi. Telefono 322-544.

CERCO 1-2 alloggi 3 camere, servizi, rialzato, 1° piano paraggi Sabotino, corso Racconigi. Telefonare 770-075. 83456

CERCO 2-3 camere servizi qualunque zona. Telefonare 321-938. 26558

DIPENDENTE azienda cerca una camera, cucina S. Paolo, S. Rita, massimo 15.000. Telefonare 523-465. 976

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti 5-6 camere, anche rinnovati, vicinanze Cernaia, Garibaldi, uno nuovo primo signorile. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino.

DISPONIBILE subito alloggio 3 camere più accessori. Telefonare 47-106. 43055

PROPRIETARI affittano comodo, riscaldato alloggio 3 camere, cucina, ingresso, disimpegni. Telefonare 70-842. 94472

PROPRIETARIO affitta, via De Sanctis 72 alloggio 2 camere bagno servizi 10.000 mensili, cauzione 50.000, Telef. 43-966.

SIGNORA sola cerca camera servizi oppure 2 mansarde vuote massimo 6.000, annualità anticipata. Telefono 779-250.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

MONTAGNA affittano camere alloggetti primaverili estivi, comodità. Telefonare: 883-524, 883-474. 31270

NERVI, posizione incantevole vendesi villa lussuosa 20 ambienti, due garages, ampio giardino. Terrano, piazza Fontane Marose 5, Genova. 2851

RIVIERA Sestri. Appartamenti signorili centrali mare giardini vende Soc. « Esa » Sestri Levante. 2915

VARIGOTTI Verchio (Savona) magnifica posizione mare affittasi ampio appartamento 5 locali terrazza spiaggia comodità servizi. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino. 67255

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

GRANDE albergo montano affittasi estivi. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino.

LAVAGELLA Albergo Stellina, familiare, giardino, Aprile, maggio 1.000; giugno 1.100-1.200. 2785

PEGLI Pensione Greppi bassa stagione 1200 luglio agosto 1500 complessive.

VILLEGGIATURA estiva Palazzo Mirasonti Sauze d'Oulx affittasi appartamentini ammobiliati tutti comforts. Rivolgersi Ufficio Sportinia, XX Settembre 51.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sist » potete iniziare in qualunque momento l'apprendimento della Dattilografia, Complometria, Stenografia, Lingue, Pratica Commerciale, alcuni di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefono 47-573.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 6 aprile iniziano corsi stenografia, dattilografia, composizione, lingue, contabilità. Piazza C.L.N. (via Roma) 234. Telefono 50-354. 2739

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

[illegible] amministrazione case, progetti, divisioni, misure, perizie, dichiarazioni redditi. Geom. Girlando, Sant'Agostino 7. Telefono 47-236. 42950

BERLITZ, Santa Teresa 3, accetta nuovamente iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private, Traduzioni. Telefonare 553-279. 1214

FRANCESE. [illegible] lezioni anche domicilio darebbe signorina francese. Telefonare 80-850, ore 11-14. 43307

INGLESE da lezioni traduzioni, signora diplomata lunga residenza Stati Uniti, Inghilterra. Telefono 43-468. 94437

INGLESE francese insegna rapidamente signora lunga permanenza estero. Telefonare 87-129. 63003

INSEGNANTE impartisce lezioni elementari, medie inferiori. Prezzi modicissimi. Telefonare 32-907, ore 16-20. 94602

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati messimpiegate, ondulazioni aria, permanenti, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 19. Telefono 80-067.

PRATICA tutti lavori ufficio accetterebbe lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. 31140

STENOGRAFIA moderna. Lezioni individuali impartisce maestra assicurando rapido profitto. Telefonare 891-510.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto affittasi bella mobiliata signorile, via Avogadro. Telefonare 521-437.

AFFITTANSI camere ammobiliate con e senza uso cucina; altre uso pied-à-terre. Cravenzola, Cernaia 27. 2106

AFFITTASI camera centrale 2 letti per mezzo cucina. Telefonare 524-384.

AFFITTASI camerette, acqua, forza, Tronci, via Garibaldi 11, Torino. 84141

AFFITTASI decorosa ammobiliata 2 letti a seri stabili. Telefonare 58-111.

AFFITTASI indipendente grande matrimoniale, volendo uso cucina, corso Savona 10, portinaio. 81903

AFFITTASI matrimoniale (cucina) e camera scapolo. « L'Orizzonte », Principe Oddone 82. 62504

AFFITTIAMO matrimoniale (cucina) e camere persone sole. Cas. Pettiti, Sacchi 2

AFFITTO ammobiliata a distinti coniugi, persona sola, cucina. Telefonare 40-339.

AFFITTO ammobiliata 2 letti con pensione 25.000 persona. Telef. 527-178.

AFFITTO camera ammobiliata ingresso libero indipendente, comodità moderne. Telefonare 40-785. 94482

A seria stabile offresi bella ammobiliata, buona pensione. Telefono 57-[illegible]. 47910

A signorina stabile seria, affittasi bella ammobiliata uso cucina, comfort, 9000, volendo pensione. Telef. ore pasti 27-668.

SOLO cerco cameretta ammobiliata presso seria famiglia qualsiasi zona anche precollinare. Telefonare 47-165. 64177

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

AFFIDASI lavoro [illegible] domicilio aerio contratto, buon guadagno. Casa Ricciotti. 2781

ASSUMIAMO dinamico maggiorenne residente Torino per lavoro produzione assicurativa. Superando breve tirocinio retribuito offriamo stabile vantaggioso inquadramento. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. 975

ASSUMIAMO meccanico per piccola macchina precisione. Rivolgersi Wilson, Susa Borio 21. 83501

ASSUMIAMO signora signorina seria abile propagandista primarie referenze. Telefonare 235-206. 43601

ASSUMIAMO stenodattilografa perfetto tedesco italiano ottima retribuzione. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. 43058

ASSUMONSI coniugi: cuoco-giardiniere, cameriera tuttofare. L'Orizzonte, Principe Oddone 82. 43342

CAMERIERA cercasi seria fidata referenze controllabili cercasi fissa. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino. 94671

CERCASI abile [illegible] per piccola tessitoria, c. Moncalieri 1, Torino. Telefono 82-255. 84201

CERCASI interino 15-18enne per lavoro ufficio. Telefonare 589-264. 83424

LAUREATO ragioniere disposto finanziare 5/10 milioni cerca affermata azienda lubrificanti, interessi partecipazione utili. Scrivere cassetta 4163 SPI Torino.

LAVORANTI sarte abilissime qualificate cercansi. Cavour 45. 84255

MAGLIERISTA: cerca subito provetta macchinista 12/90. Telefono 48-904.

MAGLIERISTE provette lavorino domicilio cerco. Telefono 692-217. 42093

MAGLIFICIO fuso cerca cucitrici a mano interne, esterne. Scrivere cassetta 9232, SPI, Torino. 94744

MANOVALI, braccianti, qualificati operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, v. Lombardore 4.

PELLICCIAIO assumesi lavoro interno mezza giornata, referenze. Telef 44-756.

RAGAZZO 14enne con bicicletta per commissioni cercasi, Via Manzoni 19-C.

SIGNORINA bella presenza cerca lavoro in elettrodomestica, estera, per dimostrazione apparecchi. Preferibilmente persona pratica del ramo. Mensile, [illegible], viaggio, provvigione. . Bierlenza, corso Vittorio Emanuele 26, Milano. 81433

STIRATRICE abile cercasi, Tintoria, piazza V. Paravia 5. 84109

TORNITORE qualificato cercasi, referenze, ab. Scriv. cassetta 4161, SPI, Torino.

CONIUGI giovani soli, offronsi soli presso, referenze, marito autista 2° benzina 3° nafta, moglie custode a stabilimento o casa privata. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. 43365

CUSTODE notturno negozio, officina, magazzino offresi. Massime garanzie. Militare pretese. Telefonare 24-866. 83083

DICIASSETTENNE complementare dati lingua pratica lavori ufficio occuperebbesi. Scriv. cassetta 4141, SPI, Torino

EX carabiniere 38enne patente auto bella presenza occuperebbe posto fiducia presso ente. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino

GEOMETRA 20enne pratico ufficio, offresi. Telefonare 70-273. 83189

GIOVANE commesso laboratori patente 2° offresi. Scriv. cassetta 4140, SPI, Torino.

GIOVANE esperienze legale, veloce stenodattilografia, contabile, conoscenza inglese francese impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

LAUREATA farmacia occuperebbesi laboratorio farmaceutico o farmacia. Telefonare 553 532 83606

PENSIONATO tranvie offresi cassiere o fiorire anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino. 63105

STENODATTILOGRAFA perfetto francese tedesco, miti pretese, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino.

DUPLEX trapani elettrici smerigliatrici pulitrici ecc. cerca introdotti officine falegnamerie Torino Piemonte. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino. 86206

FABBRICA cioccolato cerca agente introdotto grossisti coloniali, dolciumi Torino, Piemonte. Referenze. Casella 62 Z, SPI, Milano. 2851

GROSSISTA [illegible] cerca rappresentante con auto introdotto seria clientela, zona Piemonte Liguria, referenze rappresentanze precedenti del ramo. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. 84271

INDUSTRIA materiale [illegible] (idrosanitari ecc.) cerca serio rappresentante introdotto ramo per Torino e Piemonte. Curriculum, referenze, SPI, 63 Z, Milano.

PRODUTTORI introdotti articoli casalinghi cercansi. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. 84193

PROPAGANDISTA medicinali cercasi, solo se introdottissimo provincia Torino. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino.

SOCIETA' italo-belga [illegible] rappresentanza introdottissimi enti statali, parastatali, altri introdottissimi ospedali, cliniche, ambulatori per prodotto brevettato rapido medicazione, assoluta novità. Indirizzare: Polyform, cassetta 35, Ventimiglia.

[illegible] conoscenza bar, ristoranti, rappresentanti seria Casa Germanie, automezzo. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successive L. 50

ABILE ragioniere lunghissima pratica commerciale, offresi. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. 84803

ABILISSIMA stiratrice seria donna, offresi, Scriv. cassetta 4136, SPI, Torino.

ABILISSIMO sarto confezioni accurate in serie e in fine offresi. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 81211

CAMERIERA tuttofare, fuori abituale referenziando dispongo. « L'Orizzonte », Principe Oddone 82. 42603

EXPO contabile esperto ogni ramo amministrativo e fiscale, lunga pratica, ottime referenze, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino.

COMMESSO, alto, distinto, capace, possesso patente 3ª generale, oppure rappresentante offresi, congedo militare. Tel. 31-936.

SOCIETA' cerca urgente operatore torni automatici tipo Peterman veramente provetto. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino.

TAGLIATORE tecnico esperimentato confezioni in serie cercasi, referenze. Scrivere: Birvol, Giulia 31, Torino.

TRADUTTORE tecnico cercasi indicare referenze tariffa. Scrivere cassetta 3074 SPI Torino. 84223

TUTTOFARE giovane, fidata cercasi, fissa; Presentarsi via Giordana 5 (Crocetta).

RAGIONIERA 20enne dattilografa complementare impiegherebbesi subito presso seria ditta. Referenze controllabili. Miti pretese. Telefonare 774-356, ore 7-12, 14-16.

SPEDIZIONIERE doganale patentato offresi. Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino.

STUDIO dentistico laureando occuperebbesi. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino.

TORNITORE 1a offresi. Scrivere Malfa Giovanni, via Frejus 46, Torino.

SERIA ditta filati e maglieria cerca rappresentanti introdotti clientela Torino e provincia. Scrivere cassetta 9180, SPI, Torino. 94470

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

A pelliccificio abbisogna attivo rappresentante per Piemonte. Referenze. Scrivere: Ditta Cortese, Albisola Mare. 2875

ASSUMONSI introdotti venditori motorscooters, disposti acquisto, doppia candela in docca brevettata, insuperabile motoscooter. « W.M.A. », Salita Sanità 42, Genova.

CERCASI produttore pubblicità cinematografica introdotto media industria. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino.

CERCASI rappresentante ben introdotto bar, caffè, droghierie Torino provincia. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino.

[illegible] viaggiatore provvigione introdotto articoli tecnici, vendita esclusiva articolo forte consumo. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. 84117

COTONIFICIO specializzato federami cerca agenti vendita Piemonte, escluso Torino. Scrivere casella 323 R, SPI, Milano.

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

MANCIA riportando borsa cuoio contenente oggetti contabilità lavori, smarrita corso Tassoni. Telefonare 73-057.

10.000 mancia riportando boxer smarrito domenica paraggi Statuto. Telef. 522-419.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

CURE per qualsiasi malattia interna escluse infettive, postumi di paralisi, convalescenze malattie e postoperatorie, trattamento climatico mezza montagna, soggiorni ideali di riposo per esaurimenti, villa modernissima, ampio parco, servizio medico, suore infermiere. Villa Ida, Lanzo Torinese. Telef. 13 a richiesta opuscolo illustrativo. 1212

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A Iacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze: « Helpol », Principe Oddone 82. Telefoni 24-514; 26-079. 41904

A tutti vostri interessi: detective specializzati, indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, Telefono 521-181.

ABBIAMO enorme quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Migliaia sedie, tavolini alberghi, vera liquidazione. Visitateci! Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 700

ABBIAMO sempre in vendita numerosissimi sale pranzo, camere letto, salotti, mobili inacciali antichi, cucine. Vendiamo mobili terzi, compriamo mobili, soprammobili, Ente Aste liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-544. 11604

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 15 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-349.

ACQUISTA bottiglie, damigiane, [illegible] ferro, libri, cartaccia, maceri. Tel. 200-829

ACQUISTEREI vera occasione grande Chippendal ottimo stato. Telef. 553-619.

ACQUISTIAMO brillanti, ori, gioielli importanti, Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 20136

ACQUISTO argento, oro, brillanti, superando offerte. Galleria San Federico 37.

ACQUISTO oggetti occasione, soprammobili, cornici, quadri, lampadari, tappeti, mobili antichi qualunque stato, ecc. Telefonare 49-819. 84561

ACQUISTO oro, argento, preziosi, mobili antichi, moderni. [illegible] domicilio, anche fuori Torino. Telefonare 44-142. Scrivere: Fagi, Bolero 23. 500

AL Mobilificio « Stella » grandi armadi 24.000, camere, cucine, tinelli propri, rateazioni, Castelnuovo 10. Telef. 96-302.

ALASIA: sedie, poltroncine; curvate, pieghevoli (legno, metallo); tavolini, camerette alberge, sconti ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Vinaglio cinque.

AMMOBIGLIAMENTI vendonsi matrimoniali 63.000. Barocco 110.000, sale, tinelli 36.000, Rateazioni, Monte Pietà 25.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lolli, Mazzini 11.

ARCIOCCASIONE mobili Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 58. 1448

ARREDATEVI Città del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 24.000. Facilitazioni. 4748

ARTIGIANO liquida matrimoniale Barocchino, pranzo moderne, tinelli speciali; lavorazione propria. Cardellino, corso San Maurizio 71. 63047

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 24.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 916

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica. Pellico 5, telef. 62-[illegible].

BANCHI, scaffali, pastiere, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Enel, Principi Acaja 40. Telefono 76-414.

BARACCA legno eternit smontabile buono stato acquistasi cassabue, Telef. 82-329.

BERNEL affettatrice originale e bilance usate vendonsi vera occasione per chiusura esercizio. Telefonare 384.787.

BILIARDI fabbricazione propria, riparazioni, tutti gli accessori. Cometti, via De Nanni 11, Torino. 1092

BILIEI automatici Marengo! qualunque portata. Organizzazione Esorbio, piazza Repubblica 6, telef. 50-377 11815

CALCOLATRICI macchine scrivere da lire 10.000 in su liquidiamo garanzia assistenza ultimissime rateazioni, noleggi. Zampetti, Francesco Assisi 3. 2412

CAMBIO stagione distinte vende mantelli vestiti ottimo stato. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino. 63131

CAMERA, salotto Barocco, vendo ottime condizioni. Telefonare 50-463, dalle 19 alle 21. 42920

CAMERE, sale, salotti, tinelli, ingressi lussuosissimi, facilitazioni. Corso Orbassano 3. 16545

CAMERE, sale, tinelli, cucine, costruzione propria. Prezzi imbattibili. Fratelli Villa, corso Vittorio 20. 15649

CUCCIOLI Pastore abruzzese bianchissimi eleganti difensori, Barboncini tipicissimi disponibamo. Telef. 62.003.

DIAMANT 14/100 perinate per consegna. Cavallo, corso Vittorio 73. 262

FISARMONICA Stradella nuova 120 bassi vendesi occasione. Telefonare 563-211.

INFORMAZIONI private commerciali, massima segretezza. Lince, Palacapa 3. Telefono 559-366. 24611

MACCHINA cucire 2 aghi. Usata speciale, ottima occasione. Casaoli, Arsenale 40.

MACCHINE maglieria grandi marche, rateazioni fino 24 mesi, [illegible] gratuito. Casacci, Arsenale 40. 21636

MAGLIERISTA vende 12/100, lavoro assicurato, insegnamento. Telefono 770-318.

MAGLIERISTE! Procuriamo lavoro acquistando macchine maglierie. Insegnamento gratuito, garanzia, rateazioni. Gribaldo, S. Francesco da Paola 4 20158

MAGLIERISTE! Si noleggiano macchine varie finezze. Casacci, Arsenale 40. Insegnamento. 21636

MAZZUCCO macchine maglieria automatiche, semispeciali Perazzo (Svezia) e più moderne, garanzie da 60 anni di fabbricazione, S [illegible] 13. 10326

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 34. 12797

MOBILI lusso e comuni lunghe rateazioni. S-antalorenzo mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 10907

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 100 bis.

MOBILIFICIO Murano, corso Novara 46 angolo corso Palermo. Mobili di lusso e comuni ai prezzi più convenienti. Visitateci! (Facilitazioni). 10317

MOBILIFICIO « Drap », 20 rate i migliori mobili di qualità, con garanzia. Via Garibaldi 8 (cortile). 8382

MOBILIFICIO, vende camere noce 74.000, tinelli 25.000. Confrontateci! Via Vasco ang. via G. Verdi 8. 18545

MOBILIFICIO vende camere, tinelli, cucine, salotti, poltrone letto (facilitazioni). Montevideo 4. 18545

MODELLI, sopraabiti, giacche, tailleurs, abiti signora lire 12.000-14.000. Pagamento rateale. Costa, Mazzini, 38.

OCCASIONE Cimitero prima Campo vendo 5 avelli 180.000 cadauno. Telefonare 523-600.

OCCASIONE vendo salotto, camera pranzo, soprammobili, Pollo, Pecia, via Trinità 7 43517

OCCASIONE, vendonsi credenza cucina, anticamera, lume da salotto. Tel. 70-295.

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Augusta, via Cavour 6. 1070

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14 Telefono 520-016. 18158

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime. Fiorella, via Pio V 15. 11191

PIANOFORTI importazione diretta Germania, code e verticali, piccoli, moderni, vasto assortimento, occasioni, prezzi imbattibili. Rateazioni, cambi, noleggi. Pirlino, via Po 5. 2463

POLTRONCINE, seggiole, lavoltni per esterni, pronta consegna. Arte, Cottolengo, 3 Telef. 21-539. 13295

PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'« Elvezia, via Garibaldi 26. E' vostro interesse! 21610

PRIVATO vende elegante camera letto acero. Telefonare 83-642. 42996

RADIO tre valvole, 11.000; cinque valvole 22.000. Dischi 450, tavolini 4500. Vende. Approfittatene! Via Montevideo 4.

REGALIAMO famoso materasso [illegible] Pi a-mafiex, servizi argenteria, acquistando presso Mobilificio « Cristina ». Prezzi imbattibili, garanzia. Visitateci! 80 via Madama Cristina 80. 2417

RIMAGLIAGALZE Tiecone nuovo modello velocissimo, L. 3000 mensili; costa poco rende molto. Cavallo, c. Vittorio 73.

RINNOVATE la vostra casa cambiando i vostri mobili vecchi in cambio dei nuovi, differenze facilitando. Martini, Saluzzo 51. 513

TAILLEURS, soprabiti signora pura lana 14-18.000, Ruggero, Bacchi 54. 2536

TAPPEZZERIA in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 514

TREMILA giocattoli legno americani, liquido. Boriolo, corso S. Maurizio 27, Torino.

UNIVAL, Mobili, via Garibaldi 26. Il più completo assortimento in Torino.

VENDESI matrimoniale moderna, mobili cucina, entrata, scrivania, macchina cucire, brandine. 50 sedie esercizio, altre famiglia, guardaroba. Albertina 27, Fabbri

VENDESI studio autentico rinascimento 300.000, trattabili. Telef. 20 401, ore pasti

VENDESI tailleurs [illegible] nuovi. Grosso, Bertola 41, scala destra. 43375

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 500, giardinette, vetture, furgoni. Rateazioni, permute. ABA, Saccarelli 25. 21028

ABBIAMO autovetture [illegible] tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncino, giardinette Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-178.

A condizioni vantaggiose potete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, assicurazioni finanziamenti immediati. « Iti-Auto », Arcivescovado 7. Telef. 51-728, 53-000.

ACQUISTEREI contanti perfetto 434 ribaltabile come terzi o 15.000 SPA anche dormente. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. 48561

ACQUISTIAMO autoveicoli da demolire pagando massimo. Molina, successori, Raffaello 2, telef. 50-508. 16672

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia gran turismo, [illegible] 1400, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500, Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 237 Telefono 42-535. 14603

APRILIA 6 posti motore a nuovo, vendo 260.000. Telefonare 324-874. 62680

APRILIA 1500, Fiat 1400, Fiat 1500 C-D, Fiat 1100 A-C-E, prezzi convenientissimi, Giorelli Oltia 1400 nuove di fabbrica, rateazioni fino 24 mesi, 500 C furgone, 500 C giardinetta legno in perfetto stato, Rateazioni speciali. Autogenzia « Savoia », Tiziano 21. 2034

APRILIA 12 volte 500 C, giardinetta, vetture, 1500 A, 150.000, vendono Serra Pellicero, Francia 21. 17735

A privato vendo 500 C, km. 8.700, come nuova, Lamperne, sedile posteriore, ecc. Art salone, Torbone 26. Telefono 84-036.

AURELIA berlina, Aurelia giardinetta Visotti, Ardea vettura e furgone Aprilia, ultime, Plymouth 52 nuovissima; Fiat 1900 fuori serie Casta, Cambi, facilitazioni pagamento, Lombardi, Maria Vittoria 45. 18720

AURELIA, 1100 sport e normali, prenotazione nuovi tipi Fiat, Lancia Appia, 1400, Aprilia, Ardea, 500 vetture e belvedere. Ottime occasioni. Vende rateando con massima garanzia: Borgetti, Madama Cristina 66, Telefono 60-619.

AUTO nuove qualunque tipo prenota per rapida consegna. Autonoleggi, giardinette, camioncini d'occasione. Compra, cambia, vende: Capello, Lagrange 17 334

AUTOBRILLA, stazione specializzata lucidatura impermeabilizzazione automobili. Cavour 18, telefono 44-[illegible]. 82781

AUTOCAGNO, via Beretti 56, tel. 60.000. Concessionaria Fiat, prenota autoveicoli nuovi, frigoriferi e lavabiancheria Fiat. Vende occasione, massima garanzia: furgoncino 500 A, 500 C, furgone 1100 A, berline 500 A B C, 1100 A B E, 1500 A D, 1500 C taxi, Balilla 4 [illegible], camioncino 503, 615, autobus 618, 10 posti, Aprilia Bilux 1500, Aprilia [illegible].

AUTOCARRI 666 N, 666 N 7, OM Leoncino 624 recente rimorchio Viberti 110 quintali, rimorchio Viberti 47 quintali, camioncino Ariete 7 quintali, freni idraulici vendono rateizzabili Serra Pellicero, Francia 21. 17735

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordone, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20170

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 112. 20193

AUTOMOBILISTI adottando schienale comfort evitando fatica condizionatore circolazione aria. Deleon, c. Vittorio 58.

AUTONOLEGGI con, senza autista, telefonando 56-931, avrete domicilio auto 1900, 1400, 1100 E, 500 C. 27626

AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 80-640, 600-293: 1400, 1100, 500, prezzi miti. 2015

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100 E senza autista, Giulio Cesare 41. Telef. 23-732.

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 22. Telefono 773-985

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Saccarelli 35. Telefono 73-815

AUTORIPARAZIONI. S.I.A.T. nuova officina specializzata autocarri Diesel. Revisioni generali accurate garanzia. Corso Novara 53. Telefoni: 20-012, 23-530.

AUTOSALONE « Statuto », Principe Oddone 1, vende: Aprilia, Ardea, 500, 1100, 1400, giardinette, furgoncini, camioncini, Rateazioni, cambi, vendita conto terzi.

BELVEDERE sei mesi, km. 3000 vendo. Telefonare 691-650. 62586

BIANCHI Civis ufficiale diretta garanzia, perfetto, vendiamo. Telef 60-508

CERCASI camioncino elettrici buone condizioni, Lezzolno nafta. Telefonare 21-154.

CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Deleon, corso Vittorio 58, tel. 48-591 22065

COMPRO Topolino se occasionissima contanti, Re, Tazzoli 114, Torino. 31136

COMPRO 500 C sinistrata. Sorini, corso XI Febbraio 16, Torino.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, manometri, contagiri, specializzato Nicoli, Pio Quinto 18. 20526

FERROSTATO vendono autonezzi usati giacenti magazzini approvvigionamenti di Torino, Genova, Milano, Verona, Firenze. Per informazioni rivolgersi Servizio Approvvigionamenti Direzione Generale Ferrostato, piazza della Croce Rossa, Roma.

FIAT 1100 E lungo, sette posti, familiare, semiuuovo, vendo. Galliari 31. 17735

FODERE interno auto accessori fabbrica applica direttamente Gallo, Nizza 90.

LANCIA Concessionaria Benedetto & C. Prenotazioni nuova vettura Appia C. 10 ed autocarro Beta nafta. Via Arcivescovado 2, Telefono 41-644. 431

MORSIDELLI vende Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1100 A E, 500 furgone, Siata 750 sport, 1100 mille miglia 1949; trattasi cambi, rateazioni. Belasco 20. 10976

PRIVATO compra contanti 1100 furgone 10 ql. inutile cerca occasione. Telefonare 32-324. 63246

PRIVATO vende 500 C ottimo stato. Telefonare 360-482. 42080

PRIVATO vende 1100 E, km. 23.000, perfetta, accessori, Telefonare 606-767.

SERRA Pellicero, prenotano auto nuovi modelli, compra, vende autovetture, autocarri Lancia, Fiat. Francia 21. 17735

TOPOLINO anteriore, dicembre 1947, unico proprietario, vendo. Scrivere Fabbio Adriano, D'Azeglio 12, Nichelino.

VENDIAMO 1100 tutti tipi, Topolino vetture giardinette, Aprilia; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5 1032

VENDO bellissima 1100 esterni con radio, Telefonare 260-330. 84163

VENDO 1100 sei posti. Telefonare 56-27, Fogliacco, Bra. 94537

VOLTURE! Affidate [illegible] pratiche automobilistiche a Gabetti, Pio V 6. 2032

1100 preparata Mille Miglia turismo sport velocità 140, causa malattia. Tel. 773-246.

1100 sport gran turismo internazionale, berlinetta elegante, vendo. Galliari 25.

1100 E sei posti nera seminuova, 500 C Giardinetta, 500 C vettura, 500 B 1949 bellissima, revisionata, 500 A perfetta, altre occasioni, rateazioni, agenzia Beldi, Galliari 11 angolo Sant'Anselmo.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO decine occasioni, Norton, Gilerino, Leoncino, Guzzi 250, M.V. sport, Mas 125, Motom, B.M.W., Velocette. Motoguzzi, [illegible] Bove 3. Telefono 31-955.

AGENZIA Benelli: moto tutti tipi, prezzi invernali. Facilitazioni. Balliano, Vercelli 38. 20606

AGENZIA Lambretta, Coroio D. pronta consegna, riparazioni, cambi, verniciature. Coroio, corso S. Maurizio 29. Telefono 86-985. 2345

AGENZIA Lambretta motoscooter, motofurgoncini. Cavalieri, Brescia, 6, Telefono 20.365. Pronta consegna, rateazioni.

AQUILOTTI! Bianchine! Vendita rateale, assistenza gratuita. Bolloni, corso San Maurizio 40. 47346

ARIEL 350 molleggiata completissima vende privato. Taberna, Francia 442 (Aeronautica). 63101

ATTENZIONE! da Rialeo, c.so Brescia 44. Commissionario Moto Gilera, potrete ammirare ultimi tipi e prenotare la nuovissima 150 sport qualtro marce. Consegna sollecita. 10063

BIANCHI: A rate senza maggiorazione, moto leggera 125, Aquilotti, biciclette, ricambi, assistenza. Concessionario: Marchiaio, Peschiera 35. 1086

BIANCHI! Aquilotti, motoleggere, biciclette; rateazioni, riparazioni. Concessionario diretto: Bosco, Della Rocca 19.

CAPRIOLO 75 quattro tempi, quattro marce: economica, confortevole, sicura. Agenzia Cerosa, Marconi 31. Telef. 683-206.

DEBERTI, accessori Vespa, nuovi modelli per Vespa '53. Stupinigi 41. 1710

DKW 250 vendo. Suita, c.so Racconigi 24.

DUCATI comunica nuovi prezzi, campagna primaverile 48 cc. 90.000, rateazioni senza interessi 65 cc. turismo 122.000, 65 cc. sport 137.000, rateazioni sino a 18 mesi. RAMAT, via S. Franc. Assisi 31; magazzino ricambi, assistenza corso Inghilterra 15. 1422

GILERA, grande successo 150 turismo lire 195.000. Nuovi modelli [illegible]. Facilitazioni. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 44. Via Cavour 6. 437

GUZZI 500 Falcone nuovissimo, privato vende miglior offerente. Rizzi, Balbo 7.

IMPORTANTISSIMO comunicato a tutti gli scooteristi, il Motogarage vi facilita acquisto meraviglioso Motom Delfino offrendo vostro scooter. Condizioni vantaggiosissime anche rateali. Visitateci, via Bove 3. Telefono 383-231. 668

ISO vende privato, buona occasione. Telefonare 550-684, ore 18-20. 63231

ISOMOTO 125, 200, prove, rateazioni. Dorato (Derbi), Principe Tommaso 2. Telefono 453-285. 21611

LAMBRETTA motor scooters, motofurgoncini. Commissionaria diretta Wolf & C., Tirreno 11 Telefoni: 690-480; 690-990.

LAMBRETTIZZATEVI! Risparmierete tempo, denaro; avrete assistenza gratuita rivolgendovi Tiziano 35. 10374

MATCHLESS 350, ottimo stato vendo occasione, via Tiziano 35. 81583

MONDIAL 160, 200 cc. Laverda 75, 4 tempi, 60 km. 1 litro. Agenzia Giulio Cesare 115. Tel. 22-436. Via Battisti 17. Telefono 521-622. 20621

MOTOAGENZIA Miller, Gitan, Lambretta per tutte le esigenze. Tiziano 35.

MOTOCARRO Moretti 350, quintali 6,5, vendo, cambio Vespa, Lambretta. Telefono 771-439, Melandri Bianco. 42972

MOTOM Delfino, una concezione nuova, un mezzo famoso. Dimostrazioni rateazioni. Motogarage, via Bove 3. Tel. 383-231.

MOTOM il micromotore di tutti. Agenzia Cerosa: Cambi, rateazioni, occasioni. Marconi 31. Telefono 683-205. 2645

OCCASIONE, Davidson 750, Triumph Norimberga Nicolini, via Giovanni Verazzano 51. 62674

OCCASIONE, vendo Vespa 1952 nuova, ruota ricambio, accessori. Telef. 21-661.

OCCASIONISSIMA sidecar ultimo bellissimo 40.000. Revigilo, via Nizza 22, Torino

RISICO, corso Brescia 44. Tipi vari moto occasione come nuove o riprenote una garanzia. Facilitazioni. 10063

RUMI. Ribassi eccezionali su prezzi listino, Rumi 125 bicilindriche tipo sport lire 235.000; tipo lusso e Scoiattolo lire 194.000. Rateazioni a sei, dodici, diciotto mesi, con lire 36.000 di anticipo. « Ramat » via S. Francesco Assisi 31. 1026

STRAOCCASIONE motosidecar BSA perfetta 170.000, Norton 125 ottima 65.000. Telefonare 550-212. 84293

VELOSOLEX. La bicicletta motorizzata più economica, L. 38.950, franco fabbrica, ecoto km. con un litro. Cercansi agenti di vendita zone libere, stazione servizio, ricambi. Velosolex, corso Trapani 6, Torino. Telefono 76-417.

VELOSOLEX [illegible] ribassato, rateazioni. Agenzia vendita Motogarage, via Bove 3. Telefono 383-231. 668

VENDO Triumph, molleggio Accomasso, bellissima, veloce. Saracco Cesare, strada Antica di Druento 24, Torino. 62971

VESPA Coroio, nuove ed usate consegne sollecite, cambi, rateazioni da 3750, moto furgoncini Ape, accessori, riparazioni, verniciatura. Coroio, G. Cesare 133.

VESPA, nuove e usate contanti e rateali vendiamo, permutiamo, compreriamo usate contanti, Cavalieri, via Nizza 35. Cavalieri, corso Francia 21. 871

VESPA o Lambretta usata compero pagando contanti. Tomezzoli, via Roccamelone 18, Torino. 63167

VESPA '53 « Elit » Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 39. Consegna anche immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni sino lire 3750. 20005

VESPIZZATEVI! Operai, impiegati, piazzisti! Prenotate da Toss, corso San Maurizio 31, consegna 20.262 rateazioni 6.375. Riparazioni, cambi, accessori. 2300

VISITATE assortimento scooters motoleggere nuove, occasioni, rateazioni, riparazioni. Scootermoto, c. Marconi 35.

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di « pubblicità economica », col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non le sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Razionalmente qualcuno, senza prevenuta intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzionista e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'ambito tempo dettagliato e succinto; non dimostri diffidenza, noncuranza, fretta; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annuncio apre sempre una gara tra molti concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.